

OPERA PIA ASILO INFANTILE DI NUMANA ETS

Via Carducci, 42 - Numana (AN)

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

ai sensi del D.Lgs. 81/08 s.m.i.

Edizione	Data
01	13/12/2024

Datore di Lavoro	RSPP	RLS	Medico Competente
Michele Marchetti	Michele Marchetti		

Questo documento è composto da **n° 104 pagine** compreso il frontespizio

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

SOMMARIO SEZIONI DVR

01. ANAGRAFICA AZIENDALE	3
02. METODOLOGIA DI VALUTAZIONE	3
03. SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....	12
04. OBBLIGHI E RESPONSABILITA'	13
05. MISURE DI TUTELA.....	17
06. VALUTAZIONE DEI RISCHI LEGATI AL LUOGO DI LAVORO	19
1. EDIFICIO SCOLASTICO.....	19
07. VALUTAZIONE DEI RISCHI LEGATI ALLA MANSIONE.....	28
07.1 EDUCATORE	28
07.2 ADDETTO ALLA CUCINA	37
07.3 ADDETTO ALLE PULIZIE	49
07.4 ADDETTO ATTIVITA' DI UFFICIO	61
08. LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA	74
9. RIEPILOGO VALUTAZIONE DEI RISCHI	79
10. GESTIONE DELLE EMERGENZE	83
11. MISURE ORGANIZZATIVE E CONCLUSIONI.....	85
12. SCHEDE E ISTRUZIONI OPERATIVE	91

Allegati	Titolo
1	Nomina addetti SPP
2	Valutazione rischio stress lavoro correlato
3	Valutazione rischio esposizione ad agenti biologici
4	Schede di Sicurezza prodotti chimici
5	Attestati di avvenuta formazione
6	Copia certificazioni e conformità impianti e attrezzature

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

01. ANAGRAFICA AZIENDALE

Ragione Sociale	OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS
Sede Legale	Via Carducci, 42 - Numana (AN)
Sede Operativa	Via Carducci, 42 - Numana (AN)
P.IVA	02035330428
C. Fiscale	93066500427
E-mail	asilooperapianumana@gmail.com
Attività	Istruzione di grado preparatorio: scuole dell'infanzia, scuole speciali collegate a quelle primarie
ATECO	85.10.00
CLASSIFICAZIONE	RISCHIO MEDIO

02. METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

PREMESSA

L'Art. 28 del D.Lgs. 81/2008, stabilisce che il Datore di Lavoro, debba valutare i rischi per la sicurezza e per la salute dei lavoratori relativamente alla natura dell'attività dell'azienda ovvero dell'unità produttiva.

All'esito della valutazione, egli elabora un documento contenente sostanzialmente:

- la valutazione dei rischi;
- l'individuazione delle misure di prevenzione;
- una programmazione degli interventi atti a garantire nel tempo un miglioramento dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

L'Organizzazione in esame prevede lo svolgimento delle attività solo all'interno dei locali aziendali. Le mansioni possono essere così riassunte:

- Addetto alla cucina
- Educatore
- Addetto alle pulizie
- Addetto attività d'ufficio

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

DESCRIZIONE DEI LOCALI AZIENDALI

AMBIENTE	Uffici
Descrizione	
Sono i locali dedicati alle funzioni amministrative, ospitano quindi una postazione videoterminale con relativa stampante e gli archivi per la conservazione dei documenti.	

AMBIENTE	Ripostigli
Descrizione	
Utilizzati per la conservazione dei prodotti ed attrezzature di pulizia.	

AMBIENTE	Sale bimbi
Descrizione	
Gli ambienti sono allestiti con tutti gli arredi necessari al gioco e alle attività dei bimbi, in modo da consentire alle educatrici di svolgere la dovuta sorveglianza e tutte le attività collegate.	

AMBIENTE	Spogliatoi e servizi igienici
Descrizione	
Sono i locali in cui il personale può cambiarsi ed indossare gli abiti di lavoro. Sono presenti servizi igienici sia per gli adulti che per i bimbi, allestiti con gli arredi necessari in base all'età degli utenti per i quali sono destinati.	

AMBIENTE	Dispensa e cucina
Descrizione	
Qui avviene lo stoccaggio delle merci alimentari e delle materie sussidiarie non immediatamente necessarie per il lavoro. Sono presenti vani e scaffalature in numero e dimensione sufficienti a conservare i prodotti non deperibili e le merci non alimentari con la dovuta separazione. Si fa sempre attenzione a non stoccare merci alimentari direttamente a contatto con le pareti e con il pavimento. In cucina sono presenti tutte le attrezzature che permettono le operazioni di manipolazione e preparazione (lavaggio, taglio, cottura...) delle pietanze e dei prodotti destinati alla vendita e alla somministrazione, oltre che alla conservazione a temperatura controllata di ingredienti, semilavorati e prodotti finiti deperibili.	

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

AMBIENTE	Giardino
Descrizione	
<p>Il giardino esterno viene utilizzato per svolgere con i bambini attività all'aperto durante la bella stagione. Una parte dell'area esterna ospita i pannelli fotovoltaici ed i locali tecnici. E' inoltre presente una scala di collegamento per la parte inferiore dell'edificio.</p>	

RIFERIMENTI NORMATIVI

Nell'elaborazione del documento previsto dall'art. 17 comma 1, lettera a) del D.Lgs. 81/2008 le principali Norme alle quali è stato fatto riferimento, sono le seguenti:

Per la prevenzione degli infortuni sul lavoro:

- ◇ **D.P.R. 459/1996** – recepimento "direttiva macchine" 89/392/CEE
- ◇ **D.Lgs. 17/2010** – recepimento della "nuova direttiva macchine" 2006/42/CE
- ◇ **D.Lgs. 81/2008** – Testo unico sulla sicurezza nei luoghi di lavoro
- ◇ **DL 146/2021** – Decreto Fiscale con modifiche al Testo Unico D.Lgs. 81/2008

Igiene del lavoro:

- ◇ **D.Lgs 475/1992** – Attuazione della direttiva 89/686/CEE in materia di ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale
- ◇ **Legge 125/2001** – Legge quadro in materia di alcol e di problemi alcol-correlati
- ◇ **D.M. 388/2003** – Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni
- ◇ **Provvedimento 16 marzo 2006** – Conferenza permanente per i rapporti tra lo stato le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano. Intesa in materia di individuazione delle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi, ai fini del divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche, ai sensi dell'articolo 15 della legge 30 marzo 2001, n. 125. Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131.(Repertorio atti n. 2540)
- ◇ **D.Lgs. 257/2006** – "Attuazione della direttiva n. 2003/18/CE, relativa alla protezione dei lavoratori dai rischi derivanti dall'esposizione all'amianto durante il lavoro"

Per la prevenzione degli incendi

- ◇ **DPR 151/2011** – Determinazione delle aziende e lavorazioni soggette, ai fini della prevenzione degli incendi, al controllo del comando del corpo dei vigili del fuoco
- ◇ **D.M. Agosto 2015** – Codice prevenzione incendi
- ◇ **D.M. 01, 02 e 03 settembre 2021** – Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro

Per la tutela nel lavoro notturno:

- ◇ **D.Lgs. 532/99**

Per la tutela delle donne in gravidanza

- ◇ **D.Lgs 151/2001** - Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'art. 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

La metodologia seguita per l'analisi dei rischi, ha tenuto conto del contenuto specifico del D.Lgs. 81/2008, dei documenti emessi dalla Comunità europea, delle Linee guida delle Regioni e Province autonome, nonché della maturata esperienza nel settore dei Professionisti interpellati per la consulenza.

Si ritiene che la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori sia il primo e più importante adempimento da ottemperare da parte del datore di lavoro per arrivare a una conoscenza approfondita di qualunque tipo di rischio presente nella propria realtà aziendale; passo questo che è preliminare alla fase di individuazione delle misure di prevenzione e protezione e di programmazione temporale delle stesse.

Il documento contiene:

- una relazione sulla valutazione dei rischi;
- l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione da attuare in conseguenza degli esiti della valutazione;
- il programma di attuazione delle misure di prevenzione e protezione individuate.

La valutazione delle strutture, dei luoghi di lavoro, delle macchine, delle attrezzature e delle modalità di lavoro in genere è stata eseguita attraverso un confronto della situazione riscontrata con i principi generali della sicurezza, dell'igiene e della salute nei luoghi di lavoro (leggi e normative applicabili e buona tecnica prevenzionistica). Principale scopo di tale valutazione non è da ritenersi la verifica dell'applicazione dei precetti di legge, ma la ricerca di tutti quei rischi residui che nonostante l'applicazione delle normative specifiche rimangono in essere. Trattasi in effetti di rischi legati al comportamento delle persone, all'imprevedibilità e quindi alla non prevenibilità di eventi lesivi. Ogni rischio è stato valutato tenendo conto l'entità del danno probabilmente riscontrabile.

TECNICA RICOGNITIVA

Come tecnica ricognitiva si è optato per una valutazione di tipo misto, dove cioè all'uso di liste di controllo si è affiancata l'esperienza e la maturità tecnica, nonché la specializzazione dei tecnici. L'uso di liste di controllo per affrontare il problema della valutazione non può certo stupire in quanto si tratta dello strumento più comunemente adottato in tutte le procedure di Audit su problemi, quale è quello della Sicurezza del lavoro. Questo strumento presenta i seguenti vantaggi:

- facilità e versatilità di utilizzo (adattabilità a una molteplicità di realtà aziendali, possibilità di esaminare l'azienda secondo diverse fasi e diverse priorità);
- facilità di aggiornamento (aggiunta di nuovi questionari per nuove richieste normative, nuovi rischi, evoluzione delle conoscenze);
- versatilità per il successivo trattamento delle informazioni raccolte.

Soprattutto la lista di controllo, ove debitamente costruita e aggiornata, costituisce uno strumento che, nelle mani dell'esperto, fornisce un aiuto a non dimenticare aspetti che possono essere rilevanti anche se non immediatamente evidenti; in tal senso essa costituisce lo strumento che viene incontro nel modo più naturale alle esigenze della fase 1 della valutazione, ossia la sistematicità.

Elenco dei fattori di rischio

Per la stesura del presente documento è stato quindi adottato un sistema di valutazione a schede, suddivise in schede di luogo di lavoro e schede di attività lavorativa, allo scopo di consentire una più pratica gestione futura del documento stesso, qualora siano necessarie modifiche e/o integrazioni anche parziali delle schede realizzate. In particolare, per evitare l'analisi replicata e dispersiva di circostanze di lavoro analoghe, i rischi aventi carattere ripetitivo e generale all'interno

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

di uno stesso ambiente di lavoro sono stati riassunti nella "scheda di reparto". Tali rischi sono generalmente di tipo "trasmissibile" e sono indicati in modo schematico e riassuntivo per una maggior facilità di lettura e per permettere l'uso delle schede sia per l'attività di informazione ai lavoratori sia a corredo della documentazione necessaria.

Per quanto riguarda invece i rischi specifici legati alle singole attività lavorative è stata realizzata la "scheda di attività lavorativa", con un'analisi più discorsiva e dettagliata dei rischi.

Entrambe le schede, di reparto e di attività, sono state suddivise in tre sezioni di valutazione, distinte in:

- I. *rischi per la sicurezza dei lavoratori;*
- II. *rischi per la salute dei lavoratori;*
- III. *il terzo gruppo comprende più propriamente una serie di fattori gestionali di prevenzione, in quanto in essi vengono esaminate le misure generali di tutela e prevenzione presenti a livello aziendale, aventi a che fare con gli aspetti organizzativi, formativi, procedurali.*

Per «fattore di rischio» si deve quindi intendere ogni aspetto che può in qualche modo generare o influenzare il livello di rischio professionale individuabile all'interno delle attività aziendali, si tratti di fattori materiali (sostanze pericolose, macchinari ecc.) o di fattori organizzativi e procedurali (sorveglianza sanitaria, piani di emergenza, istruzioni, libretti di manutenzione ecc.). Nell'analisi del fattore di rischio i vari punti di verifica sono stati esplicitati tenendo presenti, in linea generale, tre classi di riferimenti:

- le richieste specifiche della normativa in vigore;
- gli standard internazionali di buona tecnica;
- la rispondenza al «buon senso ingegneristico».

Valutazione dei rischi relativi a violazioni di norma

Nonostante lo sforzo profuso dall'azienda a tutti i livelli non si è escluso sin dall'inizio che possano esserci delle situazioni che oltre a rappresentare un rischio per i lavoratori o per altro tipo di personale, siano di fatto in difformità alla normativa di sicurezza. In effetti si è ritenuto che il documento di valutazione deve contemplare unicamente quei rischi specifici con caratteristica residuale rispetto all'applicazione della normativa precedente. Si parla addirittura di programmazione degli interventi, considerando infatti che gli stessi esulino dalle situazioni esaminate dalle leggi previgenti, ipotizzandone pertanto l'eliminazione con criteri di priorità che ogni azienda può darsi. Altra cosa sono i rischi che corrispondono a delle violazioni alle norme di sicurezza per l'applicazione delle quali non è pensabile un approccio diverso dall'intervento "immediato".

CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione dei rischi aziendali si è articolata attraverso le seguenti fasi:

- Fase 1: identificazione delle possibili sorgenti di rischio;
- Fase 2: individuazione dei rischi, sia per quanto attiene la salute che per la sicurezza;
- Fase 3: stima entità del rischio.

La prima fase ha compreso un'attenta analisi dell'attività in relazione ai seguenti principali fattori:

- ambienti di lavoro;
- attività lavorative ed operatività previste;
- macchine, impianti ed attrezzature utilizzate;
- dispositivi di protezione individuale e collettiva presenti ed utilizzati;
- utilizzazione di sostanze e/o preparati pericolosi;
- attività di cooperazione con ditte esterne;
- organizzazione generale del lavoro.

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

Ciò ha permesso di avere una prima visione d'insieme delle attività lavorative, dell'operatività, degli ambienti di lavoro e dell'organizzazione aziendale, permettendo al contempo di individuare le sorgenti di rischio potenzialmente dannose per le persone. Nella seconda fase sono stati individuati i rischi per la salute e la sicurezza. Nella terza fase, quella conclusiva, si è invece provveduto alla previsione di stima dei rischi. I rischi sono stati valutati tenendo conto delle seguenti definizioni:

Probabilità: si tratta della probabilità che i possibili danni si concretizzino. La probabilità sarà definita secondo la seguente scala di valori:

VALORE DI PROBABILITA'	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> Il suo verificarsi richiederebbe la concomitanza di più eventi poco probabili Non si sono mai verificati fatti analoghi Il suo verificarsi susciterebbe incredulità
2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none"> Il suo verificarsi richiederebbe circostanze non comuni e di poca probabilità Si sono verificati pochi fatti analoghi Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> Si sono verificati altri fatti analoghi Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa
4	Molto probabile	<ul style="list-style-type: none"> Si sono verificati altri fatti analoghi Il suo verificarsi è praticamente dato per scontato

Danno: effetto possibile causato dall'esposizione a fattori di rischio connessi all'attività lavorativa, ad esempio il rumore (che può causare la diminuzione della soglia uditiva). L'entità del danno sarà valutata secondo la seguente scala di valori:

VALORE DI DANNO	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> danno lieve
2	Medio	<ul style="list-style-type: none"> incidente che non provoca ferite e/o malattie ferite/malattie di modesta entità (abrasioni, piccoli tagli)
3	Grave	<ul style="list-style-type: none"> ferite/malattie gravi (fratture, amputazioni, debilitazioni gravi, ipoacusie);
4	Molto grave	<ul style="list-style-type: none"> incidente/malattia mortale incidente mortale multiplo

Rischio: probabilità che sia raggiunto un livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un pericolo da parte di un lavoratore. Nella tabella seguente sono indicate le diverse combinazioni (PxD) tra il danno e le probabilità che lo stesso possa verificarsi (stima del rischio).

P (probabilità)					
4	4	8	12	16	
3	3	6	9	12	
2	2	4	6	8	
1	1	2	3	4	
	1	2	3	4	D (danno)

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

In funzione del rischio valutato vengono stabilite le misure di prevenzione e protezione come di seguito specificato:

R > 8	Rischio elevato	Adozione di misure preventive e/o protettive con predisposizione di procedure operative, addestramento, formazione e monitoraggio con frequenza elevata.
4 ≤ R ≤ 8	Rischio medio	Adozione di misure preventive e/o protettive con predisposizione di procedure operative, formazione, informazione e monitoraggio con frequenza media
2 ≤ R ≤ 3	Rischio basso	Adozione di misure preventive e/o protettive, formazione, informazione e monitoraggio ordinario
R = 1	Rischio minimo	Non sono individuate misure preventive e/o protettive. Solo attività di informazione. Non soggetto a monitoraggio ordinario

Attuate le misure di prevenzione e protezione individuate, eventualmente erogata la formazione, l'informazione e l'addestramento dei lavoratori, si ritiene che i rischi siano residuali.

Questa parte del documento, è relativa alla verifica dell'effettiva attuazione delle misure preventive e protettive adottate (es. attraverso piani di monitoraggio).

PRIORITA' D'INTERVENTO

All'interno di ciascuna classe di rischio sono evidenziabili diversi livelli di priorità di intervento indicati nella tabella seguente:

Classe di rischio	Livello di priorità	Tempi di attuazione delle misure
Elevato	1	Immediatamente
	2	1 mese
	3	6 mesi
Medio	4	12 mesi
Basso	5	18 mesi
	6	24 mesi
	7	senza urgenza

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

Il criterio di valutazione illustrato vale per ogni fattore di rischio ad eccezione del rischio incendio, per il quale si applicano le linee guida dettate dal DM 03 Settembre 2021.

Si riportano qui di seguito gli indicatori di valutazione fissati per i rischi misurabili:

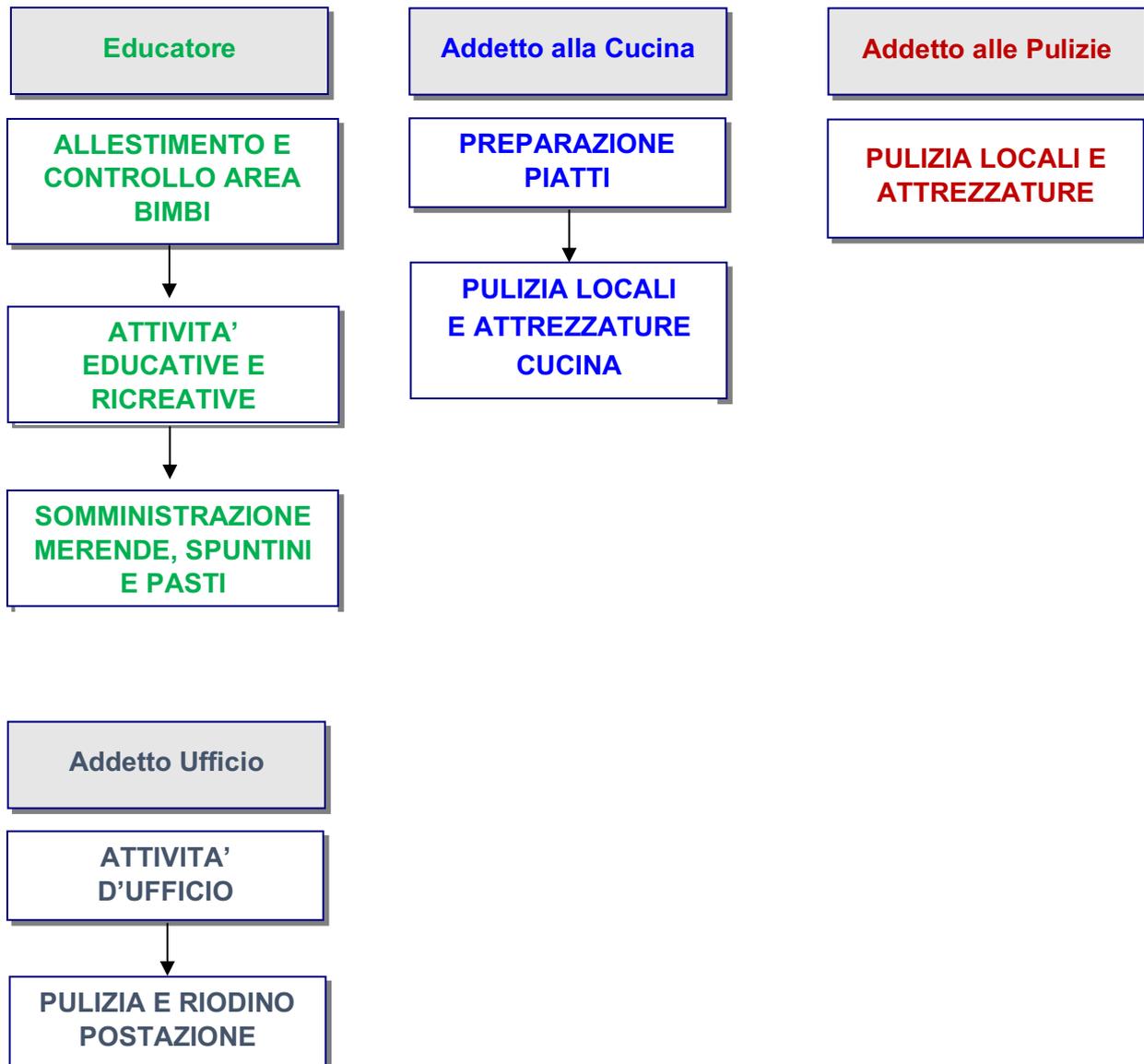
RISCHIO	TITOLO 81/08	BASSO	MEDIO	ALTO
Stress Lavoro Correlato	I	Punteggio ≤ 17	Punteggio 18 / 34	Punteggio > 34
Movimentazione Manuale Carichi NIOSH	VI	Indice di sollevamento IS < 0.85	Indice di sollevamento IS 0.85 / 1.00	Indice di sollevamento IS > 1.00
Traino e Spinta SNOOK-CIRIELLO	VI	Indice di forza IF < 0.85	Indice di forza IS 0.85 / 1.00	Indice di forza IS > 1.00
Sovraccarico biomeccanico arti superiori	VI	Check list OCRA ≤ 11	Check list OCRA 11 / 22.5	Check list OCRA > 22.5
Rumore	VIII	Esposizione < 80 dB	Esposizione > 80 dB	Esposizione > 87 dB al netto dei DPI
Vibrazioni mano-braccio	VIII	Esposizione < 2.5 m/s ²	Esposizione 2.5 / 5.0 m/s ²	Esposizione > 5.0 m/s ²
Vibrazioni corpo intero	VIII	Esposizione < 0.5 m/s ²	Esposizione 0.5 / 1.0 m/s ²	Esposizione > 1.0 m/s ²
Radiazioni ottiche artificiali	VIII	MPE > 10 min/gg	MPE 1 / 10 min/gg	MPE < 1 min/gg
Campi elettromagnetici	VIII	Valori E, H, B $<$ valori inferiori di azione	Valori E, H, B compresi tra valori inferiori di azione e valore limite di esposizione	Valori E, H, B $>$ valori inferiori di azione
Radiazioni ionizzanti	IX	Zona sorvegliata	Zona controllata	Zona interdetta
Rischio chimico Mo.Va.Risch	IX	$0,1 \leq R < 15$	$15 \leq R < 21$	$21 \leq R \leq 40$ $40 < R \leq 80$ $R > 80$
Atmosfere esplosive ATEX	XI	Presenza zone 2 e 22	Presenza zone 1 e 21	Presenza zone 0 e 20

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

DESCRIZIONE DEL CICLO DI LAVORO

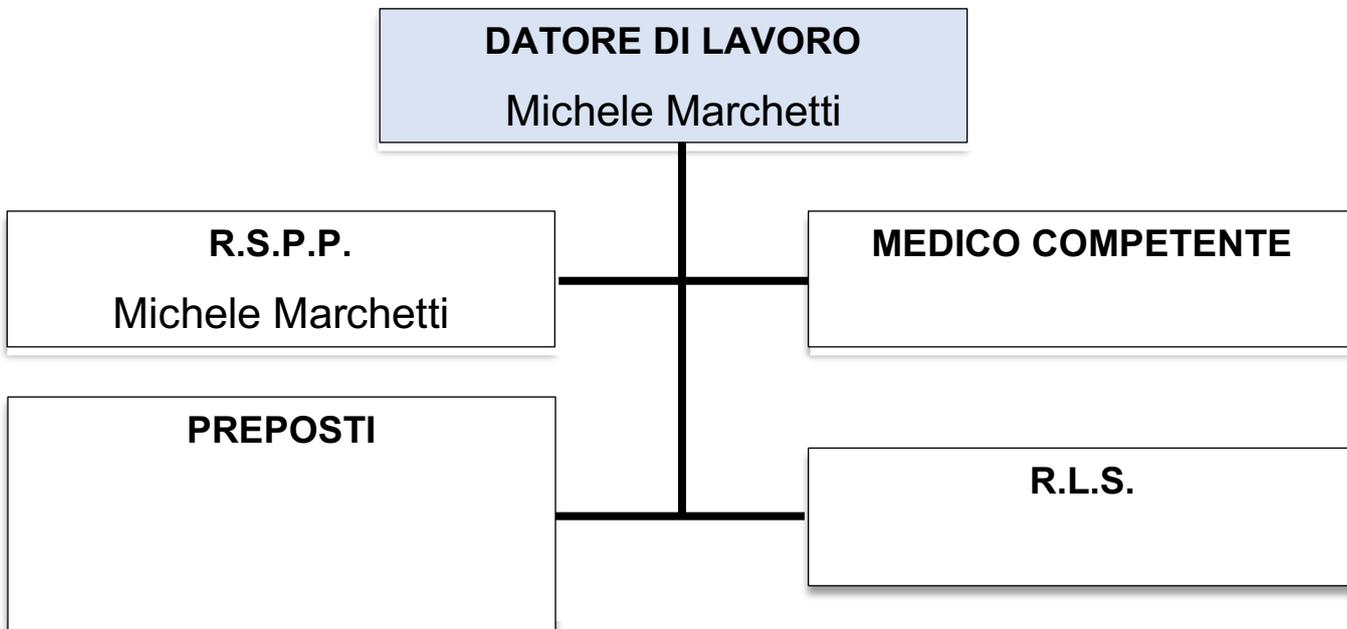
In questa sezione si è provveduto ad analizzare l'attività dell'Azienda, suddividendola in fasi lavorative e riuscendo in questo modo ad arrivare all'unità minima rappresentata dal singolo posto di lavoro. L'analisi è stata effettuata in tutte le aree, con lo scopo di qualificare e quantificare con precisione i rischi lavorativi presenti.

Il diagramma, qui di seguito riportato, mostra la suddivisione dell'attività dell'Azienda in esame:



03. SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

ORGANIGRAMMA SPP



ADDETTI ALLE EMERGENZE

ADDETTI ANTINCENDIO

Beberly Adella

ADDETTI PRIMO SOCCORSO

Chiara Mazza
Michela Perticarini
Giulia Felicetti

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

LAVORATORI

A seguito dati forniti, sono state individuati tra le attività lavorative i seguenti gruppi omogenei (G.O.) di dipendenti:

G.O.	MANSIONE	SEZIONE NEL DVR
G.O._1	Educatore	Sezione 07.1
G.O._2	Addetto alla Cucina	Sezione 07.2
G.O._3	Addetto alle Pulizie	Sezione 07.3
G.O._4	Addetto attività d'ufficio	Sezione 07.4

04. OBBLIGHI E RESPONSABILITA'

1. OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO

Il datore di lavoro, sulla base dell'art. 17 del D.Lgs. 81/08 s.m.i., deve valutare tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'articolo 28 e designare il responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi. In rispetto dell'art. 18 del D.Lgs. 81/08¹, il datore di lavoro deve provvedere altresì a:

- nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti dalla legge;
- designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- affidare i compiti ai lavoratori tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e sicurezza;
- fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;
- prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- (se è prevista la sorveglianza sanitaria), inviare i lavoratori alla visita medica entro le scadenze previste dal protocollo sanitario, richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico e comunicare tempestivamente al medico competente la cessazione del rapporto di lavoro
- adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave ed immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;

¹ Come modificato dal D.Lgs. 106/09 entrato in vigore il 20 agosto 2009.

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

- adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di art 36 e 37;
- prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza;
- consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;
- adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43 del D.Lgs. 81/08. Tali misure risultano adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;
- aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della e della protezione;
- astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
- consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), anche su supporto informatico come previsto dall'art. 53 comma 5, nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera r); il documento è consultato esclusivamente in azienda;
- elaborare il documento di cui all'articolo 26, comma 3, anche su supporto informatico come previsto dall'art. 53 comma 5, e su richiesta di questi per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza; il documento è consultato esclusivamente in azienda;
- prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- comunicare in via telematica all'INAIL o all'IPSEMA, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'art. 8, entro 48 ore dalla ricezione del certificato medico, a fini statistici e informativi, i dati e le informazioni relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, quelli relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni. L'obbligo di comunicazione degli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni si considera comunque assolto per mezzo della denuncia di cui all'art. 53 del testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, di cui al DPR n. 1124 del 30 giugno 1965;
- consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nell'ipotesi di cui all'art. 50;
- adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'art. 43. Tali misure devono essere adeguate alla natura e all'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

- nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;
- nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all'art 35;
- aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;
- comunicare in via telematica all'INAIL e all'IPSEMA, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8, in caso di nuova elezione o designazione, i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza; in fase di prima applicazione l'obbligo di cui alla presente lettera riguarda i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori già eletti o designati;
- vigilare affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità.

Il datore di lavoro, inoltre, provvederà a fornire informazioni in merito a:

- la natura dei rischi;
- l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
- i dati di cui al comma 1, lettera r e quelli relativi alle malattie professionali;
- i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

Gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare, ai sensi del presente decreto legislativo, la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati in uso a pubbliche amministrazioni o a pubblici uffici, ivi comprese le istituzioni scolastiche ed educative, restano a carico dell'amministrazione tenuta, per effetto di norme o convenzioni, alla loro fornitura e manutenzione. In tale caso gli obblighi previsti dal presente decreto legislativo, relativamente ai predetti interventi, si intendono assolti, da parte dei dirigenti o funzionari preposti agli uffici interessati, con la richiesta del loro adempimento all'amministrazione competente o al soggetto che ne ha l'obbligo giuridico.

Il datore di lavoro e i dirigenti sono tenuti altresì a vigilare in ordine all'adempimento degli obblighi di cui agli articoli 19, 20, 22, 23, 24 e 25, ferma restando l'esclusiva responsabilità dei soggetti obbligati ai sensi dei medesimi articoli qualora la mancata attuazione dei predetti obblighi sia addebitabile unicamente agli stessi e non sia riscontrabile un difetto di vigilanza del datore di lavoro e dei dirigenti.

2. OBBLIGHI DEI PREPOSTI

In riferimento alle attività indicate all'articolo 3 del D.Lgs. 81/08, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, dovranno:

a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

- b)* verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- c)* richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- d)* informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- e)* astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- f)* segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- g)* frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37 del D.Lgs. 81/08.

3. OBBLIGHI DEI LAVORATORI

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

I lavoratori dovranno in particolare:

- a)* contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b)* osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c)* utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d)* utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e)* segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla successiva lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f)* non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g)* non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h)* partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i)* sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

Nel caso di svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

05. MISURE DI TUTELA

MISURE GENERALI

Sono state osservate tutte le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, come definite all'art. 15 del D.Lgs. 81/08, e precisamente:

- E' stata effettuata la valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza, così come descritta nel presente DVR.
- E' stata prevista la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro.
- Come dettagliato nel documento di valutazione, si è provveduto all'eliminazione dei rischi e, ove ciò non è possibile, alla loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico.
- Sono stati rispettati i principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo.
- E' stata attuata, per quanto possibile, la riduzione dei rischi alla fonte.
- E' stata prevista a sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso.
- E' stato limitato al minimo il numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio.
- E' stato previsto un utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro.
- E' stata data la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale.
- E' stato previsto il controllo sanitario dei lavoratori.
- Si provvederà all'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e all'adibizione, ove possibile, ad altra mansione.
- Verrà effettuata l'adeguata informazione e formazione per i lavoratori, per dirigenti, i preposti e per il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.
- Verranno impartite istruzioni adeguate a tutti i lavoratori.
- E' stata prevista la partecipazione e la consultazione dei lavoratori e del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.
- E' stata effettuata un'attenta programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi. A tale proposito è stato istituito uno specifico scadenziario che consentirà il controllo nel tempo delle azioni previste per il miglioramento nel tempo della sicurezza dei lavoratori.
- Sono state dettagliate le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato, compreso l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza.
- E' stata programmata la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.
- Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non comporteranno mai oneri finanziari per i lavoratori.

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

TUTELA DELLA MATERNITA'

E' affidato al datore di lavoro il compito di valutare tutti i rischi per la gravidanza e l'allattamento, tenendo conto sia della salute della donna che di quella del bambino, e di prevedere le conseguenti misure di protezione e prevenzione, ivi comprese eventuali modifiche di orario e condizioni di lavoro nonché lo spostamento ad una mansione non a rischio (artt.11 e 12 D. Lgs 151/01). La valutazione del rischio consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti dell'attività lavorativa per identificare le cause probabili di danni alla salute e per individuare le condizioni di lavoro compatibili con lo stato di gravidanza e il periodo di allattamento delle lavoratrici. Alla luce della normativa si intende:

1. **lavoratrice gestante**, ogni lavoratrice che si trova nel periodo della gestazione, che informi del suo stato il proprio datore di lavoro, conformemente alle legislazioni e/o alle prassi nazionali.
2. **lavoratrice puerpera**, la donna che ha di recente partorito, che informi del suo stato il proprio datore di lavoro, conformemente a dette legislazioni e/o prassi..
3. **lavoratrice in periodo d'allattamento**, la donna in periodo d'allattamento ai sensi delle legislazioni e/o prassi nazionali, che informi del suo stato il proprio datore di lavoro, conformemente a dette legislazioni e/o prassi.

Il datore di lavoro ha l'obbligo di:

- non adibire le lavoratrici al trasporto e al sollevamento di pesi, nonché ai lavori pericolosi, faticosi ed insalubri, durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto (art. 7 D. Lgs 151/2001);
- non adibire la lavoratrice al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, dal momento di accertamento dello stato di gravidanza e fino ad un anno del bambino (art. 53 D. Lgs 151/2001);
- non adibire la lavoratrice a lavori vietati, individuati negli allegati A, B e C del D. Lgs. 151/2001.

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

06. VALUTAZIONE DEI RISCHI LEGATI AL LUOGO DI LAVORO

1. EDIFICIO SCOLASTICO

VIE DI CIRCOLAZIONE, STATO DEI PAVIMENTI E DEI PASSAGGI

La circolazione delle persone nei locali di lavoro avviene generalmente in condizioni di sicurezza; all'interno dei locali non transitano mezzi meccanici o motorizzati.

Le dimensioni delle vie di circolazione sono tali da non costituire pericolo, i passaggi sono privi di ostacoli a terra e adeguatamente illuminati in carenza di luce naturale.

La pavimentazione si presenta ovunque regolare e non si individuano particolari criticità.

Gli spazi di lavoro interni sono organizzati in modo da non creare interferenze tra le attività svolte, e garantiscono spazi sufficienti per la libertà di movimento, permettendo un veloce allontanamento delle persone verso l'esterno in caso di necessità.

Rischio trasmissibile	R (PxD)	Misure di prevenzione e protezione
Rischio di scivolamento e caduta a terra	2 (1x2)	<ul style="list-style-type: none"> Durante le operazioni di pulizia dei pavimenti le aree a rischio scivolamento dovuto alla presenza di acqua e detersivi vengono adeguatamente segnalate Durante le operazioni di pulizia ed in cucina si indossano scarpe con suola antiscivolo Si ha sempre cura di non posizionare oggetti di nessun tipo lungo le vie di circolazione e di mantenere i luoghi di lavoro ordinati, in modo da ridurre al minimo il rischio di inciampamento.
Rischio di inciampamento e caduta a terra		
D.P.I.		

PRESENZA DI SCALE

E' presente una scala che collega i due piani dell'edificio, in buono stato di pulizia e manutenzione, dotata di corrimano e realizzata in materiale antiscivolo.

RISCHI TRASMISSIBILI DERIVANTI DALL'USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO

Vedi capitolo relativo.

LUOGHI DI DEPOSITO

Date le dimensioni contenute dei locali adibiti a dispensa e magazzino, le quantità stoccate sono basse. Le operazioni di carico, scarico e sistemazione della merce sono gestite rispettando le necessarie precauzioni sia per la movimentazione manuale che per la separazione e lo stoccaggio dei prodotti nelle aree appositamente destinate.

IMPIANTO ELETTRICO

In azienda è presente tutta la documentazione delle certificazioni inerenti l'impianto elettrico.

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

Impianto	Presenza		Conformità	
Elettrico	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Messa a terra	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO

Pur se l'impianto elettrico risulta conforme, resta comunque possibile l'**elettrocuzione per contatto indiretto** con parti andate in tensione a seguito di un guasto dell'isolamento (tale rischio non riguarda le attrezzature a doppio isolamento), mentre il **rischio di elettrocuzione per contatto diretto** è basso in quanto non ci sono rilevati fili elettrici scoperti, spine elettriche sovraccariche e quadri elettrici fuori norma.

Rischi trasmissibili	R (PxD)	Misure di prevenzione e protezione	
Elettrocuzione per contatto indiretto	3(1x3)	<input type="checkbox"/> Collegamento a terra della carcassa <input type="checkbox"/> Assicurarsi che venga effettuata la verifica prevista dal DPR 462	
Elettrocuzione per contatto diretto	3(1x3)	<input type="checkbox"/> Assicurarsi della assenza di spine elettriche e ciabatte sovraccariche. <input type="checkbox"/> Assicurarsi dell'assenza di fili scoperti. <input type="checkbox"/> Obbligo del lavoratore di comunicare ogni possibile anomalia dell'impianto elettrico. <input type="checkbox"/> Inserire l'opportuna segnaletica di sicurezza presso il quadro elettrico (<i>vedi sotto</i>).	
Segnaletica			

APPARECCHI A PRESSIONE E RETI DI DISTRIBUZIONE

Per tutto ciò che riguarda gli impianti tecnologici, si rimanda alla documentazione tecnica specifica. Non è presente l'impianto di distribuzione del gas.

APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO

E' presente un ascensore che collega i vari piani dell'edificio, di recente realizzazione. Esso viene regolarmente verificato dalla ditta incaricata per la manutenzione.

RISCHIO D'INCENDIO E/O ESPLOSIONE

L'utilizzo di apparecchiature all'interno dei locali di lavoro, la presenza di impianti tecnologici e di arredi, sostanze e oggetti potenzialmente combustibili favoriscono la probabilità che si concretizzi il rischio di incendio qualora si verificano situazioni indesiderate, come:

- funzionamento anomalo di impianti ed attrezzature;
- rotture, guasti o utilizzo errato di impianti ed attrezzature;
- formazione accidentale di sorgenti d'innesco causate dalla produzione di scintille, fiamme libere o da fenomeni di surriscaldamento di impianti ed attrezzature;

Trattandosi di una struttura adibita a scuola, la presenza di minori e il moderato affollamento pur non incidendo direttamente sulle probabilità di innesco, accrescono tuttavia il potenziale dannoso delle conseguenze di un principio di incendio.

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

L'affollamento previsto nell'intero edificio durante le attività quotidiane oscilla tra le 10 e le 50 persone considerando il personale, gli utenti ed i possibili visitatori o fornitori occasionalmente presenti.

Alla data attuale l'attività non rientra tra le categorie sottoposte al controllo dei Vigili del Fuoco secondo quanto previsto dal D.P.R. 151/2011

AREA LAVORO	MATERIALI COMBUSTIBILI/INFIAMMABILI
Uffici ed aule	Documentazione cartacea, attrezzature elettroniche, oggettistica in plastica, tessuti, arredamento, prodotti per le pulizie e la sanificazione, componenti in plastica, imballaggi
Cucina	Oli e grassi alimentari, attrezzature, documentazione cartacea, oggettistica in plastica, tessuti, arredamento, prodotti per le pulizie e la sanificazione, componenti in plastica, imballaggi
Area esterna	Vegetazione, arredi

AREA LAVORO	SORGENTI D'INNESCO
Uffici ed aule	Impianto elettrico/quadro elettrico (in caso di guasti o malfunzionamenti) Apparecchiature elettriche (in caso di guasti o malfunzionamenti) Comportamenti non idonei (es. non rispetto del divieto di fumo)
Cucina	Impianto elettrico/quadro elettrico (in caso di guasti o malfunzionamenti) Apparecchiature elettriche (in caso di guasti o malfunzionamenti) Comportamenti non idonei (es. non rispetto del divieto di fumo)
Area esterna	Impianto elettrico/quadro elettrico (in caso di guasti o malfunzionamenti) Comportamenti non idonei (es. non rispetto del divieto di fumo)

AREA LAVORO	PRESIDI ANTINCENDIO
Edificio scolastico	Estintori portatili Impianto idrico antincendio

La sede di lavoro oggetto di valutazione inoltre presenta le seguenti caratteristiche:

- affollamento complessivo ≤ 100 occupanti
- superficie lorda complessiva $< 1.000 \text{ m}^2$
- piani situati a quota compresa tra -5 m e 24 m
- assenti materiali combustibili in quantità significative
- assenti sostanze o miscele pericolose in quantità significative
- assenti lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

Rischio trasmissibile	R (PxD)	Misure di prevenzione e protezione
Rischio incendio ed esplosioni	3 (1x3)	<p>In ottemperanza al D.M. 03 Settembre 2021 si prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> controllo presenza e gestione materiali infiammabili e sorgenti di innesco <input type="checkbox"/> posizionamento e manutenzione presidi antincendio <input type="checkbox"/> divieto di fumo e utilizzo fiamme libere all'interno dei locali <input type="checkbox"/> presenza adeguata cartellonistica <input type="checkbox"/> presenza addetti antincendio, debitamente formati e informati, per tutto l'orario lavorativo <input type="checkbox"/> misure di allarme in caso di incendio <input type="checkbox"/> In caso di pericolo grave ed immediato è previsto che ogni lavoratore abbandoni nel più breve tempo possibile il luogo di lavoro raggiungendo il luogo sicuro all'esterno.

LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO ED ATMOSFERE ESPLOSIVE RESIDUO
BASSO

RISCHI DERIVANTI DALL'USO DELLE ATTREZZATURE

ATTREZZI MANUALI (FORBICI, COLTELLI, ECC.)		
Rischi inerenti l'operatività	R (PxD)	Misure di prevenzione e protezione
Ferite da taglio specie agli arti superiori	4 (2x2)	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Formazione ed informazione specifica dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'operatività ed alle conseguenti misure di prevenzione e protezione. <input type="checkbox"/> Obbligo per i lavoratori di segnalare immediatamente eventuali rotture degli attrezzi, nonché accidentali danneggiamenti ai dispositivi di protezione esistenti. <input type="checkbox"/> Si prevede la sostituzione degli attrezzi danneggiati. <input type="checkbox"/> Si indossano guanti protettivi per operazioni che comportano un rischio più significativo di taglio, come il disosso in cucina oppure l'utilizzo di cesoie da giardino.
Altri rischi generici connessi all'uso improprio o vietato degli attrezzi manuali o riconducibili a guasti e rotture improvvise	3 (1x3)	
D.P.I.		 È OBBLIGATORIO USARE I GUANTI PROTETTIVI

FRIGORIFERI / CONGELATORI		
Rischi inerenti l'operatività	R (PxD)	Misure di prevenzione e protezione
Urti con il pannello apribile dell'attrezzatura	1 (1x1)	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Collegamento a terra o utilizzo dispositivi a doppio isolamento. <input type="checkbox"/> Verifica periodica dell'impianto di terra (DPR 462/01). <input type="checkbox"/> Da parte dei lavoratori è prevista l'attuazione delle disposizioni contenute nella procedura di sicurezza relativa alle attrezzature elettriche.
Elettrocuzione per contatti indiretti, nel caso di guasti d'isolamento	3 (1x3)	

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

Esposizione al "freddo" prodotto per garantire la conservazione dei prodotti	1 (1x1)	<input type="checkbox"/> Si prevede la formazione ed informazione specifica dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'operatività ed alle conseguenti misure di prevenzione e protezione. <input type="checkbox"/> Vigè l'obbligo per i lavoratori di segnalare immediatamente al datore di lavoro eventuali malfunzionamenti o rotture della macchina, nonché accidentali danneggiamenti ai dispositivi di protezione esistenti.
Altri rischi generici connessi all'uso improprio o vietato dell'attrezzatura o riconducibili a guasti e rotture improvvise	3 (1x3)	<input type="checkbox"/> Si prevede la manutenzione e la verifica programmata dell'attrezzatura. <input type="checkbox"/> Ripristino o sostituzione delle attrezzature danneggiate.
D.P.I.		-

AFFETTATRICE / TRITATUTTO / BLENDER		
Rischi inerenti l'operatività	R (PxD)	Misure di prevenzione e protezione
Ferite o tagli per contatto accidentale con la lama	4 (2x2)	<input type="checkbox"/> Azionare l'affettatrice solamente dopo aver posizionato pezzo da affettare <input type="checkbox"/> Attendere l'arresto della lama prima di prelevare le fette, evitare di avvicinarsi con le mani alla lama in rotazione.
Impigliamento e trascinamento di parti del vestiario	2 (1x2)	
Ferite o tagli per contatto accidentale con la lama durante la pulitura o la sostituzione	4 (2x2)	<input type="checkbox"/> L'operatore estrae le componenti removibili solo dopo aver scollegato l'apparecchio e facendo estrema attenzione nel maneggiare i componenti taglienti.
Elettrocuzione per contatti indiretti, nel caso di guasti d'isolamento	3 (1x3)	<input type="checkbox"/> Collegamento a terra o utilizzo dispositivi a doppio isolamento. <input type="checkbox"/> Verifica periodica dell'impianto di terra (DPR 462/01).
Altri rischi per la sicurezza determinati dall'uso improprio o vietato della macchina o da rotture improvvise	6 (2x3)	<input type="checkbox"/> Formazione specifica dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'operatività ed alle conseguenti misure di prevenzione e protezione. <input type="checkbox"/> Obbligo per i lavoratori di segnalare immediatamente eventuali malfunzionamenti, rotture e accidentali danneggiamenti ai dispositivi di protezione esistenti. <input type="checkbox"/> Ripristino o sostituzione delle attrezzature danneggiate.
D.P.I.		-

PIASTRA INDUZIONE		
Rischi inerenti l'operatività	R (PxD)	Misure di prevenzione e protezione
Elettrocuzione per contatti indiretti, nel caso di guasti d'isolamento	3 (1x3)	<input type="checkbox"/> Collegamento a terra o utilizzo dispositivi a doppio isolamento. <input type="checkbox"/> Verifica periodica dell'impianto di terra (DPR 462/01).
Contatto accidentale con i materiali ad alta temperatura	2 (1x2)	<input type="checkbox"/> L'operatore è fornito di guanti isolanti (prese da forno) per evitare le scottature
Altri rischi per la sicurezza determinati dall'uso improprio o vietato della macchina o da rotture improvvise	3 (1x3)	<input type="checkbox"/> Si prevede la formazione e l'informazione specifica dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'operatività ed alle conseguenti misure di prevenzione e protezione. <input type="checkbox"/> Vigè l'obbligo per i lavoratori di segnalare immediatamente eventuali malfunzionamenti o rotture, nonché accidentali danneggiamenti ai dispositivi di protezione esistenti. <input type="checkbox"/> Ripristino o sostituzione delle attrezzature danneggiate.
D.P.I.		

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

PENTOLE, TEGAMI, PADELLE, ECC.		
Rischi inerenti l'operatività	R (PxD)	Misure di prevenzione e protezione
Proiezione accidentale di schizzi e/o particelle di prodotti che possono raggiungere elevate temperature	4 (2x2)	<input type="checkbox"/> Evitare di avvicinarsi troppo con il capo ai cibi in cottura <input type="checkbox"/> Durante il prelievo di pentole, tegami, padelle, teglie, ecc. utilizzare sempre "presine" imbottite <input type="checkbox"/> Prevedere la formazione ed informazione specifica dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'operatività ed alle conseguenti misure di prevenzione e protezione. <input type="checkbox"/> Obbligo per i lavoratori di segnalare immediatamente eventuali malfunzionamenti, rotture e accidentali danneggiamenti ai dispositivi di protezione esistenti. <input type="checkbox"/> Prevedere la sostituzione degli attrezzi danneggiati. <input type="checkbox"/> Prevedere che gli addetti lavorino in rispetto delle norme di sicurezza. <input type="checkbox"/> Per i lavoratori è prevista la dotazione di specifici D.P.I. <input type="checkbox"/> Ripristino o sostituzione delle attrezzature danneggiate.
Esposizione ai "vapori caldi" prodotti durante la cottura	1(1x1)	
Contatto accidentale con superfici di pentole ed attrezzi simili aventi temperature elevate	2(1X2)	
Altri rischi generici connessi all'uso improprio o vietato degli attrezzi o riconducibili a rotture improvvise	6(2X3)	
D.P.I.		 È OBBLIGATORIO USARE I GUANTI PROTETTIVI

LAVASTOVIGLIE		
Rischi inerenti l'operatività	R (PxD)	Misure di prevenzione e protezione
Elettrocuzione per contatti indiretti, nel caso di guasti d'isolamento	3 (1x3)	<input type="checkbox"/> Collegamento a terra o utilizzo dispositivi a doppio isolamento. <input type="checkbox"/> Verifica periodica dell'impianto di terra (DPR 462/01). <input type="checkbox"/> Formazione specifica dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'operatività ed alle conseguenti misure di prevenzione e protezione. <input type="checkbox"/> Obbligo per i lavoratori di segnalare immediatamente eventuali malfunzionamenti, rotture e accidentali danneggiamenti ai dispositivi di protezione esistenti. <input type="checkbox"/> Ripristino o sostituzione delle attrezzature danneggiate.
Altri rischi per la sicurezza determinati dall'uso improprio o vietato della macchina o da rotture improvvise	6 (2x3)	
D.P.I.		-

VIDEOTERMINALI E APPARECCHI AUDIOVISIVI		
Rischi inerenti l'operatività	R (PxD)	Misure di prevenzione e protezione
Elettrocuzione per contatti indiretti, nel caso di guasti d'isolamento	2 (1x2)	<input type="checkbox"/> Collegamento a terra o utilizzo dispositivi a doppio isolamento. <input type="checkbox"/> Verifica periodica dell'impianto di terra (DPR 462). <input type="checkbox"/> Si prevede la formazione specifica dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'operatività ed alle conseguenti misure di prevenzione e protezione. <input type="checkbox"/> Vigè l'obbligo per i lavoratori di segnalare immediatamente eventuali malfunzionamenti o rotture, nonché accidentali danneggiamenti ai dispositivi di protezione esistenti. <input type="checkbox"/> Ripristino o sostituzione delle attrezzature danneggiate.
Altri rischi per la sicurezza determinati dall'uso improprio o vietato della macchina o da rotture improvvise	4 (2x2)	
D.P.I.		-

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

STAMPANTI E TRITADOCUMENTI		
Rischi inerenti l'operatività	R (PxD)	Misure di prevenzione e protezione
Elettrocuzione per contatti indiretti, nel caso di guasti d'isolamento	2 (1x2)	<input type="checkbox"/> Collegamento a terra o utilizzo dispositivi a doppio isolamento. <input type="checkbox"/> Verifica periodica dell'impianto di terra (DPR 462).
Altri rischi per la sicurezza determinati dall'uso improprio o vietato della macchina o da rotture improvvise	4 (2x2)	<input type="checkbox"/> Si prevede la formazione specifica dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'operatività ed alle conseguenti misure di prevenzione e protezione. <input type="checkbox"/> Allestimento delle postazioni nel rispetto di tutti i principi di ergonomia <input type="checkbox"/> Vigè l'obbligo per i lavoratori di segnalare immediatamente eventuali malfunzionamenti o rotture, nonché accidentali danneggiamenti ai dispositivi di protezione esistenti. <input type="checkbox"/> Ripristino o sostituzione delle attrezzature danneggiate.
D.P.I.		-

RISCHI PER LA SALUTE

ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI

Si veda la valutazione del rischio specifica per i diversi G.O. nelle relative sezioni.

ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI E/O MUTAGENI

I lavoratori non sono esposti ad agenti cancerogeni e/o mutageni.

ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI POTENZIALI

Si veda la valutazione del rischio specifica per i diversi G.O. allegata.

ESPOSIZIONE AL RUMORE

I lavoratori non eseguono lavorazioni che li espongono a rischi legati al rumore. La presenza di molti bambini può comportare situazioni in cui la rumorosità è importante, ma i rischi legati a questo fattore vengono gestiti attraverso la corretta progettazione degli ambienti e degli spazi sotto il profilo dell'acustica e si cerca di limitare al massimo il fattore a livello organizzativo.

ESPOSIZIONE ALLE VIBRAZIONI

I lavoratori non eseguono lavorazioni che li espongono a rischi legati alle vibrazioni.

ESPOSIZIONE A RADIAZIONI

I lavoratori non sono esposti a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Per quanto riguarda le radiazioni elettromagnetiche, l'esposizione consiste nella presenza di apparecchi ed impianti quali: sistemi di radiodiffusione (radio e TV), circuiti elettrici, telefoni cellulari, videoterminale, stampante. Data la tipologia delle fonti di emissione e del tipo di lavoro svolto, è possibile paragonare l'esposizione dei lavoratori ai campi elettromagnetici a quella normalmente vissuta dalla popolazione civile. Non si procede pertanto ad una valutazione specifica o strumentale.

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

MICROCLIMA E VENTILAZIONE

I locali aziendali non espongono il lavoratore a sbalzi di temperatura e discomfort termici particolari. I lavoratori vengono dotati di apposite divise con pesantezza adeguata alla stagione invernale ed estiva.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Si veda la valutazione del rischio specifica per i diversi G.O. nelle relative sezioni.

SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI

Si veda la valutazione del rischio specifica per i diversi G.O. nelle relative sezioni.

ILLUMINAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio. Tutti i locali sono adeguatamente illuminati con luce naturale e/o artificiale.

UTILIZZO DEL VIDEOTERMINALE

Non ci sono lavoratori con mansioni assimilabili alla figura del videoterminalista.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Per le attività svolte in Azienda è previsto, a seconda dei casi, l'impiego dei seguenti DPI:

Tipologia di D.P.I.	Quando	Segnale
Guanti monouso in gomma	Durante le attività di pulizia Durante le operazioni di igiene personale dei minori Durante le operazioni di manipolazione degli alimenti	 È OBBLIGATORIO USARE I GUANTI PROTETTIVI
Guanti protettivi calore	Durante le operazioni che prevedono il contatto con oggetti o apparecchiatura ad alta temperatura	
Guanti contro i rischi meccanici	Durante le operazioni più rischiose in cucina (es. disosso) e l'uso di attrezzature da giardino (es. cesoie)	
Copricapo per alimentaristi	Durante le operazioni di manipolazione degli alimenti	 INDOSSARE LA CUFFIA RACCHIUDI CAPELLI
Scarpe S1	Durante l'operatività in cucina e le attività di pulizia	 CALZATURE DI SICUREZZA OBBLIGATORIE
Facciale filtrante FFP2	Durante l'uso di prodotti per le pulizie qualora sia richiesto dalla SDS	 E' OBBLIGATORIO L'USO DELLA MASCHERINA
Occhiali protettivi o schermo	Durante l'uso di prodotti per le pulizie qualora sia richiesto dalla SDS	 È OBBLIGATORIO PROTEGGERE GLI OCCHI

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

RISCHI TRASVERSALI

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Si veda la valutazione del rischio specifica (SLC) allegata e parte integrante del presente Documento.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione presta una costante vigilanza affinché i lavoratori rispettino le disposizioni operative e di sicurezza previste. Qualora si riscontrasse la mancata attuazione delle suddette disposizioni, il datore di lavoro sarà autorizzato ad effettuare un richiamo verbale del lavoratore o, se ritenuto necessario, un richiamo scritto.

DISPOSIZIONI E PROCEDIMENTI DI LAVORO

COORDINAMENTO E COOPERAZIONE CON DITTE TERZE

All'interno dei locali di lavoro possono trovarsi ad operare ditte esterne, professionisti od artigiani per lavori di manutenzione, installazione, o attività educative e ricreative ecc.

Tali condizioni espongono sia i lavoratori dipendenti che il personale delle altre ditte a rischi particolari propri delle singole attività lavorative, che saranno adeguatamente valutati ed eliminati o ridotti. Il Servizio di Prevenzione e Protezione prevede l'attuazione degli obblighi di legge applicabili (articolo 26 del D.Lgs. 81/2008) in merito al preventivo coordinamento ed alla cooperazione tra le parti interessate. Tali misure organizzative hanno lo scopo di migliorare le condizioni generali di sicurezza e di salute negli ambienti di lavoro sia per i lavoratori subordinati, sia per i lavoratori delle ditte esterne.

Dove opportuno saranno quindi redatti e conservati i DUVRI.

EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO

Nei casi di pericolo o necessità (es. incendio, terremoto, ecc.) ogni lavoratore presente nell'ambiente di lavoro dovrà abbandonare nel più breve tempo possibile i locali e raggiungere un luogo sicuro posto in esterno. Nei casi in cui si verifichi un principio di incendio, sarà necessario avvisare immediatamente gli addetti (squadra antincendio).

Nei casi in cui si verifichi un infortunio, un malessere ecc., sarà invece necessario avvisare immediatamente gli addetti al primo soccorso.

Dato che l'edificio è adibito a scuola, è necessario che la gestione delle emergenze preveda anche la dovuta attenzione verso la sicurezza dei minori presenti.

Viene redatto un Piano di Emergenza e sono periodicamente programmate esercitazioni antincendio e prove di evacuazione dei locali (con cadenza almeno annuale).

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

07. VALUTAZIONE DEI RISCHI LEGATI ALLA MANSIONE

Le attività svolte dai lavoratori dell'Azienda OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS sono state analizzate portando alla suddivisione delle mansioni nei seguenti Gruppi Omogenei

G.O.	MANSIONE	SEZIONE NEL DVR
G.O._1	Educatore	Sezione 07.1
G.O._2	Addetto alla Cucina	Sezione 07.2
G.O._3	Addetto alle Pulizie	Sezione 07.3
G.O._4	Addetto attività d'ufficio	Sezione 07.4

07.1 EDUCATORE

DESCRIZIONE

I lavoratori compresi in questo Gruppo Omogeneo si occupano di gestire le attività educative e ricreative per i bambini ospiti della scuola, oltre a effettuare la dovuta sorveglianza e assistenza.

Le attività svolte possono essere riassunte in:

- Controllo e allestimento delle aree di gioco/educative
- Svolgimento e coordinamento delle attività educative e ricreative
- Assistenza ai minori (aiuto nell'igiene personale, somministrazione del pasto...)
- Sorveglianza sui minori ed intervento in caso di necessità

OBBLIGHI E RESPONSABILITA'

Gli operatori sono da ritenere lavoratori subordinati ed in quanto tale devono attenersi a quanto stabilito dall'art. 20 del D.Lgs. 81/2008. In particolare devono prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle proprie azioni od omissioni, conformemente alla loro formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro, attenendosi agli ordini ed alle procedure, siano essi scritti o verbali, emanati ai fini della tutela della sicurezza e della salute.

RISCHI PER LA SICUREZZA

VIE DI CIRCOLAZIONE, STATO DEI PAVIMENTI E DEI PASSAGGI

La circolazione delle persone nei locali di lavoro avviene generalmente in condizioni di sicurezza, le dimensioni delle vie di circolazione sono tali da non costituire pericolo, l'illuminazione è in generale sufficiente date le caratteristiche dello stabile.

La pavimentazione si presenta in generale come regolare, gli spazi di lavoro interni sono organizzati in modo da non creare interferenze tra le attività svolte, e garantiscono spazi sufficienti per la libertà di movimento, permettendo un veloce allontanamento delle persone verso l'esterno in caso di necessità.

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

Rischio trasmissibile	R (PxD)	Misure di prevenzione e protezione
Rischio di scivolamento e caduta a terra	2 (1x2)	<ul style="list-style-type: none"> Le operazioni di pulizia dei pavimenti sono svolte fuori dall'orario di lavoro. In caso di pavimento bagnato per caduta di liquidi accidentale e conseguente pulizia straordinaria, le aree a rischio scivolamento vengono adeguatamente segnalate In caso di spargimento accidentale di liquidi a terra durante il lavoro si ha cura di ripristinare immediatamente le condizioni di sicurezza rimuovendo il materiale e segnalando se necessario il pericolo di scivolamento Si ha sempre cura di non posizionare oggetti di nessun tipo lungo le vie di circolazione e di mantenere i luoghi di lavoro ordinati, in modo da ridurre al minimo il rischio di inciampamento.
Rischio di inciampamento e caduta a terra		
D.P.I.		-

PRESENZA DI SCALE

Vedere il capitolo specifico nella sezione 06.

LUOGHI DI DEPOSITO

L'attività svolta non prevede la presenza di operazioni di vero e proprio magazzinaggio, il deposito di materiali e oggetti si riferisce quindi al ripostiglio e agli archivi utilizzati per conservare utensili e supporti non di uso quotidiano e documentazione.

In tutti gli spazi destinati al deposito di oggetti sono presenti vani e scaffalature in numero e dimensione adatti allo scopo.

Rischi trasmissibili	R (PxD)	Misure di prevenzione e protezione
Rischio cedimenti strutturali delle scaffalature e degli armadi	6 (2x3)	<input type="checkbox"/> Rispetto delle portate massime indicate per le scaffalature <input type="checkbox"/> Divieto di arrampicarsi sulle scaffalature per raggiungere i ripiani più alti <input type="checkbox"/> Stoccaggio dei materiali più pesanti sui ripiani più bassi delle scaffalature <input type="checkbox"/> Obbligo per l'operatore di segnalare eventuali danneggiamenti causati alle scaffalature o agli armadi, per evitare la possibilità di improvvisi cedimenti con conseguente caduta dei carichi <input type="checkbox"/> Formazione e informazione <input type="checkbox"/> Scaffalature e armadi sono fissati alla parete con sistemi antiribaltamento
Rischio ribaltamento scaffalature e degli armadi	3 (1x3)	
Rischio caduta oggetti dall'alto	2 (1x2)	
D.P.I.		-

SPAZI DI LAVORO

Gli spazi aziendali in cui gli addetti eseguono le attività rispettano le dovute prescrizioni in termini di cubatura e allestimenti.

LAVORI IN QUOTA

In questo G.O. non si effettuano operazioni che pongono gli operatori ad un'altezza di lavoro di 2 metri o superiore.

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

LAVORI IN SPAZI CONFINATI

Non si effettuano operazioni che pongono gli operatori all'interno di ambienti confinati.

RISCHI DERIVANTI DALL'USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO

Vedere il capitolo specifico nella sezione 06.

RISCHI ELETTRICI

Vedere il capitolo specifico nella sezione 06.

APPARECCHI A PRESSIONE E RETI DI DISTRIBUZIONE

Vedere il capitolo specifico nella sezione 06.

RISCHIO D'INCENDIO E/O D'ESPLOSIONE

Vedere il capitolo specifico nella sezione 06.

RISCHI PER LA SALUTE

POSTURA ED ERGONOMIA

I lavoratori eseguono i loro compiti stando molto in piedi: nell'ambito della mansione sono previsti degli spostamenti per raggiungere le diverse aree di lavoro, pertanto la postura eretta fissa non viene mantenuta per tempi eccessivamente lunghi.

POSTURA ERETTA PROLUNGATA		
Rischi inerenti l'operatività	R (PxD)	Misure di prevenzione e protezione
Sviluppo di disturbi muscolo scheletrici	6 (2x3)	<input type="checkbox"/> Sono previste pause per consentire agli operatori il riposo <input type="checkbox"/> Viene fatta particolare attenzione alla qualità delle calzature <input type="checkbox"/> Se necessario si indossano calze a compressione graduata
D.P.I.		-

ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI

I lavoratori del presente gruppo omogeneo non si occupano della pulizia di locali ed attrezzature. Sono esposti alla presenza di prodotti chimici per quanto riguarda l'utilizzo di saponi o altri igienizzanti impiegati nell'igiene personale dei bambini. Il rischio legato all'impiego di prodotti chimici è pertanto non significativo. Sebbene non molto probabili, se ci fossero episodi di sensibilità cutanea riconducibili all'utilizzo dei detergenti vengono immediatamente segnalati al Datore di Lavoro, si provvede all'acquisto di prodotti più delicati o diversamente formulati e se necessario si richiede la visita del Medico Competente.

Considerato la tipologia dei prodotti presenti e le modalità del loro utilizzo, si conclude che la valutazione risultante è da considerarsi a rischio **BASSO PER LA SICUREZZA E IRRILEVANTE PER LA SALUTE.**

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
<input type="checkbox"/> Durante la manipolazione dei prodotti, è previsto l'impiego di idonei guanti protettivi	
<input type="checkbox"/> Se evidenziato tra le misure presenti sulla scheda di sicurezza, durante l'uso dei prodotti per le pulizie è previsto l'uso di mascherina e protezioni per gli occhi	
	
<input type="checkbox"/> Durante l'attività lavorativa vige il divieto di fumare, mangiare e bere. Dopo i turni di lavoro ed all'inizio delle pause previste, vige inoltre l'obbligo per i lavoratori di lavarsi accuratamente le mani.	
<input type="checkbox"/> E' previsto lo stoccaggio dei prodotti in appositi luoghi tali da garantire protezione dall'umidità, dai raggi solari e da possibili fonti di calore	

ESPOSIZIONE A DETERGENTI, POLVERI E SOSTANZE VOLATILI			
Rischi inerenti l'operatività	R (PxD)	Misure di prevenzione e protezione	
Irritazioni e reazioni cutanee avverse	2 (1x2)	<input type="checkbox"/> Per tutti i prodotti chimici sono raccolte e conservate le Schede Tecniche e le Schede di Sicurezza <input type="checkbox"/> Gli operatori sono informati circa i rischi legati all'uso dei detersivi e l'esposizione a polveri e sostanze volatili <input type="checkbox"/> Tutti i prodotti chimici sono conservati nei contenitori originali, muniti di etichetta con apposite avvertenze e segnaletica di pericolo <input type="checkbox"/> Gli addetti sono muniti di guanti protettivi da indossare durante la manipolazione dei prodotti <input type="checkbox"/> Gli addetti sono muniti dei DPI previsti dalle schede di sicurezza	
Irritazioni e lesioni oculari	2 (1x2)		
Intossicazione o avvelenamento dovuto all'uso improprio di detersivi	3 (1x3)		
Disturbi alle vie respiratorie connessi con polveri e sostanze volatili	3 (1x3)		
D.P.I.	 È OBBLIGATORIO USARE I GUANTI PROTETTIVI	 È OBBLIGATORIO L'USO DELLA MASCHERINA	 È OBBLIGATORIO PROTEGGERE GLI OCCHI

ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI E/O MUTAGENI

I lavoratori non sono esposti ad agenti cancerogeni e/o mutageni.

ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI POTENZIALI

Si veda la valutazione del rischio specifica per i diversi G.O. allegata.

ESPOSIZIONE AL RUMORE

I lavoratori non eseguono lavorazioni che li espongono a rischi legati al rumore. La presenza di molti bambini può comportare situazioni in cui la rumorosità è importante, ma i rischi legati a questo fattore vengono gestiti attraverso la corretta progettazione degli ambienti e degli spazi sotto il profilo dell'acustica e cercando di limitare al massimo il fattore a livello organizzativo.

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

RUMOROSITA' ELEVATA DURANTE LE ATTIVITA' LUDICHE E DIDATTICHE		
Rischi inerenti l'operatività	R (PxD)	Misure di prevenzione e protezione
Disturbi dell'apparato uditivo o vocale connessi con l'eccessiva rumorosità	3 (1x3)	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Gli ambienti e gli spazi riservati alle attività didattiche e ludiche sono progettati e allestiti per consentire un adeguato comfort acustico <input type="checkbox"/> Formazione e informazione dei lavoratori sui rischi connessi col fattore rumore nell'ambito dell'insegnamento <input type="checkbox"/> I lavoratori comunicano immediatamente ogni fastidio o disturbo potenzialmente riconducibile al fattore rumore
D.P.I.		-

ESPOSIZIONE ALLE VIBRAZIONI

I lavoratori non eseguono lavorazioni che li espongono a rischi legati alle vibrazioni.

ESPOSIZIONE A RADIAZIONI

I lavoratori non sono esposti a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Per quanto riguarda le radiazioni elettromagnetiche, l'esposizione consiste nella presenza di apparecchi ed impianti quali: sistemi di radiodiffusione (radio e TV), circuiti elettrici, telefoni cellulari, videoterminale, stampante. Data la tipologia delle fonti di emissione e del tipo di lavoro svolto, è possibile paragonare l'esposizione dei lavoratori ai campi elettromagnetici a quella normalmente vissuta dalla popolazione civile. Non si procede pertanto ad una valutazione specifica o strumentale.

MICROCLIMA E VENTILAZIONE

I locali aziendali non espongono il lavoratore a sbalzi di temperatura e discomfort termici particolari. I lavoratori indossano abiti con pesantezza adeguata alla stagione invernale ed estiva.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

In generale le operazioni svolte dai lavoratori che prevedono la movimentazione di corpi gravosi non sono tali da costituire un rischio rilevante per la salute e la sicurezza.

Gli educatori, oltre a muovere talvolta degli oggetti ingombranti o pesanti, si trovano molto spesso a sollevare, tenere in braccio e trasportare i minori.

La mansione in sé tuttavia non è caratterizzata da operazioni di sollevamento o trasporto frequenti né standardizzabili.

Data la tipologia della movimentazione, le caratteristiche dei carichi, la frequenza e la durata delle operazioni è da considerare accettabile il rischio connesso con i potenziali disturbi a carico del sistema muscolo scheletrico.

Ai fini di una valutazione semplificata si è adottata, secondo quanto suggerito dal rapporto tecnico ISO/TR 12295:2014, la procedura che prevede in prima battuta una valutazione attraverso il metodo "rapido di valutazione" (quick assessment). Tale metodo ha l'obiettivo di riconoscere facilmente le attività che sono "certamente accettabili" senza dover ricorrere inutilmente all'uso di schemi di calcolo o di formule.

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

Applicando la procedura di *quick assessment* e verificando la presenza di potenziali condizioni di rischio attraverso le domande di tipo qualitativo e quantitativo" previste dal metodo si è rilevato che tutti i criteri delle condizioni di accettabilità sono soddisfatti e non sono presenti condizioni di esposizione critiche.

Pertanto il compito in oggetto viene definito come **ACCETTABILE** e non è necessario procedere con ulteriori valutazioni.

Di seguito si riportano i risultati dei rilievi di tipo qualitativo/quantitativo effettuati e previsti dalla procedura di *quick assessment*.

Condizioni critiche legate all'ambiente di lavoro (verifica se l'ambiente di lavoro è sfavorevole a sollevamento e trasporto manuale)	
Presenza di temperatura estrema (alta o bassa)	NO
Pavimento scivoloso o sconnesso	NO
Uso di scale	NO
Spazi di lavoro e di transito molto ristretti	NO

Condizioni critiche legate al carico (verifica se gli oggetti presentano caratteristiche sfavorevoli al sollevamento o trasporto manuale)	
La forma e la grandezza dell'oggetto riducono la visibilità dell'operatore durante la sua movimentazione.	NO
Il centro di gravità dell'oggetto è instabile e oscilla durante la movimentazione (liquidi, polveri, ecc.)	NO
L'oggetto movimentato presenta spigoli e/o margini e/o protrusioni taglienti e/o acuminati che possono provocare lesioni	NO
La superficie di contatto dell'oggetto è troppo fredda	NO
La superficie di contatto dell'oggetto è troppo calda	NO

Condizione critica legata alla durata di lavoro	
I compiti che prevedono sollevamento o trasporto manuale durano più di 8 ore al giorno?	NO

Condizione di accettabilità		
Carico da 3,0 a 5,0 kg	Mani non sono sopra il capo	SI
	Torsione del tronco assente	SI
	Carico mantenuto vicino al corpo	SI
	Dislocazione del carico entro l'altezza delle spalle e l'altezza delle anche	SI
	Sono eseguiti meno di 5 sollevamenti al minuto	SI
Carico da 5,1 a 10,5 kg	Mani non sono sopra il capo	SI
	Torsione del tronco assente	SI
	Carico mantenuto vicino al corpo	SI
	Dislocazione del carico entro l'altezza delle spalle e l'altezza delle anche	SI
	Sono eseguiti meno di 1 sollevamenti al minuto	SI
Carico oltre 10,5 kg	Non si sollevano pesi superiori a 10.5 kg	SI

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

Condizione di massa complessiva raccomandata (kg totali trasportati per un dato tempo per una data distanza)
La massa cumulativa trasportata è MINORE dei valori raccomandati considerando la distanza (inferiore o oltre 10m) e le durate di 1 min, 1h e 8h?

Durata	Distanza ≤ 10m ad azione	Distanza > 10m ad azione	
8 ore	10000 kg	6000 kg	SI
1 ora	1500 kg	750 kg	SI
1 minuto	30 kg	15 kg	SI
Non sono presenti posture scomode			

Condizioni critiche legate al lay-out (schema e frequenza dei compiti di sollevamento e trasporto superiori ai massimali suggeriti)	
Altezza di presa o di deposito è superiore a 175 cm o inferiore a 0 cm	NO
La distanza verticale tra l'origine e la destinazione dell'oggetto sollevato è maggiore di 175 cm	NO
Distanza orizzontale superiore a 63 cm	NO
Torsione del tronco superiore a 135 gradi	NO
Frequenza maggiore a 15 v/min in DURATA BREVE (la movimentazione manuale non deve durare più di 60 min. consecutivi per turno, seguiti da almeno 60 min. di compiti leggeri)	NO
Frequenza maggiore a 12 v/min in DURATA MEDIA (la movimentazione manuale non deve durare più di 120 min. consecutivi per turno, seguiti da almeno 30 min. di compiti leggeri)	NO
Frequenza maggiore a 8 v/min in DURATA LUNGA (la movimentazione manuale dura più di 120 min. consecutivi per turno)	NO

Condizioni critiche legate ai carichi limite (presenza di carichi che superano i seguenti limiti)		
Uomini (18-45 anni)	Sollevamento superiore a 25 kg	NO
Donne (18-45 anni)	Sollevamento superiore a 20 kg	NO
Uomini (<18 >45 anni)	Sollevamento superiore a 20 kg	NO
Donne (<18 >45 anni)	Sollevamento superiore a 15 kg	NO

Condizioni critiche massa complessiva (presenza di una massa complessiva trasportata maggiore di quelle indicate)		
Distanza: 20m o più in 8 ore / ad azione	Massa complessiva trasportata maggiore di 6000 kg in 8 ore	NO
Distanza meno di 20m in 8 ore / ad azione	Massa complessiva trasportata maggiore di 10000 kg in 8 ore	NO

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI		
Rischi inerenti l'operatività	R (PxD)	Misure di prevenzione e protezione
Traumi o disturbi dovuti alla movimentazione brusca o non corretta di oggetti pesanti	2 (1x2)	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Seguire apposita Istruzione Operativa presente nelle schede <input type="checkbox"/> Evitare la movimentazione degli oggetti particolarmente gravosi senza chiedere la collaborazione dei colleghi <input type="checkbox"/> Non sollevare un peso superiore di 20 Kg per le donne e di 25 Kg per gli uomini. <input type="checkbox"/> Dividere, quando possibile, i carichi gravosi in carichi più piccoli e più agevoli da muovere. <input type="checkbox"/> Segnalare immediatamente qualunque fastidio, malessere o disagio riconducibile all'esecuzione di questa attività. <input type="checkbox"/> Le donne in stato di gravidanza non possono essere adibite al sollevamento e al trasporto di pesi, nonché ai lavori pericolosi, faticosi e insalubri durante la gestazione, stessa misura di sicurezza dovrà essere attuata fino a sette mesi dopo il parto (art. 3 della legge 1204/71).
D.P.I.		-

SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI

Le mansioni individuate non espongono i lavoratori a rischio di sovraccarico biomeccanico degli arti superiori considerabile come rilevante per la salute.

ILLUMINAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio. Tutti i locali sono adeguatamente illuminati con luce naturale e/o artificiale.

UTILIZZO DEL VIDEOTERMINALE

Non applicabile al G.O. in esame.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

E' previsto l'impiego dei seguenti DPI:

Tipologia di D.P.I.	Quando	Segnale
Guanti monouso in gomma nitrile	Durante le operazioni di igiene personale dei minori	 È OBBLIGATORIO USARE I GUANTI PROTETTIVI

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

RISCHI TRASVERSALI

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Si veda la valutazione del rischio specifica (SLC) allegata e parte integrante del presente Documento.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione presta una costante vigilanza affinché i lavoratori rispettino le disposizioni operative e di sicurezza previste. Qualora si riscontrasse la mancata attuazione delle suddette disposizioni, il datore di lavoro sarà autorizzato ad effettuare un richiamo verbale del lavoratore o, se ritenuto necessario, un richiamo scritto.

FORMAZIONE INFORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO

La carenza di formazione, informazione ed addestramento del personale, incide sulle probabilità di accadimento dei rischi considerati nella presente scheda di valutazione. Il personale deve quindi aver partecipato con successo ai relativi corsi di formazione, in accordo alla seguente tabella:

Corsi di formazione	
Formazione generale (4 ore)	Accordo Conferenza Stato Regioni del 21.12.2011
Formazione specifica Rischio Medio (8 ore)	

DOCUMENTAZIONE E PROCEDURE

Al lavoratore sono impartite apposite procedure gestionali e di sicurezza, le cui indicazioni devono essere scrupolosamente seguite per evitare (o ridurre) le possibilità di infortunio e/o malattia professionale. È importante ricordare che in nessun caso sono ammesse procedure orali o lasciate alla creatività individuale, ma che tutte devono essere scritte e strutturate in modo uniforme e devono costituire un insieme coerente ed organico. Oltre alle procedure, ai lavoratori sono consegnati documenti informativi vari, in merito alla conoscenza dei concetti della sicurezza di base.

SORVEGLIANZA SANITARIA

Va attivato un protocollo di sorveglianza sanitaria per la mansione in oggetto.

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

07.2 ADDETTO ALLA CUCINA

DESCRIZIONE

I lavoratori compresi in questo Gruppo Omogeneo si occupano della preparazione delle pietanze in cucina, destinate ad essere somministrate ai bambini e agli educatori.

Le attività svolte possono essere riassunte in:

- Organizzazione della cucina e delle linee di lavorazione
- Preparazione degli ingredienti e dei semilavorati
- Manipolazione degli alimenti con utensili e attrezzature
- Pulizia delle attrezzature a fine turno

OBBLIGHI E RESPONSABILITA'

Gli operatori sono da ritenere lavoratori subordinati ed in quanto tale devono attenersi a quanto stabilito dall'art. 20 del D.Lgs. 81/2008. In particolare devono prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle proprie azioni od omissioni, conformemente alla loro formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro, attenendosi agli ordini ed alle procedure, siano essi scritti o verbali, emanati ai fini della tutela della sicurezza e della salute.

RISCHI PER LA SICUREZZA

VIE DI CIRCOLAZIONE, STATO DEI PAVIMENTI E DEI PASSAGGI

La circolazione delle persone nei locali di lavoro avviene generalmente in condizioni di sicurezza, le dimensioni delle vie di circolazione sono tali da non costituire pericolo, l'illuminazione è in generale sufficiente date le caratteristiche dello stabile.

La pavimentazione si presenta in generale come regolare, gli spazi di lavoro interni sono organizzati in modo da non creare interferenze tra le attività svolte, e garantiscono spazi sufficienti per la libertà di movimento, permettendo un veloce allontanamento delle persone verso l'esterno in caso di necessità.

Rischio trasmissibile	R (PxD)	Misure di prevenzione e protezione
Rischio di scivolamento e caduta a terra	6 (3x2)	<ul style="list-style-type: none"> • Durante le operazioni di pulizia dei pavimenti le aree a rischio scivolamento dovuto alla presenza di acqua e detersivi vengono adeguatamente segnalate • Durante le operazioni di pulizia ed in cucina si indossano scarpe con suola antiscivolo • Si ha sempre cura di non posizionare oggetti di nessun tipo lungo le vie di circolazione e di mantenere i luoghi di lavoro ordinati, in modo da ridurre al minimo il rischio di inciampamento.
Rischio di inciampamento e caduta a terra		
D.P.I.		 CALZATURE DI SICUREZZA OBBLIGATORIE

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

PRESENZA DI SCALE

Vedere il capitolo specifico nella sezione 06.

LUOGHI DI DEPOSITO

L'attività svolta non prevede la presenza di operazioni di vero e proprio magazzinaggio, il deposito di materiali e oggetti si riferisce quindi alla dispensa per conservare le derrate alimentari necessarie al servizio mensa.

In tutti gli spazi destinati al deposito di oggetti sono presenti vani e scaffalature in numero e dimensione adatti allo scopo.

Rischi trasmissibili	R (Px D)	Misure di prevenzione e protezione
Rischio cedimenti strutturali delle scaffalature e degli armadi	6 (2x3)	<input type="checkbox"/> Rispetto delle portate massime indicate per le scaffalature <input type="checkbox"/> Divieto di arrampicarsi sulle scaffalature per raggiungere i ripiani più alti <input type="checkbox"/> Stoccaggio dei materiali più pesanti sui ripiani più bassi delle scaffalature
Rischio ribaltamento scaffalature e degli armadi	3 (1x3)	<input type="checkbox"/> Obbligo per l'operatore di segnalare eventuali danneggiamenti causati alle scaffalature o agli armadi, per evitare la possibilità di improvvisi cedimenti con conseguente caduta dei carichi
Rischio caduta oggetti dall'alto	2 (1x2)	<input type="checkbox"/> Formazione e informazione <input type="checkbox"/> Scaffalature e armadi sono fissati alla parete con sistemi antiribaltamento
D.P.I.		-

SPAZI DI LAVORO

Gli spazi aziendali in cui gli addetti eseguono le attività rispettano le dovute prescrizioni in termini di cubatura e allestimenti.

LAVORI IN QUOTA

In questo G.O. non si effettuano operazioni che pongono gli operatori ad un'altezza di lavoro di 2 metri o superiore.

LAVORI IN SPAZI CONFINATI

Non si effettuano operazioni che pongono gli operatori all'interno di ambienti confinati.

RISCHI DERIVANTI DALL'USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO

Vedere il capitolo specifico nella sezione 06.

RISCHI ELETTRICI

Vedere il capitolo specifico nella sezione 06.

APPARECCHI A PRESSIONE E RETI DI DISTRIBUZIONE

Vedere il capitolo specifico nella sezione 06.

RISCHIO D'INCENDIO E/O D'ESPLOSIONE

Vedere il capitolo specifico nella sezione 06.

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

RISCHI PER LA SALUTE

POSTURA ED ERGONOMIA

I lavoratori eseguono i loro compiti stando in piedi: nell'ambito della mansione sono previsti degli spostamenti per raggiungere le diverse aree di lavoro, ma la postura eretta fissa viene comunque mantenuta per tempi relativamente lunghi nelle fasi di preparazione e cottura dei pasti.

POSTURA ERETTA PROLUNGATA		
Rischi inerenti l'operatività	R (PxD)	Misure di prevenzione e protezione
Sviluppo di disturbi muscolo scheletrici	6 (2x3)	<input type="checkbox"/> Sono previste pause per consentire agli operatori il riposo <input type="checkbox"/> Viene fatta particolare attenzione alla qualità delle calzature <input type="checkbox"/> Se necessario si indossano calze a compressione graduata
D.P.I.		-

ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI

I lavoratori sono esposti alla presenza di prodotti chimici per il tempo necessario alle operazioni di pulizia ordinaria delle attrezzature di cucina.

Considerato la tipologia dei prodotti presenti e le modalità del loro utilizzo, si conclude che la valutazione risultante è da considerarsi a rischio **BASSO PER LA SICUREZZA E IRRILEVANTE PER LA SALUTE.**

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
<input type="checkbox"/> Durante la manipolazione dei prodotti, è previsto l'impiego di idonei guanti protettivi	
<input type="checkbox"/> Se evidenziato tra le misure presenti sulla scheda di sicurezza, durante l'uso dei prodotti per le pulizie è previsto l'uso di mascherina e protezioni per gli occhi	
	
<input type="checkbox"/> Durante l'attività lavorativa vige il divieto di fumare, mangiare e bere. Dopo i turni di lavoro ed all'inizio delle pause previste, vige inoltre l'obbligo per i lavoratori di lavarsi accuratamente le mani.	
<input type="checkbox"/> E' previsto lo stoccaggio dei prodotti in appositi luoghi tali da garantire protezione dall'umidità, dai raggi solari e da possibili fonti di calore	

ESPOSIZIONE A DETERGENTI, POLVERI E SOSTANZE VOLATILI		
Rischi inerenti l'operatività	R (PxD)	Misure di prevenzione e protezione
Irritazioni e reazioni cutanee avverse	2 (1x2)	<input type="checkbox"/> Per tutti i prodotti chimici sono raccolte e conservate le Schede Tecniche e le Schede di Sicurezza

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

Irritazioni e lesioni oculari	2 (1x2)	<input type="checkbox"/> Gli operatori sono informati circa i rischi legati all'uso dei detergenti e l'esposizione a polveri e sostanze volatili <input type="checkbox"/> Tutti i prodotti chimici sono conservati nei contenitori originali, muniti di etichetta con apposite avvertenze e segnaletica di pericolo <input type="checkbox"/> Gli addetti sono muniti di guanti protettivi da indossare durante la manipolazione dei prodotti <input type="checkbox"/> Gli addetti sono muniti dei DPI previsti dalle schede di sicurezza
Intossicazione o avvelenamento dovuto all'uso improprio di detergenti	3 (1x3)	
Disturbi alle vie respiratorie connessi con polveri e sostanze volatili	3 (1x3)	
D.P.I.		 È OBBLIGATORIO USARE I GUANTI PROTETTIVI  È OBBLIGATORIO L'USO DELLA MASCHERINA  È OBBLIGATORIO PROTEGGERE GLI OCCHI

ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI E/O MUTAGENI

I lavoratori non sono esposti ad agenti cancerogeni e/o mutageni.

ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI POTENZIALI

Si veda la valutazione del rischio specifica per i diversi G.O. allegata.

ESPOSIZIONE AL RUMORE

I lavoratori non eseguono lavorazioni che li espongono a rischi legati al rumore.

ESPOSIZIONE ALLE VIBRAZIONI

I lavoratori non eseguono lavorazioni che li espongono a rischi legati alle vibrazioni.

ESPOSIZIONE A RADIAZIONI

I lavoratori non sono esposti a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Per quanto riguarda le radiazioni elettromagnetiche, l'esposizione consiste nella presenza di apparecchi ed impianti quali: sistemi di radiodiffusione (radio e TV), circuiti elettrici, telefoni cellulari, videoterminale, stampante. Data la tipologia delle fonti di emissione e del tipo di lavoro svolto, è possibile paragonare l'esposizione dei lavoratori ai campi elettromagnetici a quella normalmente vissuta dalla popolazione civile. Non si procede pertanto ad una valutazione specifica o strumentale.

MICROCLIMA E VENTILAZIONE

In cucina è possibile che si crei una situazione di stress termico, dovuta:

- alla presenza di forni ed altre attrezzature in funzione
- alla normale calura estiva accompagnata da alto tasso di umidità
- all'impossibilità di raffrescare l'ambiente con aria condizionata
- alla necessità di limitare le correnti d'aria libere per questioni di igiene degli alimenti

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

RISCHIO CALDO ECCESSIVO		
Rischi inerenti l'operatività	R (PxD)	Misure di prevenzione e protezione
Affaticamento, disidratazione, colpo di calore	6 (3x2)	<input type="checkbox"/> Le divise da lavoro sono adeguate alla stagione e al clima <input type="checkbox"/> I lavoratori durante il servizio bevono e si idratano, possibilmente anche con integratori di Sali minerali <input type="checkbox"/> E' possibile godere di pause in ambienti freschi ed ombreggiati <input type="checkbox"/> I lavoratori segnalano immediatamente qualunque sintomo o disagio associabile all'eccessiva temperatura ambientale

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

In generale le operazioni svolte dai lavoratori che prevedono la movimentazione di oggetti gravosi non sono tali da costituire un rischio rilevante per la salute e la sicurezza.

Durante il lavoro in cucina è possibile che vengano movimentati a mano oggetti pesanti come pentole piene d'acqua, contenitori isotermitici pieni ecc, ma la frequenza con cui tali operazioni sono svolte è tale da non costituire un pericolo concreto per la salute degli addetti.

Ai fini di una valutazione semplificata si è adottata, secondo quanto suggerito dal rapporto tecnico ISO/TR 12295:2014, la procedura che prevede in prima battuta una valutazione attraverso il metodo "rapido di valutazione" (quick assessment). Tale metodo ha l'obiettivo di riconoscere facilmente le attività che sono "certamente accettabili" senza dover ricorrere inutilmente all'uso di schemi di calcolo o di formule.

Applicando la procedura di *quick assessment* e verificando la presenza di potenziali condizioni di rischio attraverso le domande di tipo qualitativo e quantitativo" previste dal metodo si è rilevato che tutti i criteri delle condizioni di accettabilità sono soddisfatti e non sono presenti condizioni di esposizione critiche.

Pertanto il compito in oggetto viene definito come **ACCETTABILE** e non è necessario procedere con ulteriori valutazioni.

Di seguito si riportano i risultati dei rilievi di tipo qualitativo/quantitativo effettuati e previsti dalla procedura di *quick assessment*.

Condizioni critiche legate all'ambiente di lavoro (verifica se l'ambiente di lavoro è sfavorevole a sollevamento e trasporto manuale)	
Presenza di temperatura estrema (alta o bassa)	NO
Pavimento scivoloso o sconnesso	NO
Uso di scale	NO
Spazi di lavoro e di transito molto ristretti	NO

Condizioni critiche legate al carico (verifica se gli oggetti presentano caratteristiche sfavorevoli al sollevamento o trasporto manuale)	
La forma e la grandezza dell'oggetto riducono la visibilità dell'operatore durante la sua movimentazione.	NO
Il centro di gravità dell'oggetto è instabile e oscilla durante la movimentazione (liquidi, polveri, ecc.)	NO
L'oggetto movimentato presenta spigoli e/o margini e/o protrusioni taglienti e/o acuminati che possono provocare lesioni	NO
La superficie di contatto dell'oggetto è troppo fredda	NO

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

La superficie di contatto dell'oggetto è troppo calda	NO
---	----

Condizione critica legata alla durata di lavoro

I compiti che prevedono sollevamento o trasporto manuale durano più di 8 ore al giorno?	NO
---	----

Condizione di accettabilità

Carico da 3,0 a 5,0 kg	Mani non sono sopra il capo	SI
	Torsione del tronco assente	SI
	Carico mantenuto vicino al corpo	SI
	Dislocazione del carico entro l'altezza delle spalle e l'altezza delle anche	SI
	Sono eseguiti meno di 5 sollevamenti al minuto	SI
Carico da 5,1 a 10,5 kg	Mani non sono sopra il capo	SI
	Torsione del tronco assente	SI
	Carico mantenuto vicino al corpo	SI
	Dislocazione del carico entro l'altezza delle spalle e l'altezza delle anche	SI
	Sono eseguiti meno di 1 sollevamenti al minuto	SI
Carico oltre 10,5 kg	Non si sollevano pesi superiori a 10.5 kg	SI

Condizione di massa complessiva raccomandata (kg totali trasportati per un dato tempo per una data distanza)
La massa cumulativa trasportata è MINORE dei valori raccomandati considerando la distanza (inferiore o oltre 10m) e le durate di 1 min, 1h e 8h?

Durata	Distanza ≤ 10m ad azione	Distanza > 10m ad azione	
8 ore	10000 kg	6000 kg	SI
1 ora	1500 kg	750 kg	SI
1 minuto	30 kg	15 kg	SI
Non sono presenti posture scomode			

Condizioni critiche legate al lay-out

<i>(schema e frequenza dei compiti di sollevamento e trasporto superiori ai massimali suggeriti)</i>	
Altezza di presa o di deposito è superiore a 175 cm o inferiore a 0 cm	NO
La distanza verticale tra l'origine e la destinazione dell'oggetto sollevato è maggiore di 175 cm	NO
Distanza orizzontale superiore a 63 cm	NO
Torsione del tronco superiore a 135 gradi	NO
Frequenza maggiore a 15 v/min in DURATA BREVE (la movimentazione manuale non deve durare più di 60 min. consecutivi per turno, seguiti da almeno 60 min. di compiti leggeri)	NO
Frequenza maggiore a 12 v/min in DURATA MEDIA (la movimentazione manuale non deve durare più di 120 min. consecutivi per turno, seguiti da almeno 30 min. di compiti leggeri)	NO
Frequenza maggiore a 8 v/min in DURATA LUNGA (la movimentazione manuale dura più di 120 min. consecutivi per turno)	NO

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

Condizioni critiche legate ai carichi limite (presenza di carichi che superano i seguenti limiti)		
Uomini (18-45 anni)	Sollevamento superiore a 25 kg	NO
Donne (18-45 anni)	Sollevamento superiore a 20 kg	NO
Uomini (<18 >45 anni)	Sollevamento superiore a 20 kg	NO
Donne (<18 >45 anni)	Sollevamento superiore a 15 kg	NO

Condizioni critiche massa complessiva (presenza di una massa complessiva trasportata maggiore di quelle indicate)		
Distanza: 20m o più in 8 ore / azione	Massa complessiva trasportata maggiore di 6000 kg in 8 ore	NO
Distanza meno di 20m in 8 ore / azione	Massa complessiva trasportata maggiore di 10000 kg in 8 ore	NO

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI		
Rischi inerenti l'operatività	R (PxD)	Misure di prevenzione e protezione
Traumi o disturbi dovuti alla movimentazione brusca o non corretta di oggetti pesanti	2 (1x2)	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Seguire apposita Istruzione Operativa presente nelle schede <input type="checkbox"/> Evitare la movimentazione degli oggetti particolarmente gravosi senza chiedere la collaborazione dei colleghi <input type="checkbox"/> Non sollevare un peso superiore di 20 Kg per le donne e di 25 Kg per gli uomini. <input type="checkbox"/> Dividere, quando possibile, i carichi gravosi in carichi più piccoli e più agevoli da muovere. <input type="checkbox"/> Segnalare immediatamente qualunque fastidio, malessere o disagio riconducibile all'esecuzione di questa attività. <input type="checkbox"/> Le donne in stato di gravidanza non possono essere adibite al sollevamento e al trasporto di pesi, nonché ai lavori pericolosi, faticosi e insalubri durante la gestazione, stessa misura di sicurezza dovrà essere attuata fino a sette mesi dopo il parto (art. 3 della legge 1204/71).
D.P.I.		-

SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI

Nel presente G.O. le operazioni ripetitive per gli arti superiori si riconducono alla manualità tipica delle preparazioni alimentari: il lavoro in cucina contiene compiti potenzialmente a rischio, come le verdure da tagliare manualmente una volta mondate ad esempio per una "julienne", o le operazioni di mantecatura manuale o impasto manuale per certi preparati.

E' da considerare che la mole di lavoro in termini di quantità di prodotti da manipolare è contenuta, gli addetti godono di capacità organizzativa in termini di tempo dedicato alle preparazioni e le operazioni con caratteristiche a rischio come quelle portate ad esempio hanno una durata breve e occupano una porzione di tempo non superiore a un'ora (non consecutiva) per ogni turno.

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

Valutazione rapida (ISO/TR 12295)

In prima analisi è stata svolta la prevalutazione rapida adottando la checklist suggerita dalla norma ISO/TR 12295.

I risultati sono i seguenti:

APPLICABILITÀ	
Sono presenti una o più azioni ripetitive degli arti superiori con una durata totale di 1h o più a turno? Dove la definizione di "azioni ripetitive" è: compiti caratterizzati da cicli lavorativi ripetuti compiti durante i quali le stesse azioni lavorative vengono ripetute per più del 50% del tempo	SI
ACCETTABILITÀ	
Gli arti superiori lavorano per meno del 50% del tempo della durata totale del compito ripetitivo?	NO
Entrambi i gomiti sono al di sotto delle spalle per il 90% della durata totale del compito ripetitivo?	SI
L'operatore esercita una forza moderata (sforzo percepito = 3 o 4 sulla scala CR-10 di Borg) per non più di 1h durante l'intero compito ripetitivo?	SI
Assenza di picchi di forza (sforzo percepito \geq 5 sulla scala CR-10 di Borg)	SI
Presenza di intervalli (inclusa la pausa pranzo) di almeno 8 min. ogni 2 ore?	SI
I compiti ripetitivi vengono eseguiti per meno di 8 ore al giorno?	SI
CRITICITÀ	
Le azioni tecniche di ogni singolo arto sono talmente veloci da non poter essere contate tramite semplice osservazione diretta?	NO
Una o entrambe le braccia operano col gomito all'altezza della spalla per il 50% o più della durata del compito ripetitivo?	NO
La presa pinch (o qualsiasi presa che utilizzi la punta delle dita) viene usata per più dell'80% della durata del compito ripetitivo?	NO
Ci sono picchi di forza (sforzo percepito \geq 5 sulla scala CR-10 di Borg) per il 10% o più della durata complessiva del compito ripetitivo?	NO
C'è una sola pausa (inclusa la pausa pranzo) in un turno da 6-8h?	NO
La durata totale dei compiti ripetitivi supera le 8h nello stesso turno?	NO

Conclusioni

E' necessario valutare il compito secondo le norme ISO 11228-3.

Valutazione semplificata (ISO 11228-3 – metodo 1)

La stima del rischio viene preventivamente valutato attraverso la procedura e lista di controllo proposta nella ISO 11228-3 (metodo 1) con l'obiettivo di stabilire se il rischio è ritenuto accettabile e se sia necessario o meno procedere con una valutazione dettagliata.

Di seguito si riportano i dati rilevati e le relative conclusioni.

Fase 1 - Ripetitività/durata dei movimenti Il lavoro prevede ...		Note
Un ciclo di lavoro o una sequenza di movimenti ripetuti più di due volte al minuto e per più del 50% della durata del compito?	SI	

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

Ripetizione di movimenti quasi identici delle dita, mani o braccia ogni pochi secondi?	SI	
Intenso uso di uno o più dita, della(e) mano(i) o del(dei) polso(i)?	SI	
Movimento ripetitivo spalla/braccio (movimenti regolari con alcune pause o movimento del braccio quasi continuo)?	NO	

Considerando che la risposta ad una o più domande è "SI" il lavoro è categorizzato come ripetitivo. Pertanto di seguito viene individuata la zona di rischio.

VERDE, se ...	GIALLA, se ...	ROSSA, se ...
Movimenti ripetitivi ma nessun altro fattore di rischio, per non più di 3h totali in una giornata lavorativa "normale". E Non più di 1 h senza un'interruzione Se questa dichiarazione è vera, allora la valutazione totale è VERDE e non occorre alcuna altra valutazione <input checked="" type="checkbox"/>	Le condizioni descritte nelle zone rossa e verde non sono vere. <input type="checkbox"/>	Movimenti ripetitivi senza alcun altro fattore di rischio per più di 4h totali in una giornata lavorativa "normale". <input type="checkbox"/>

Fase 2 - Ripetitività/durata dei movimenti e postura Il lavoro prevede ripetitivi o frequenti ...		Note
Piegamento del(i) polso(i) in alto e/o in basso o a lato?	NO	
Rotazione o torsione delle mani in modo che il palmo sia rivolto in alto o in basso?	NO	
Movimenti forzati, ovvero presa con le dita mentre il polso è piegato o dita allargate o mano estesa mentre si afferrano, trattengono o manipolano oggetti?	SI	
Movimenti del braccio verso la parte anteriore o laterale del corpo?	SI	
Movimenti di inclinazione laterale o rotazione della schiena o del capo?	NO	

Considerando che la risposta ad una o più domande è "SI", si è stabilito che ci sono posture incongrue tra i fattori di rischio combinato per i movimenti ripetitivi. Pertanto di seguito viene individuata la zona di rischio.

VERDE, se ...	GIALLA, se ...	ROSSA, se ...
Limitate deviazioni ripetute dalle posizioni neutre delle dita, dei polsi, dei gomiti, delle spalle o del collo per non più di 3 h totali per giorno. Oppure Deviazioni ripetute e di entità da moderata a ingente per non più di 2h totali per giornata lavorativa E (insieme) Non più di 30 min consecutivi senza un'interruzione o una variazione del compito. <input checked="" type="checkbox"/>	Le condizioni descritte nelle zone rossa e verde non sono vere. <input type="checkbox"/>	Deviazioni ripetute e di entità da moderata a ingente dalle posizioni neutrali delle dita, dei polsi, dei gomiti, delle spalle o del collo per non più di 3h totali per giorno di lavoro E Anche meno se più di 30 min senza un'interruzione (Deviazioni articolari di entità da moderata a ingente significa >50% del ROM. Se le deviazioni massime sono prossime al ROM occorre una valutazione specifica). <input type="checkbox"/>

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

Fase 3 – Forza Il lavoro prevede ripetitivi o frequenti ...		Note
Sollevamenti o mantenimento di utensili, materiali oppure oggetti che pesano più di 0,2 kg per dita (sollevamento in pinza o presa di precisione)?	NO	
Sollevamenti o mantenimento di utensili, materiali oppure oggetti che pesano più di 2 kg per mano?	NO	
Presa, rotazione, spinta o traino di utensili, materiali per lavoro braccio/mano con una forza eccedente il 10% dei valori di riferimento, F _b , come indicato nella EN 1005-3:2002, fase 1 (ovvero 25 N per la presa di forza)?	NO	
Uso di attuatori di controllo con una forza/coppia eccedenti quelle raccomandate nella ISO 9355-3 (ovvero 20 N per presa di contatto con la mano, 10 N per pinza o presa di precisione)?	NO	
Pinza o presa di precisione, ovvero mantenere o afferrare oggetti tra pollice e dita con una forza di più di 10 N?	NO	

Fase 4 - Periodi di recupero Il lavoro prevede ...		Note
Mancanza di pause?	NO	
Scarsa variazione dei compiti?	SI	
Mancanza di periodi di recupero?	NO	

Di seguito viene individuata la zona di rischio.

VERDE, se ...	GIALLA, se ...	ROSSA, se ...
Pausa pranzo di almeno 30 min, pausa di 10 min al mattino e pausa di 10 min al pomeriggio E Non più di 1 h di lavoro senza interruzione o variazione del compito <input checked="" type="checkbox"/>	Le condizioni descritte nelle zone rossa e verde non sono vere <input type="checkbox"/>	Meno di 30 min di pausa pranzo Oppure Più di 1 h di lavoro senza interruzione o variazione del compito <input type="checkbox"/>

Fase 5 - Fattori di rischio complementari FISICI - Il lavoro ripetitivo prevede...		Note
Uso di utensili vibranti?	NO	
Compressione localizzata delle strutture anatomiche a causa degli utensili?	NO	
Esposizione al caldo o al freddo?	NO	
Dispositivi di protezione individuale che limitano i movimenti o inibiscono le prestazioni?	NO	
Rischio di movimenti improvvisi, inaspettati/incontrollati (ovvero pavimento scivoloso, caduta di oggetti, presa scarsa)?	NO	
Rapida accelerazione/decelerazione dei movimenti?	NO	
Carico/forza statica? (Eventualmente riportare esempi sulle note)	NO	
Spalle e braccia sollevate (mantenere braccia/oggetti contro gravità)?	NO	
Presa continua di utensili (per esempio coltelli nella macellazione e nell'industria ittica)?	NO	
Posture bloccate o fisse (errata progettazione degli utensili o dei posti di lavoro, carenza di spazio)?	NO	

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

Martellate, urti o forze con rapido accumulo?	NO	
Lavoro di elevata precisione combinata con la forza?	NO	
PSICOSOCIALI - Il lavoro ripetitivo prevede...		
Elevata pressione lavorativa/troppo lavoro da eseguire entro le ore lavorative?	NO	
Mancanza di controllo nella pianificazione e nella organizzazione dei compiti di lavoro?	NO	
Mancanza di supporto da parte di colleghi o dirigenti?	NO	
Un elevato carico mentale, elevata concentrazione o attenzione?	NO	
Un compito isolato in un processo di produzione?	NO	
Lavoro cadenzato, da una macchina o da altre persone?	NO	
Ritmi di lavoro predefiniti o sistemi di bonus?	NO	

Risultati

	Zona di rischio	Note
Fase 1		In relazione alla ripetitività/durata dei movimenti non si evidenziano situazioni critiche.
Fase 2		In relazione alla ripetitività/durata dei movimenti e postura non si evidenziano situazioni critiche.
Fase 3		Non ci sono esercizi forzati tra i fattori di rischio combinato per i movimenti ripetitivi.
Fase 4		Non sono presenti criticità in termini di pause e periodi di recupero.
Fase 5 - Fattori rischio complementari		
Nessun fattore di rischio complementare presente.		Non sono necessarie misure particolari per ridurre o eliminare fattori di rischio complementari.

Conclusioni valutazione semplificata

Valutazione VERDE	Dalle valutazioni eseguite il compito analizzato può essere considerato accettabile sotto il profilo dei rischi associati al sovraccarico biomeccanico degli arti superiori e non sono necessarie valutazioni dettagliate.
--------------------------	--

TAGLI RIPETUTI A MANO, MANTECATURA PREPARATI		
Rischi inerenti l'operatività	R (PxD)	Misure di prevenzione e protezione
Rischio sovraccarico dell'arto superiore	3 (1x3)	<input type="checkbox"/> Agire sui tempi adibiti alla mansione, prevedendo un'adeguata distribuzione delle pause <input type="checkbox"/> Segnalare immediatamente qualunque fastidio, malessere o disagio riconducibile all'esecuzione di questa attività
D.P.I.		-

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

ILLUMINAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.
Tutti i locali sono adeguatamente illuminati con luce naturale e/o artificiale.

UTILIZZO DEL VIDEOTERMINALE

Non applicabile al G.O. in esame

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

E' previsto, a seconda dei casi, l'impiego dei seguenti DPI:

Tipologia di D.P.I.	Quando	Segnale
Guanti monouso in gomma	Durante le attività di pulizia	
Guanti in nitrile per alimenti	Durante le operazioni di manipolazione degli alimenti	 È OBBLIGATORIO USARE I GUANTI PROTETTIVI
Guanti protettivi calore	Durante le operazioni che prevedono il contatto con oggetti o apparecchiatura ad alta temperatura	
Copricapo per alimentaristi	Durante le operazioni di manipolazione degli alimenti	 INDOSSARE LA CUFFIA RACCHIUDI CAPELLI
Scarpe S1	Durante l'operatività in cucina	 CALZATURE DI SICUREZZA OBBLIGATORIE
Facciale filtrante FFP2	Durante l'uso di prodotti per le pulizie qualora sia richiesto dalla SDS	 È OBBLIGATORIO L'USO DELLA MASCHERINA
Occhiali protettivi o schermo	Durante l'uso di prodotti per le pulizie qualora sia richiesto dalla SDS	 È OBBLIGATORIO PROTEGGERE GLI OCCHI

RISCHI TRASVERSALI

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Si veda la valutazione del rischio specifica (SLC) allegata e parte integrante del presente Documento.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione presta una costante vigilanza affinché i lavoratori rispettino le disposizioni operative e di sicurezza previste. Qualora si riscontrasse la mancata attuazione delle suddette disposizioni, il datore di lavoro sarà autorizzato ad effettuare un richiamo verbale del lavoratore o, se ritenuto necessario, un richiamo scritto.

FORMAZIONE INFORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO

La carenza di formazione, informazione ed addestramento del personale, incide sulle probabilità di accadimento dei rischi considerati nella presente scheda di valutazione. Il personale deve quindi aver partecipato con successo ai relativi corsi di formazione, in accordo alla seguente tabella:

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

Corsi di formazione	
Formazione generale (4 ore)	Accordo Conferenza Stato Regioni del 21.12.2011
Formazione specifica Rischio Medio (8 ore)	

DOCUMENTAZIONE E PROCEDURE

Al lavoratore sono impartite apposite procedure gestionali e di sicurezza, le cui indicazioni devono essere scrupolosamente seguite per evitare (o ridurre) le possibilità di infortunio e/o malattia professionale. È importante ricordare che in nessun caso sono ammesse procedure orali o lasciate alla creatività individuale, ma che tutte devono essere scritte e strutturate in modo uniforme e devono costituire un insieme coerente ed organico. Oltre alle procedure, ai lavoratori sono consegnati documenti informativi vari, in merito alla conoscenza dei concetti della sicurezza di base.

SORVEGLIANZA SANITARIA

Va attivato un protocollo di sorveglianza sanitaria per la mansione in oggetto.

07.3 ADDETTO ALLE PULIZIE

DESCRIZIONE

I lavoratori compresi in questo Gruppo Omogeneo si occupano delle pulizie ordinarie dei locali e delle attrezzature.

Le attività svolte possono essere riassunte in:

- Preparazione delle attrezzature, degli utensili e dei prodotti da impiegare
- Operazioni di pulizia vere e proprie
- Manutenzione e riordino delle attrezzature, degli utensili e dei prodotti impiegati

OBBLIGHI E RESPONSABILITA'

Gli operatori sono lavoratori subordinati ed in quanto tale devono attenersi a quanto stabilito dall'art. 20 del D.Lgs. 81/2008. In particolare devono prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle proprie azioni od omissioni, conformemente alla loro formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro, attenendosi agli ordini ed alle procedure, siano essi scritti o verbali, emanati ai fini della tutela della sicurezza e della salute.

RISCHI PER LA SICUREZZA

VIE DI CIRCOLAZIONE, STATO DEI PAVIMENTI E DEI PASSAGGI

La circolazione delle persone nei locali di lavoro avviene generalmente in condizioni di sicurezza, le dimensioni delle vie di circolazione sono tali da non costituire pericolo, l'illuminazione è in generale sufficiente date le caratteristiche dello stabile.

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

La pavimentazione si presenta in generale come regolare, gli spazi di lavoro interni sono organizzati in modo da non creare interferenze tra le attività svolte, e garantiscono spazi sufficienti per la libertà di movimento, permettendo un veloce allontanamento delle persone verso l'esterno in caso di necessità.

Rischio trasmissibile	R (PxD)	Misure di prevenzione e protezione
Rischio di scivolamento e caduta a terra	6 (3x2)	<ul style="list-style-type: none"> Durante le operazioni di pulizia dei pavimenti le aree a rischio scivolamento dovuto alla presenza di acqua e detersivi vengono adeguatamente segnalate Durante le operazioni di pulizia si indossano scarpe con suola antiscivolo Si ha sempre cura di non posizionare oggetti di nessun tipo lungo le vie di circolazione e di mantenere i luoghi di lavoro ordinati, in modo da ridurre al minimo il rischio di inciampamento.
Rischio di inciampamento e caduta a terra		
D.P.I.		

PRESENZA DI SCALE

Vedere il capitolo specifico nella sezione 06.

LUOGHI DI DEPOSITO

L'attività svolta non prevede la presenza di operazioni di vero e proprio magazzinaggio, il deposito di materiali e oggetti si riferisce quindi al ripostiglio per conservare materiali e utensili necessarie alle pulizie.

In tutti gli spazi destinati al deposito di oggetti sono presenti vani e scaffalature in numero e dimensione adatti allo scopo.

Rischi trasmissibili	R (PxD)	Misure di prevenzione e protezione
Rischio cedimenti strutturali delle scaffalature e degli armadi	6 (2x3)	<input type="checkbox"/> Rispetto delle portate massime indicate per le scaffalature <input type="checkbox"/> Divieto di arrampicarsi sulle scaffalature per raggiungere i ripiani più alti <input type="checkbox"/> Stoccaggio dei materiali più pesanti sui ripiani più bassi delle scaffalature <input type="checkbox"/> Obbligo per l'operatore di segnalare eventuali danneggiamenti causati alle scaffalature o agli armadi, per evitare la possibilità di improvvisi cedimenti con conseguente caduta dei carichi <input type="checkbox"/> Formazione e informazione <input type="checkbox"/> Scaffalature e armadi sono fissati alla parete con sistemi antiribaltamento
Rischio ribaltamento scaffalature e degli armadi	3 (1x3)	
Rischio caduta oggetti dall'alto	2 (1x2)	
D.P.I.		-

SPAZI DI LAVORO

Gli spazi aziendali in cui gli addetti eseguono le attività rispettano le dovute prescrizioni in termini di cubatura e allestimenti.

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

LAVORI IN QUOTA

In questo G.O. non si effettuano operazioni che pongono gli operatori ad un'altezza di lavoro di 2 metri o superiore. Le occasionali operazioni di pulizia di vetrate o altre superfici che richiedono la scala per poter essere raggiunte, vengono eseguite secondo le misure di prevenzione e protezione individuate.

RISCHI LEGATI ALL'UTILIZZO DELLA SCALA PORTATILE		
Rischi inerenti l'operatività	R (PxD)	Misure di prevenzione e protezione
Caduta dalla scala	3 (1x3)	<input type="checkbox"/> La scala viene sottoposta a regolari manutenzioni e controlli riguardo la solidità e l'integrità <input type="checkbox"/> Viene fatta particolare attenzione alle condizioni della pavimentazione e a possibili dislivelli. <input type="checkbox"/> Si lavora secondo le IO presenti alla fine del dvr

LAVORI IN SPAZI CONFINATI

Non si effettuano operazioni che pongono gli operatori all'interno di ambienti confinati.

RISCHI DERIVANTI DALL'USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO

Vedere il capitolo specifico nella sezione 06.

RISCHI ELETTRICI

Vedere il capitolo specifico nella sezione 06.

APPARECCHI A PRESSIONE E RETI DI DISTRIBUZIONE

Vedere il capitolo specifico nella sezione 06.

RISCHIO D'INCENDIO E/O D'ESPLOSIONE

Vedere il capitolo specifico nella sezione 06.

RISCHI PER LA SALUTE

POSTURA ED ERGONOMIA

I lavoratori eseguono i loro compiti stando in piedi: nell'ambito della mansione sono previsti degli spostamenti per raggiungere le diverse aree di lavoro, pertanto la postura eretta fissa non viene mantenuta per tempi eccessivamente lunghi. Le operazioni di pulizia costringono talvolta gli operatori ad assumere posture non ergonomiche, sebbene si cerchi di limitare al massimo queste eventualità selezionando strumenti ed attrezzature idonei allo scopo.

POSTURA ERETTA PROLUNGATA E POSTURE INCONGRUE		
Rischi inerenti l'operatività	R (PxD)	Misure di prevenzione e protezione
Sviluppo di disturbi muscolo scheletrici	6 (2x3)	<input type="checkbox"/> Sono previste pause per consentire agli operatori il riposo <input type="checkbox"/> Viene fatta particolare attenzione alla qualità delle calzature <input type="checkbox"/> Se necessario si indossano calze a compressione graduata
D.P.I.		-

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI

I lavoratori sono esposti alla presenza di prodotti chimici per il tempo necessario alle operazioni di pulizia ordinaria di locali ed attrezzatura.

Considerato la tipologia dei prodotti presenti e le modalità del loro utilizzo, si conclude che la valutazione risultante è da considerarsi a rischio **BASSO PER LA SICUREZZA E IRRILEVANTE PER LA SALUTE.**

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
<input type="checkbox"/> Durante la manipolazione dei prodotti, è previsto l'impiego di idonei guanti protettivi	
<input type="checkbox"/> Se evidenziato tra le misure presenti sulla scheda di sicurezza, durante l'uso dei prodotti per le pulizie è previsto l'uso di mascherina e protezioni per gli occhi	
	
<input type="checkbox"/> Durante l'attività lavorativa vige il divieto di fumare, mangiare e bere. Dopo i turni di lavoro ed all'inizio delle pause previste, vige inoltre l'obbligo per i lavoratori di lavarsi accuratamente le mani.	
<input type="checkbox"/> E' previsto lo stoccaggio dei prodotti in appositi luoghi tali da garantire protezione dall'umidità, dai raggi solari e da possibili fonti di calore	

ESPOSIZIONE A DETERGENTI, POLVERI E SOSTANZE VOLATILI		
Rischi inerenti l'operatività	R (PxD)	Misure di prevenzione e protezione
Irritazioni e reazioni cutanee avverse	2 (1x2)	<input type="checkbox"/> Per tutti i prodotti chimici sono raccolte e conservate le Schede Tecniche e le Schede di Sicurezza <input type="checkbox"/> Gli operatori sono informati circa i rischi legati all'uso dei detergenti e l'esposizione a polveri e sostanze volatili <input type="checkbox"/> Tutti i prodotti chimici sono conservati nei contenitori originali, muniti di etichetta con apposite avvertenze e segnaletica di pericolo <input type="checkbox"/> Gli addetti sono muniti di guanti protettivi da indossare durante la manipolazione dei prodotti <input type="checkbox"/> Gli addetti sono muniti dei DPI previsti dalle schede di sicurezza
Irritazioni e lesioni oculari	2 (1x2)	
Intossicazione o avvelenamento dovuto all'uso improprio di detergenti	3 (1x3)	
Disturbi alle vie respiratorie connessi con polveri e sostanze volatili	3 (1x3)	
D.P.I.		 È OBBLIGATORIO USARE I GUANTI PROTETTIVI  È OBBLIGATORIO L'USO DELLA MASCHERINA  È OBBLIGATORIO PROTEGGERE GLI OCCHI

ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI E/O MUTAGENI

I lavoratori non sono esposti ad agenti cancerogeni e/o mutageni.

ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI POTENZIALI

Si veda la valutazione del rischio specifica per i diversi G.O. allegata.

ESPOSIZIONE AL RUMORE

I lavoratori non eseguono lavorazioni che li espongono a rischi legati al rumore.

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

ESPOSIZIONE ALLE VIBRAZIONI

I lavoratori non eseguono lavorazioni che li espongono a rischi legati alle vibrazioni.

ESPOSIZIONE A RADIAZIONI

I lavoratori non sono esposti a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Per quanto riguarda le radiazioni elettromagnetiche, l'esposizione consiste nella presenza di apparecchi ed impianti quali: sistemi di radiodiffusione (radio e TV), circuiti elettrici, telefoni cellulari, videoterminale, stampante. Data la tipologia delle fonti di emissione e del tipo di lavoro svolto, è possibile paragonare l'esposizione dei lavoratori ai campi elettromagnetici a quella normalmente vissuta dalla popolazione civile. Non si procede pertanto ad una valutazione specifica o strumentale.

MICROCLIMA E VENTILAZIONE

I locali aziendali non espongono il lavoratore a sbalzi di temperatura e discomfort termici particolari. I lavoratori indossano abiti con pesantezza adeguata alla stagione invernale ed estiva.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La mansione in generale non prevede operazioni di sollevamento e trasporto di materiali gravosi, in quanto taniche e secchi normalmente necessari alla pulizia vengono gestiti limitando al massimo spostamenti e sollevamenti superflui, ad esempio preparando i flaconi già diluiti o ricorrendo a secchi per il pavimento con ruote.

Ai fini di una valutazione semplificata si è adottata, secondo quanto suggerito dal rapporto tecnico ISO/TR 12295:2014, la procedura che prevede in prima battuta una valutazione attraverso il metodo "rapido di valutazione" (quick assessment). Tale metodo ha l'obiettivo di riconoscere facilmente le attività che sono "certamente accettabili" senza dover ricorrere inutilmente all'uso di schemi di calcolo o di formule.

Applicando la procedura di *quick assessment* e verificando la presenza di potenziali condizioni di rischio attraverso le domande di tipo qualitativo e quantitativo" previste dal metodo si è rilevato che tutti i criteri delle condizioni di accettabilità sono soddisfatti e non sono presenti condizioni di esposizione critiche. Pertanto il compito in oggetto viene definito come **ACCETTABILE** e non è necessario procedere con ulteriori valutazioni.

Di seguito si riportano i risultati dei rilievi di tipo qualitativo/quantitativo effettuati e previsti dalla procedura di *quick assessment*.

Condizioni critiche legate all'ambiente di lavoro (verifica se l'ambiente di lavoro è sfavorevole a sollevamento e trasporto manuale)	
Presenza di temperatura estrema (alta o bassa)	NO
Pavimento scivoloso o sconnesso	NO
Uso di scale	NO
Spazi di lavoro e di transito molto ristretti	NO

Condizioni critiche legate al carico (verifica se gli oggetti presentano caratteristiche sfavorevoli al sollevamento o trasporto manuale)	
La forma e la grandezza dell'oggetto riducono la visibilità dell'operatore durante la sua movimentazione.	NO

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

Il centro di gravità dell'oggetto è instabile e oscilla durante la movimentazione (liquidi, polveri, ecc.)	NO
L'oggetto movimentato presenta spigoli e/o margini e/o protrusioni taglienti e/o acuminati che possono provocare lesioni	NO
La superficie di contatto dell'oggetto è troppo fredda	NO
La superficie di contatto dell'oggetto è troppo calda	NO

Condizione critica legata alla durata di lavoro	
I compiti che prevedono sollevamento o trasporto manuale durano più di 8 ore al giorno?	NO

Condizione di accettabilità			
Carico da 3,0 a 5,0 kg	Mani non sono sopra il capo		SI
	Torsione del tronco assente		SI
	Carico mantenuto vicino al corpo		SI
	Dislocazione del carico entro l'altezza delle spalle e l'altezza delle anche		SI
	Sono eseguiti meno di 5 sollevamenti al minuto		SI
Carico da 5,1 a 10,5 kg	Mani non sono sopra il capo		SI
	Torsione del tronco assente		SI
	Carico mantenuto vicino al corpo		SI
	Dislocazione del carico entro l'altezza delle spalle e l'altezza delle anche		SI
	Sono eseguiti meno di 1 sollevamenti al minuto		SI
Carico oltre 10,5 kg	Non si sollevano pesi superiori a 10.5 kg		SI
Condizione di massa complessiva raccomandata (kg totali trasportati per un dato tempo per una data distanza)			
La massa cumulativa trasportata è MINORE dei valori raccomandati considerando la distanza (inferiore o oltre 10m) e le durate di 1 min, 1h e 8h?			
Durata	Distanza ≤ 10m ad azione	Distanza > 10m ad azione	
8 ore	10000 kg	6000 kg	SI
1 ora	1500 kg	750 kg	SI
1 minuto	30 kg	15 kg	SI
Non sono presenti posture scomode			

Condizioni critiche legate al lay-out (schema e frequenza dei compiti di sollevamento e trasporto superiori ai massimali suggeriti)	
Altezza di presa o di deposito è superiore a 175 cm o inferiore a 0 cm	NO
La distanza verticale tra l'origine e la destinazione dell'oggetto sollevato è maggiore di 175 cm	NO
Distanza orizzontale superiore a 63 cm	NO
Torsione del tronco superiore a 135 gradi	NO
Frequenza maggiore a 15 v/min in DURATA BREVE (la movimentazione manuale non deve durare più di 60 min. consecutivi per turno, seguiti da almeno 60 min. di compiti leggeri)	NO

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

Frequenza maggiore a 12 v/min in DURATA MEDIA (la movimentazione manuale non deve durare più di 120 min. consecutivi per turno, seguiti da almeno 30 min. di compiti leggeri)	NO
Frequenza maggiore a 8 v/min in DURATA LUNGA (la movimentazione manuale dura più di 120 min. consecutivi per turno)	NO

Condizioni critiche legate ai carichi limite (presenza di carichi che superano i seguenti limiti)		
Uomini (18-45 anni)	Sollevamento superiore a 25 kg	NO
Donne (18-45 anni)	Sollevamento superiore a 20 kg	NO
Uomini (<18 >45 anni)	Sollevamento superiore a 20 kg	NO
Donne (<18 >45 anni)	Sollevamento superiore a 15 kg	NO

Condizioni critiche massa complessiva (presenza di una massa complessiva trasportata maggiore di quelle indicate)		
Distanza: 20m o più in 8 ore / azione	Massa complessiva trasportata maggiore di 6000 kg in 8 ore	NO
Distanza meno di 20m in 8 ore / azione	Massa complessiva trasportata maggiore di 10000 kg in 8 ore	NO

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI		
Rischi inerenti l'operatività	R (PxD)	Misure di prevenzione e protezione
Disturbi muscolo scheletrici dovuti alla movimentazione brusca o non corretta di oggetti pesanti	3 (1x3)	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Seguire apposita Istruzione Operativa presente nelle schede alla fine del DVR (Vedi I.O_02) <input type="checkbox"/> Evitare la movimentazione degli oggetti particolarmente gravosi senza chiedere la collaborazione dei colleghi <input type="checkbox"/> Non sollevare un peso superiore di 20 Kg per le donne e di 25 Kg per gli uomini. <input type="checkbox"/> Dividere, quando possibile, i carichi gravosi in carichi più piccoli e più agevoli da muovere <input type="checkbox"/> Segnalare immediatamente qualunque fastidio, malessere o disagio riconducibile all'esecuzione di questa attività <input type="checkbox"/> Le donne in stato di gravidanza non possono essere adibite al sollevamento e al trasporto di pesi, nonché ai lavori pericolosi, faticosi e insalubri durante la gestazione, stessa misura di sicurezza dovrà essere attuata fino a sette mesi dopo il parto (art. 3 della legge 1204/71).
D.P.I.		-

SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI

Nell'ambito delle pulizie esistono compiti potenzialmente a rischio come l'utilizzo di attrezzi manuali come la scopa o operazioni di spolvero ripetuto sulle superfici orizzontali o verticali.

E' da considerare che la mole di lavoro in termini di tempo è contenuta, e le operazioni con caratteristiche a rischio come quelle portate ad esempio hanno una durata breve e occupano una porzione di tempo non superiore a due ore (non consecutive) per ogni turno.

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

Valutazione rapida (ISO/TR 12295)

In prima analisi è stata svolta la prevalutazione rapida adottando la checklist suggerita dalla norma ISO/TR 12295.

I risultati sono i seguenti:

APPLICABILITÀ	
Sono presenti una o più azioni ripetitive degli arti superiori con una durata totale di 1h o più a turno? Dove la definizione di "azioni ripetitive" è: compiti caratterizzati da cicli lavorativi ripetuti compiti durante i quali le stesse azioni lavorative vengono ripetute per più del 50% del tempo	SI
ACCETTABILITÀ	
Gli arti superiori lavorano per meno del 50% del tempo della durata totale del compito ripetitivo?	NO
Entrambi i gomiti sono al di sotto delle spalle per il 90% della durata totale del compito ripetitivo?	SI
L'operatore esercita una forza moderata (sforzo percepito = 3 o 4 sulla scala CR-10 di Borg) per non più di 1h durante l'intero compito ripetitivo?	SI
Assenza di picchi di forza (sforzo percepito \geq 5 sulla scala CR-10 di Borg)	SI
Presenza di intervalli (inclusa la pausa pranzo) di almeno 8 min. ogni 2 ore?	SI
I compiti ripetitivi vengono eseguiti per meno di 8 ore al giorno?	SI
CRITICITÀ	
Le azioni tecniche di ogni singolo arto sono talmente veloci da non poter essere contate tramite semplice osservazione diretta?	NO
Una o entrambe le braccia operano col gomito all'altezza della spalla per il 50% o più della durata del compito ripetitivo?	NO
La presa pinch (o qualsiasi presa che utilizzi la punta delle dita) viene usata per più dell'80% della durata del compito ripetitivo?	NO
Ci sono picchi di forza (sforzo percepito \geq 5 sulla scala CR-10 di Borg) per il 10% o più della durata complessiva del compito ripetitivo?	NO
C'è una sola pausa (inclusa la pausa pranzo) in un turno da 6-8h?	NO
La durata totale dei compiti ripetitivi supera le 8h nello stesso turno?	NO

Conclusioni

E' necessario valutare il compito secondo le norme ISO 11228-3.

Valutazione semplificata (ISO 11228-3 – metodo 1)

La stima del rischio viene preventivamente valutato attraverso la procedura e lista di controllo proposta nella ISO 11228-3 (metodo 1) con l'obiettivo di stabilire se il rischio è ritenuto accettabile e se sia necessario o meno procedere con una valutazione dettagliata.

Di seguito si riportano i dati rilevati e le relative conclusioni.

Fase 1 - Ripetitività/durata dei movimenti Il lavoro prevede ...	Note
Un ciclo di lavoro o una sequenza di movimenti ripetuti più di due volte al minuto e per più del 50% della durata del compito?	SI

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

Ripetizione di movimenti quasi identici delle dita, mani o braccia ogni pochi secondi?	SI	
Intenso uso di uno o più dita, della(e) mano(i) o del(dei) polso(i)?	SI	
Movimento ripetitivo spalla/braccio (movimenti regolari con alcune pause o movimento del braccio quasi continuo)?	NO	

Considerando che la risposta ad una o più domande è "SI" il lavoro è categorizzato come ripetitivo. Pertanto di seguito viene individuata la zona di rischio.

VERDE, se ...	GIALLA, se ...	ROSSA, se ...
Movimenti ripetitivi ma nessun altro fattore di rischio, per non più di 3h totali in una giornata lavorativa "normale". E Non più di 1 h senza un'interruzione Se questa dichiarazione è vera, allora la valutazione totale è VERDE e non occorre alcuna altra valutazione <input checked="" type="checkbox"/>	Le condizioni descritte nelle zone rossa e verde non sono vere. <input type="checkbox"/>	Movimenti ripetitivi senza alcun altro fattore di rischio per più di 4h totali in una giornata lavorativa "normale". <input type="checkbox"/>

Fase 2 - Ripetitività/durata dei movimenti e postura Il lavoro prevede ripetitivi o frequenti ...		Note
Piegamento del(i) polso(i) in alto e/o in basso o a lato?	NO	
Rotazione o torsione delle mani in modo che il palmo sia rivolto in alto o in basso?	NO	
Movimenti forzati, ovvero presa con le dita mentre il polso è piegato o dita allargate o mano estesa mentre si afferrano, trattengono o manipolano oggetti?	SI	
Movimenti del braccio verso la parte anteriore o laterale del corpo?	SI	
Movimenti di inclinazione laterale o rotazione della schiena o del capo?	NO	

Considerando che la risposta ad una o più domande è "SI", si è stabilito che ci sono posture incongrue tra i fattori di rischio combinato per i movimenti ripetitivi. Pertanto di seguito viene individuata la zona di rischio.

VERDE, se ...	GIALLA, se ...	ROSSA, se ...
Limitate deviazioni ripetute dalle posizioni neutre delle dita, dei polsi, dei gomiti, delle spalle o del collo per non più di 3 h totali per giorno. Oppure Deviazioni ripetute e di entità da moderata a ingente per non più di 2h totali per giornata lavorativa E (insieme) Non più di 30 min consecutivi senza un'interruzione o una variazione del compito. <input checked="" type="checkbox"/>	Le condizioni descritte nelle zone rossa e verde non sono vere. <input type="checkbox"/>	Deviazioni ripetute e di entità da moderata a ingente dalle posizioni neutrali delle dita, dei polsi, dei gomiti, delle spalle o del collo per non più di 3h totali per giorno di lavoro E Anche meno se più di 30 min senza un'interruzione (Deviazioni articolari di entità da moderata a ingente significa >50% del ROM. Se le deviazioni massime sono prossime al ROM occorre una valutazione specifica). <input type="checkbox"/>

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

Fase 3 – Forza Il lavoro prevede ripetitivi o frequenti ...		Note
Sollevamenti o mantenimento di utensili, materiali oppure oggetti che pesano più di 0,2 kg per dita (sollevamento in pinza o presa di precisione)?	NO	
Sollevamenti o mantenimento di utensili, materiali oppure oggetti che pesano più di 2 kg per mano?	NO	
Presa, rotazione, spinta o traino di utensili, materiali per lavoro braccio/mano con una forza eccedente il 10% dei valori di riferimento, F_b , come indicato nella EN 1005-3:2002, fase 1 (ovvero 25 N per la presa di forza)?	NO	
Uso di attuatori di controllo con una forza/coppia eccedenti quelle raccomandate nella ISO 9355-3 (ovvero 20 N per presa di contatto con la mano, 10 N per pinza o presa di precisione)?	NO	
Pinza o presa di precisione, ovvero mantenere o afferrare oggetti tra pollice e dita con una forza di più di 10 N?	NO	

Fase 4 - Periodi di recupero Il lavoro prevede ...		Note
Mancanza di pause?	NO	
Scarsa variazione dei compiti?	SI	
Mancanza di periodi di recupero?	NO	

Di seguito viene individuata la zona di rischio.

VERDE, se ...	GIALLA, se ...	ROSSA, se ...
Pausa pranzo di almeno 30 min, pausa di 10 min al mattino e pausa di 10 min al pomeriggio E Non più di 1 h di lavoro senza interruzione o variazione del compito <input checked="" type="checkbox"/>	Le condizioni descritte nelle zone rossa e verde non sono vere <input type="checkbox"/>	Meno di 30 min di pausa pranzo Oppure Più di 1 h di lavoro senza interruzione o variazione del compito <input type="checkbox"/>

Fase 5 - Fattori di rischio complementari FISICI - Il lavoro ripetitivo prevede...		Note
Uso di utensili vibranti?	NO	
Compressione localizzata delle strutture anatomiche a causa degli utensili?	NO	
Esposizione al caldo o al freddo?	NO	
Dispositivi di protezione individuale che limitano i movimenti o inibiscono le prestazioni?	NO	
Rischio di movimenti improvvisi, inaspettati/incontrollati (ovvero pavimento scivoloso, caduta di oggetti, presa scarsa)?	NO	
Rapida accelerazione/decelerazione dei movimenti?	NO	
Carico/forza statica? (Eventualmente riportare esempi sulle note)	NO	
Spalle e braccia sollevate (mantenere braccia/oggetti contro gravità)?	NO	
Presa continua di utensili (per esempio coltelli nella macellazione e nell'industria ittica)?	NO	
Posture bloccate o fisse (errata progettazione degli utensili o dei posti di lavoro, carenza di spazio)?	NO	

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

Martellate, urti o forze con rapido accumulo?	NO	
Lavoro di elevata precisione combinata con la forza?	NO	
PSICOSOCIALI - Il lavoro ripetitivo prevede...		
Elevata pressione lavorativa/troppo lavoro da eseguire entro le ore lavorative?	NO	
Mancanza di controllo nella pianificazione e nella organizzazione dei compiti di lavoro?	NO	
Mancanza di supporto da parte di colleghi o dirigenti?	NO	
Un elevato carico mentale, elevata concentrazione o attenzione?	NO	
Un compito isolato in un processo di produzione?	NO	
Lavoro cadenzato, da una macchina o da altre persone?	NO	
Ritmi di lavoro predefiniti o sistemi di bonus?	NO	

Risultati

	Zona di rischio	Note
Fase 1		In relazione alla ripetitività/durata dei movimenti non si evidenziano situazioni critiche.
Fase 2		In relazione alla ripetitività/durata dei movimenti e postura non si evidenziano situazioni critiche.
Fase 3		Non ci sono esercizi forzati tra i fattori di rischio combinato per i movimenti ripetitivi.
Fase 4		Non sono presenti criticità in termini di pause e periodi di recupero.
Fase 5 - Fattori rischio complementari		
Nessun fattore di rischio complementare presente.		Non sono necessarie misure particolari per ridurre o eliminare fattori di rischio complementari.

Conclusioni valutazione semplificata

Valutazione VERDE	Dalle valutazioni eseguite il compito analizzato può essere considerato accettabile sotto il profilo dei rischi associati al sovraccarico biomeccanico degli arti superiori e non sono necessarie valutazioni dettagliate.
--------------------------	--

UTILIZZO UTENSILI PULIZIA MANUALE, OPERAZIONI DI SPOLVERO		
Rischi inerenti l'operatività	R (PxD)	Misure di prevenzione e protezione
Rischio sovraccarico dell'arto superiore	2 (1x2)	<input type="checkbox"/> Agire sui tempi adibiti alla mansione, prevedendo un'adeguata distribuzione delle pause <input type="checkbox"/> Segnalare immediatamente qualunque fastidio, malessere o disagio riconducibile all'esecuzione di questa attività
D.P.I.		-

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

ILLUMINAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.
Tutti i locali sono adeguatamente illuminati con luce naturale e/o artificiale.

UTILIZZO DEL VIDEOTERMINALE

Non applicabile al G.O. in esame

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

E' previsto, a seconda dei casi, l'impiego dei seguenti DPI:

Tipologia di D.P.I.	Quando	Segnale
Guanti monouso in gomma	Durante le attività di pulizia	 È OBBLIGATORIO USARE I GUANTI PROTETTIVI
Guanti contro i rischi meccanici	Durante attività con strumenti manuali come cesoie per il giardino	 È OBBLIGATORIO USARE I GUANTI PROTETTIVI
Scarpe S1	Durante le attività di pulizia	 CALZATURE DI SICUREZZA OBBLIGATORIE
Facciale filtrante FFP2	Durante l'uso di prodotti per le pulizie qualora sia richiesto dalla SDS	 È OBBLIGATORIO L'USO DELLA MASCHERINA
Occhiali protettivi o schermo	Durante l'uso di prodotti per le pulizie qualora sia richiesto dalla SDS	 È OBBLIGATORIO PROTEGGERE GLI OCCHI

RISCHI TRASVERSALI

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Si veda la valutazione del rischio specifica (SLC) allegata e parte integrante del presente Documento.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione presta una costante vigilanza affinché i lavoratori rispettino le disposizioni operative e di sicurezza previste. Qualora si riscontrasse la mancata attuazione delle suddette disposizioni, il datore di lavoro sarà autorizzato ad effettuare un richiamo verbale del lavoratore o, se ritenuto necessario, un richiamo scritto.

FORMAZIONE INFORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO

La carenza di formazione, informazione ed addestramento del personale, incide sulle probabilità di accadimento dei rischi considerati nella presente scheda di valutazione. Il personale deve quindi aver partecipato con successo ai relativi corsi di formazione, in accordo alla seguente tabella:

Corsi di formazione	
Formazione generale (4 ore)	

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

Formazione specifica Rischio Medio (8 ore)	Accordo Conferenza Stato Regioni del 21.12.2011
--	--

DOCUMENTAZIONE E PROCEDURE

Al lavoratore sono impartite apposite procedure gestionali e di sicurezza, le cui indicazioni devono essere scrupolosamente seguite per evitare (o ridurre) le possibilità di infortunio e/o malattia professionale. È importante ricordare che in nessun caso sono ammesse procedure orali o lasciate alla creatività individuale, ma che tutte devono essere scritte e strutturate in modo uniforme e devono costituire un insieme coerente ed organico. Oltre alle procedure, ai lavoratori sono consegnati documenti informativi vari, in merito alla conoscenza dei concetti della sicurezza di base.

SORVEGLIANZA SANITARIA

Va attivato un protocollo di sorveglianza sanitaria per la mansione in oggetto.

07.4 ADDETTO ATTIVITA' DI UFFICIO

DESCRIZIONE

I lavoratori compresi in questo Gruppo Omogeneo si occupano delle attività amministrative e di contatto con i fornitori e l'utenza, che possono essere riassunte in:

- Contatto con clienti e fornitori
- Organizzazione dell'agenda per gli appuntamenti
- Attività amministrative e contabili
- Ordinaria pulizia e sistemazione della postazione di lavoro

OBBLIGHI E RESPONSABILITA'

Gli addetti sono lavoratori subordinati ed in quanto tali dovranno attenersi a quanto stabilito dall'art. 20 del D.Lgs. 81/2008. In particolare dovranno prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle proprie azioni od omissioni, conformemente alla loro formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro, attenendosi agli ordini ed alle procedure, siano essi scritti o verbali, emanati ai fini della tutela della sicurezza e della salute.

RISCHI PER LA SICUREZZA

VIE DI CIRCOLAZIONE, STATO DEI PAVIMENTI E DEI PASSAGGI

La circolazione delle persone nei locali di lavoro avviene generalmente in condizioni di sicurezza, le dimensioni delle vie di circolazione sono tali da non costituire pericolo, l'illuminazione è in generale sufficiente date le caratteristiche dello stabile.

La pavimentazione si presenta regolare, gli spazi di lavoro interni sono organizzati in modo da non creare interferenze tra le attività svolte, e garantiscono spazi sufficienti per la libertà di movimento, permettendo un veloce allontanamento delle persone verso l'esterno in caso di necessità.

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

Rischio trasmissibile	R (PxD)	Misure di prevenzione e protezione
Rischio di scivolamento e caduta a terra	2 (1x2)	<ul style="list-style-type: none"> Le operazioni di pulizia dei pavimenti sono svolte fuori dall'orario di lavoro. In caso di pavimento bagnato per caduta di liquidi accidentale e conseguente pulizia straordinaria, le aree a rischio scivolamento vengono adeguatamente segnalate In caso di spargimento accidentale di liquidi a terra durante il lavoro si ha cura di ripristinare immediatamente le condizioni di sicurezza rimuovendo il materiale e segnalando se necessario il pericolo di scivolamento Si ha sempre cura di non posizionare oggetti di nessun tipo lungo le vie di circolazione e di mantenere i luoghi di lavoro ordinati, in modo da ridurre al minimo il rischio di inciampamento.
Rischio di inciampamento e caduta a terra		
D.P.I.		-

PRESENZA DI SCALE

Vedere il capitolo specifico nella sezione 06.

LUOGHI DI DEPOSITO

Vedere il capitolo specifico nella sezione 06.

SPAZI DI LAVORO

Gli spazi aziendali in cui gli addetti eseguono le attività rispettano le dovute prescrizioni in termini di cubatura e allestimenti.

LAVORI IN QUOTA

In questo G.O. non si effettuano operazioni che pongono gli operatori ad un'altezza di lavoro di 2 metri o superiore.

LAVORI IN SPAZI CONFINATI

Non si effettuano operazioni che pongono gli operatori all'interno di ambienti confinati.

RISCHI DERIVANTI DALL'USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO

Vedere il capitolo specifico nella sezione 06.

RISCHI ELETTRICI

Vedere il capitolo specifico nella sezione 06.

APPARECCHI A PRESSIONE E RETI DI DISTRIBUZIONE

Vedere il capitolo specifico nella sezione 06.

RISCHIO D'INCENDIO E/O D'ESPLOSIONE

Vedere il capitolo specifico nella sezione 06.

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

RISCHI PER LA SALUTE

POSTURA ED ERGONOMIA

In questo G.O. i lavoratori eseguono i loro compiti stando prevalentemente seduti: nell'ambito della mansione sono comunque possibili brevi spostamenti per raggiungere le diverse aree dello studio (ad esempio per recuperare documentazione dagli archivi o interagire con i clienti) e gli addetti possono godere di pause in numero e durata sufficienti.

POSTURA E SEDUTA SCORRETTA O ECCESSIVAMENTE PROLUNGATA		
Rischi inerenti l'operatività	R (PxD)	Misure di prevenzione e protezione
Sviluppo di disturbi muscolo scheletrici	2 (1x2)	<input type="checkbox"/> Le postazioni sono allestite nel rispetto dei principi di ergonomia <input type="checkbox"/> Sono previste pause per consentire agli operatori il riposo <input type="checkbox"/> I lavoratori sono informati sui corretti comportamenti e posture da mantenere per prevenire lo sviluppo di disturbi muscolo-scheletrici
D.P.I.		-

ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI

I lavoratori non svolgono mansioni che li espongono all'uso di prodotti chimici, ad eccezione del gel a base alcolica per la disinfezione delle mani e l'utilizzo di prodotti comuni per l'igiene delle superfici. Data la presenza di stampanti laser con toner, è necessario considerare i possibili rischi per la salute derivanti dall'esposizione alle polveri e alle sostanze volatili emesse con il processo di stampa e copia.

I toner sono composti da materie termoplastiche (particelle polimeriche), nelle quali sono legati i pigmenti. I diametri delle particelle si collocano generalmente nell'ordine di 2 - 10 µm con valori medi di circa 5 µm. I toner devono essere classificati come polvere respirabile (capace di penetrare sino agli alveoli polmonari). Le particelle polimeriche non sono solubili in soluzioni acquose e quindi sono persistenti in fluidi e tessuti biologici. Sotto l'aspetto biologico hanno un comportamento pressoché inerte. Nelle sperimentazioni sugli animali con concentrazioni vicine a quelle reali la loro tossicità è scarsa. I toner vengono quindi classificati nella categoria delle polveri granulari bio-persistenti senza tossicità sostanziale specifica conosciuta (GBS). Durante l'uso, fotocopiatrici e stampanti emettono inoltre nell'aria ambiente COV, ozono e altre sostanze come composti dello stagno e metalli pesanti. Le concentrazioni nell'aria ambiente risultanti e misurate si collocano ampiamente al di sotto dei valori limite di esposizione professionale attualmente in vigore. Le analisi con biomonitoraggio non hanno fornito segnali di una contaminazione interna più alta di metalli pesanti/solventi nelle persone che professionalmente hanno un contatto intensivo con stampanti laser e copiatrici. Non è stato chiarito quale peso vada attribuito all'emissione transitoria di particelle ultrafini per pochi minuti all'accensione delle stampanti laser.

I rapporti sui casi finora pubblicati dimostrano che le persone con una iperreattività aspecifica nasale o bronchiale possono sviluppare sintomi come starnuti, rinite, stimolo di tosse e disturbi respiratori. Generalmente, si tratta di reazioni aspecifiche di ipersensibilità dovute a un effetto irritativo delle emissioni. Tali reazioni sono eliminabili attraverso il miglioramento delle condizioni di igiene del

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

lavoro. In letteratura, solo molto raramente sono documentate vere allergie delle vie respiratorie ai toner.

I toner oggi utilizzati non sono mutageni. Nelle sperimentazioni su ratti e criceti con somministrazione di toner per via inalativa non si è osservato un aumento di tumori maligni. In un esperimento sui ratti, con instillazione diretta di elevate quantità di toner, si è osservato un aumento dei tumori polmonari. Si continua a studiare le indicazioni di un effetto genotossico delle emissioni delle stampanti. Un effetto cancerogeno non è naturalmente escluso, ma allo stato attuale dei dati non può essere ritenuto probabile.

Considerato la tipologia dei prodotti presenti e le modalità del loro utilizzo, si conclude che la valutazione risultante è da considerarsi a rischio **BASSO PER LA SICUREZZA E IRRILEVANTE PER LA SALUTE.**

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
<input type="checkbox"/> Durante la manipolazione dei prodotti, è previsto l'impiego di idonei guanti protettivi	
<input type="checkbox"/> Se evidenziato tra le misure presenti sulla scheda di sicurezza, durante l'uso dei prodotti per le pulizie è previsto l'uso di mascherina e protezioni per gli occhi	
	
<input type="checkbox"/> Durante l'attività lavorativa vige il divieto di fumare, mangiare e bere. Dopo i turni di lavoro ed all'inizio delle pause previste, vige inoltre l'obbligo per i lavoratori di lavarsi accuratamente le mani.	
<input type="checkbox"/> E' previsto lo stoccaggio dei prodotti in appositi luoghi tali da garantire protezione dall'umidità, dai raggi solari e da possibili fonti di calore	

ESPOSIZIONE A DETERGENTI, POLVERI E SOSTANZE VOLATILI		
Rischi inerenti l'operatività	R (PxD)	Misure di prevenzione e protezione
Irritazioni e reazioni cutanee avverse	2 (1x2)	<input type="checkbox"/> Per tutti i prodotti chimici sono raccolte e conservate le Schede Tecniche e le Schede di Sicurezza <input type="checkbox"/> Gli operatori sono informati circa i rischi legati all'uso dei detergenti e l'esposizione a polveri e sostanze volatili <input type="checkbox"/> Tutti i prodotti chimici sono conservati nei contenitori originali, muniti di etichetta con apposite avvertenze e segnaletica di pericolo <input type="checkbox"/> Gli addetti sono muniti di guanti protettivi da indossare durante la manipolazione dei prodotti <input type="checkbox"/> Gli addetti sono muniti dei DPI previsti dalle schede di sicurezza
Irritazioni e lesioni oculari	2 (1x2)	
Intossicazione o avvelenamento dovuto all'uso improprio di detergenti	3 (1x3)	
Disturbi alle vie respiratorie connessi con polveri e sostanze volatili	3 (1x3)	
D.P.I.		 È OBBLIGATORIO USARE I GUANTI PROTETTIVI  È OBBLIGATORIO L'USO DELLA MASCHERINA  È OBBLIGATORIO PROTEGGERE GLI OCCHI

ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI E/O MUTAGENI

I lavoratori non sono esposti ad agenti cancerogeni e/o mutageni.

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI POTENZIALI

Non applicabile al G.O. in esame.

ESPOSIZIONE AL RUMORE

Non applicabile al G.O. in esame.

ESPOSIZIONE ALLE VIBRAZIONI

Non applicabile al G.O. in esame.

ESPOSIZIONE A RADIAZIONI (ionizzanti, non ionizzanti, elettromagnetiche, roa)

I lavoratori non sono esposti a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Per quanto riguarda le radiazioni elettromagnetiche, l'esposizione consiste nella presenza di apparecchi ed impianti quali: sistemi di radiodiffusione (radio), circuiti elettrici, telefoni cellulari, forni microonde.

Data la tipologia delle fonti di emissione e del tipo di lavoro svolto, è possibile paragonare l'esposizione dei lavoratori ai campi elettromagnetici a quella normalmente vissuta dalla popolazione civile.

Per le ROA, tutte le apparecchiature presenti emettono radiazione ottica non coerente classificate nella categoria 0 secondo lo standard UNI EN 12198:2009 e classificate come "esenti" dalla norma CEI EN 62471:2009.

Non si procede pertanto ad una valutazione specifica o strumentale.

MICROCLIMA E VENTILAZIONE

Non sono rilevabili situazioni che espongono i lavoratori a sbalzi termici repentini, e l'ambiente di lavoro è complessivamente moderato dal punto di vista termico. Sono presenti sistemi per la climatizzazione degli ambienti.

I lavoratori utilizzano vestiario della pesantezza adeguata alla stagione invernale ed estiva.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

In ufficio non viene svolta attività di movimentazione vera e propria, il deposito di materiali e oggetti si riferisce al ripostiglio e agli archivi, utilizzati rispettivamente per conservare utensili e supporti non di uso quotidiano e documentazione.

Ai fini di una valutazione semplificata si è adottata, secondo quanto suggerito dal rapporto tecnico ISO/TR 12295:2014, la procedura che prevede in prima battuta una valutazione attraverso il metodo "rapido di valutazione" (quick assessment). Tale metodo ha l'obiettivo di riconoscere facilmente le attività che sono "certamente accettabili" senza dover ricorrere inutilmente all'uso di schemi di calcolo o di formule.

Applicando la procedura di *quick assessment* e verificando la presenza di potenziali condizioni di rischio attraverso le domande di tipo qualitativo e quantitativo" previste dal metodo si è rilevato che tutti i criteri delle condizioni di accettabilità sono soddisfatti e non sono presenti condizioni di esposizione critiche.

Pertanto il compito in oggetto viene definito come **ACCETTABILE** e non è necessario procedere con ulteriori valutazioni né adottare misure specifiche per la riduzione ed il controllo del rischio.

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

Di seguito si riportano i risultati dei rilievi di tipo qualitativo/quantitativo effettuati e previsti dalla procedura di *quick assessment*.

Condizioni critiche legate all'ambiente di lavoro (verifica se l'ambiente di lavoro è sfavorevole a sollevamento e trasporto manuale)	
Presenza di temperatura estrema (alta o bassa)	NO
Pavimento scivoloso o sconnesso	NO
Uso di scale	NO
Spazi di lavoro e di transito molto ristretti	NO

Condizioni critiche legate al carico (verifica se gli oggetti presentano caratteristiche sfavorevoli al sollevamento o trasporto manuale)	
La forma e la grandezza dell'oggetto riducono la visibilità dell'operatore durante la sua movimentazione.	NO
Il centro di gravità dell'oggetto è instabile e oscilla durante la movimentazione (liquidi, polveri, ecc.)	NO
L'oggetto movimentato presenta spigoli e/o margini e/o protrusioni taglienti e/o acuminati che possono provocare lesioni	NO
La superficie di contatto dell'oggetto è troppo fredda	NO
La superficie di contatto dell'oggetto è troppo calda	NO

Condizione critica legata alla durata di lavoro	
I compiti che prevedono sollevamento o trasporto manuale durano più di 8 ore al giorno?	NO

Condizione di accettabilità		
Carico da 3,0 a 5,0 kg	Mani non sono sopra il capo	SI
	Torsione del tronco assente	SI
	Carico mantenuto vicino al corpo	SI
	Dislocazione del carico entro l'altezza delle spalle e l'altezza delle anche	SI
	Sono eseguiti meno di 5 sollevamenti al minuto	SI
Carico da 5,1 a 10,5 kg	Mani non sono sopra il capo	SI
	Torsione del tronco assente	SI
	Carico mantenuto vicino al corpo	SI
	Dislocazione del carico entro l'altezza delle spalle e l'altezza delle anche	SI
	Sono eseguiti meno di 1 sollevamenti al minuto	SI
Carico oltre 10,5 kg	Non si sollevano pesi superiori a 10.5 kg	SI
Condizione di massa complessiva raccomandata (kg totali trasportati per un dato tempo per una data distanza)		
La massa cumulativa trasportata è MINORE dei valori raccomandati considerando la distanza (inferiore o oltre 10m) e le durate di 1 min, 1h e 8h?		
Durata	Distanza ≤ 10m ad azione	Distanza > 10m ad azione

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

8 ore	10000 kg	6000 kg	SI
1 ora	1500 kg	750 kg	SI
1 minuto	30 kg	15 kg	SI
Non sono presenti posture scomode			

Condizioni critiche legate al lay-out (schema e frequenza dei compiti di sollevamento e trasporto superiori ai massimali suggeriti)	
Altezza di presa o di deposito è superiore a 175 cm o inferiore a 0 cm	NO
La distanza verticale tra l'origine e la destinazione dell'oggetto sollevato è maggiore di 175 cm	NO
Distanza orizzontale superiore a 63 cm	NO
Torsione del tronco superiore a 135 gradi	NO
Frequenza maggiore a 15 v/min in DURATA BREVE (la movimentazione manuale non deve durare più di 60 min. consecutivi per turno, seguiti da almeno 60 min. di compiti leggeri)	NO
Frequenza maggiore a 12 v/min in DURATA MEDIA (la movimentazione manuale non deve durare più di 120 min. consecutivi per turno, seguiti da almeno 30 min. di compiti leggeri)	NO
Frequenza maggiore a 8 v/min in DURATA LUNGA (la movimentazione manuale dura più di 120 min. consecutivi per turno)	NO

Condizioni critiche legate ai carichi limite (presenza di carichi che superano i seguenti limiti)		
Uomini (18-45 anni)	Sollevamento superiore a 25 kg	NO
Donne (18-45 anni)	Sollevamento superiore a 20 kg	NO
Uomini (<18 >45 anni)	Sollevamento superiore a 20 kg	NO
Donne (<18 >45 anni)	Sollevamento superiore a 15 kg	NO

Condizioni critiche massa complessiva (presenza di una massa complessiva trasportata maggiore di quelle indicate)		
Distanza: 20m o più in 8 ore / ad azione	Massa complessiva trasportata maggiore di 6000 kg in 8 ore	NO
Distanza meno di 20m in 8 ore / ad azione	Massa complessiva trasportata maggiore di 10000 kg in 8 ore	NO

SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI

Nel presente G.O. le operazioni ripetitive per gli arti superiori si riconducono all'utilizzo di mouse e tastiera: dato il tipo di lavoro eseguito, la possibilità di sovraccarico biomeccanico a danno delle dita e del polso non può essere esclusa e si è proceduto quindi con una valutazione in merito.

Valutazione rapida (ISO/TR 12295)

In prima analisi è stata svolta la prevalutazione rapida adottando la checklist suggerita dalla norma ISO/TR 12295.

I risultati sono i seguenti:

APPLICABILITÀ	
Sono presenti una o più azioni ripetitive degli arti superiori con una durata totale di 1h o più a turno?	SI

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

Dove la definizione di "azioni ripetitive" è: compiti caratterizzati da cicli lavorativi ripetuti compiti durante i quali le stesse azioni lavorative vengono ripetute per più del 50% del tempo	
ACCETTABILITÀ	
Gli arti superiori lavorano per meno del 50% del tempo della durata totale del compito ripetitivo?	NO
Entrambi i gomiti sono al di sotto delle spalle per il 90% della durata totale del compito ripetitivo?	SI
L'operatore esercita una forza moderata (sforzo percepito = 3 o 4 sulla scala CR-10 di Borg) per non più di 1h durante l'intero compito ripetitivo?	SI
Assenza di picchi di forza (sforzo percepito \geq 5 sulla scala CR-10 di Borg)	SI
Presenza di intervalli (inclusa la pausa pranzo) di almeno 8 min. ogni 2 ore?	SI
I compiti ripetitivi vengono eseguiti per meno di 8 ore al giorno?	SI
CRITICITÀ	
Le azioni tecniche di ogni singolo arto sono talmente veloci da non poter essere contate tramite semplice osservazione diretta?	NO
Una o entrambe le braccia operano col gomito all'altezza della spalla per il 50% o più della durata del compito ripetitivo?	NO
La presa pinch (o qualsiasi presa che utilizzi la punta delle dita) viene usata per più dell'80% della durata del compito ripetitivo?	NO
Ci sono picchi di forza (sforzo percepito \geq 5 sulla scala CR-10 di Borg) per il 10% o più della durata complessiva del compito ripetitivo?	NO
C'è una sola pausa (inclusa la pausa pranzo) in un turno da 6-8h?	NO
La durata totale dei compiti ripetitivi supera le 8h nello stesso turno?	NO

Conclusioni

E' necessario valutare il compito secondo le norme ISO 11228-3.

Valutazione semplificata (ISO 11228-3 – metodo 1)

La stima del rischio viene preventivamente valutato attraverso la procedura e lista di controllo proposta nella ISO 11228-3 (metodo 1) con l'obiettivo di stabilire se il rischio è ritenuto accettabile e se sia necessario o meno procedere con una valutazione dettagliata.

Di seguito si riportano i dati rilevati e le relative conclusioni.

Fase 1 - Ripetitività/durata dei movimenti Il lavoro prevede ...		Note
Un ciclo di lavoro o una sequenza di movimenti ripetuti più di due volte al minuto e per più del 50% della durata del compito?	SI	
Ripetizione di movimenti quasi identici delle dita, mani o braccia ogni pochi secondi?	SI	
Intenso uso di uno o più dita, della(e) mano(i) o del(dei) polso(i)?	SI	
Movimento ripetitivo spalla/braccio (movimenti regolari con alcune pause o movimento del braccio quasi continuo)?	NO	

Considerando che la risposta ad una o più domande è "SI" il lavoro è categorizzato come ripetitivo. Pertanto di seguito viene individuata la zona di rischio.

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

VERDE, se ...	GIALLA, se ...	ROSSA, se ...
<p>Movimenti ripetitivi ma nessun altro fattore di rischio, per non più di 3h totali in una giornata lavorativa "normale".</p> <p>E</p> <p>Non più di 1 h senza un'interruzione Se questa dichiarazione è vera, allora la valutazione totale è VERDE e non occorre alcuna altra valutazione</p> <p style="text-align: center;"><input checked="" type="checkbox"/></p>	<p>Le condizioni descritte nelle zone rossa e verde non sono vere.</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/></p>	<p>Movimenti ripetitivi senza alcun altro fattore di rischio per più di 4h totali in una giornata lavorativa "normale".</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/></p>

Fase 2 - Ripetitività/durata dei movimenti e postura Il lavoro prevede ripetitivi o frequenti ...		Note
Piegamento del(i) polso(i) in alto e/o in basso o a lato?	NO	
Rotazione o torsione delle mani in modo che il palmo sia rivolto in alto o in basso?	NO	
Movimenti forzati, ovvero presa con le dita mentre il polso è piegato o dita allargate o mano estesa mentre si afferrano, trattengono o manipolano oggetti?	SI	
Movimenti del braccio verso la parte anteriore o laterale del corpo?	SI	
Movimenti di inclinazione laterale o rotazione della schiena o del capo?	NO	

Considerando che la risposta ad una o più domande è "SI", si è stabilito che ci sono posture incongrue tra i fattori di rischio combinato per i movimenti ripetitivi. Pertanto di seguito viene individuata la zona di rischio.

VERDE, se ...	GIALLA, se ...	ROSSA, se ...
<p>Limitate deviazioni ripetute dalle posizioni neutre delle dita, dei polsi, dei gomiti, delle spalle o del collo per non più di 3 h totali per giorno.</p> <p>Oppure</p> <p>Deviazioni ripetute e di entità da moderata a ingente per non più di 2h totali per giornata lavorativa</p> <p>E (insieme)</p> <p>Non più di 30 min consecutivi senza un'interruzione o una variazione del compito.</p> <p style="text-align: center;"><input checked="" type="checkbox"/></p>	<p>Le condizioni descritte nelle zone rossa e verde non sono vere.</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/></p>	<p>Deviazioni ripetute e di entità da moderata a ingente dalle posizioni neutrali delle dita, dei polsi, dei gomiti, delle spalle o del collo per non più di 3h totali per giorno di lavoro</p> <p>E</p> <p>Anche meno se più di 30 min senza un'interruzione (Deviazioni articolari di entità da moderata a ingente significa >50% del ROM. Se le deviazioni massime sono prossime al ROM occorre una valutazione specifica).</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/></p>

Fase 3 – Forza Il lavoro prevede ripetitivi o frequenti ...		Note
Sollevamenti o mantenimento di utensili, materiali oppure oggetti che pesano più di 0,2 kg per dita (sollevamento in pinza o presa di precisione)?	NO	

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

Sollevaramenti o mantenimento di utensili, materiali oppure oggetti che pesano più di 2 kg per mano?	NO	
Preso, rotazione, spinta o traino di utensili, materiali per lavoro braccio/mano con una forza eccedente il 10% dei valori di riferimento, F _b , come indicato nella EN 1005-3:2002, fase 1 (ovvero 25 N per la presa di forza)?	NO	
Uso di attuatori di controllo con una forza/coppia eccedenti quelle raccomandate nella ISO 9355-3 (ovvero 20 N per presa di contatto con la mano, 10 N per pinza o presa di precisione)?	NO	
Pinza o presa di precisione, ovvero mantenere o afferrare oggetti tra pollice e dita con una forza di più di 10 N?	NO	

Fase 4 - Periodi di recupero Il lavoro prevede ...		Note
Mancanza di pause?	NO	
Scarsa variazione dei compiti?	SI	
Mancanza di periodi di recupero?	NO	

Di seguito viene individuata la zona di rischio.

VERDE, se ...	GIALLA, se ...	ROSSA, se ...
Pausa pranzo di almeno 30 min, pausa di 10 min al mattino e pausa di 10 min al pomeriggio E Non più di 1 h di lavoro senza interruzione o variazione del compito <input checked="" type="checkbox"/>	Le condizioni descritte nelle zone rossa e verde non sono vere <input type="checkbox"/>	Meno di 30 min di pausa pranzo Oppure Più di 1 h di lavoro senza interruzione o variazione del compito <input type="checkbox"/>

Fase 5 - Fattori di rischio complementari FISICI - Il lavoro ripetitivo prevede...		Note
Uso di utensili vibranti?	NO	
Compressione localizzata delle strutture anatomiche a causa degli utensili?	NO	
Esposizione al caldo o al freddo?	NO	
Dispositivi di protezione individuale che limitano i movimenti o inibiscono le prestazioni?	NO	
Rischio di movimenti improvvisi, inaspettati/incontrollati (ovvero pavimento scivoloso, caduta di oggetti, presa scarsa)?	NO	
Rapida accelerazione/decelerazione dei movimenti?	NO	
Carico/forza statica? (Eventualmente riportare esempi sulle note)	NO	
Spalle e braccia sollevate (mantenere braccia/oggetti contro gravità)?	NO	
Preso continua di utensili (per esempio coltelli nella macellazione e nell'industria ittica)?	NO	
Posture bloccate o fisse (errata progettazione degli utensili o dei posti di lavoro, carenza di spazio)?	NO	

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

Martellate, urti o forze con rapido accumulo?	NO	
Lavoro di elevata precisione combinata con la forza?	NO	
PSICOSOCIALI - Il lavoro ripetitivo prevede...		
Elevata pressione lavorativa/troppo lavoro da eseguire entro le ore lavorative?	NO	
Mancanza di controllo nella pianificazione e nella organizzazione dei compiti di lavoro?	NO	
Mancanza di supporto da parte di colleghi o dirigenti?	NO	
Un elevato carico mentale, elevata concentrazione o attenzione?	NO	
Un compito isolato in un processo di produzione?	NO	
Lavoro cadenzato, da una macchina o da altre persone?	NO	
Ritmi di lavoro predefiniti o sistemi di bonus?	NO	

Risultati

	Zona di rischio	Note
Fase 1		In relazione alla ripetitività/durata dei movimenti non si evidenziano situazioni critiche.
Fase 2		In relazione alla ripetitività/durata dei movimenti e postura non si evidenziano situazioni critiche.
Fase 3		Non ci sono esercizi forzati tra i fattori di rischio combinato per i movimenti ripetitivi.
Fase 4		Non sono presenti criticità in termini di pause e periodi di recupero.
Fase 5 - Fattori rischio complementari		
Nessun fattore di rischio complementare presente.		Non sono necessarie misure particolari per ridurre o eliminare fattori di rischio complementari.

Conclusioni valutazione semplificata

Valutazione VERDE	Dalle valutazioni eseguite il compito analizzato può essere considerato accettabile sotto il profilo dei rischi associati al sovraccarico biomeccanico degli arti superiori e non sono necessarie valutazioni dettagliate.
--------------------------	--

ILLUMINAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

Tutti i locali sono adeguatamente illuminati con luce naturale e/o artificiale.

UTILIZZO DEL VIDEOTERMINALE

I lavoratori nel presente G.O. non ricadono nella definizione di operatori videoterminalisti di cui all'art. 173 del D.Lgs. 81/2008 "lavoratore che utilizza il videoterminale in modo sistematico o abituale, per venti ore settimanali, dedotte le interruzioni di cui all'articolo 175".

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

UTILIZZO DEL VIDEOTERMINALE		
Rischi inerenti l'operatività	R (PxD)	Misure di prevenzione e protezione
Disturbi alla vista e agli occhi	3 (1x3)	<input type="checkbox"/> La postazione è correttamente illuminata sia da luce naturale che artificiale <input type="checkbox"/> Il monitor è perpendicolare alla finestra e correttamente inclinato per evitare riflessi <input type="checkbox"/> La distanza minima tra il monitor e il viso dell'operatore è di 50 cm <input type="checkbox"/> L'addetto effettua le pause previste e distoglie lo sguardo dallo schermo <input type="checkbox"/> Segnalare immediatamente qualunque fastidio, malessere o disagio riconducibile all'esecuzione di questa attività
Disturbi legati alla postura	3 (1x3)	<input type="checkbox"/> Assumere corretta posizione davanti al monitor <input type="checkbox"/> Tenere i piedi a terra e la schiena appoggiata alla sedia <input type="checkbox"/> Evitare posizione fissa per tempi prolungati <input type="checkbox"/> Segnalare immediatamente qualunque fastidio, malessere o disagio riconducibile all'esecuzione di questa attività

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Per le attività svolte in Azienda è previsto, a seconda dei casi, l'impiego dei seguenti DPI:

Tipologia di D.P.I.	Quando	Segnale
Guanti in gomma nitrile	Durante l'uso di prodotti per le pulizie	 È OBBLIGATORIO USARE I GUANTI PROTETTIVI
Facciale filtrante FFP2	Durante l'uso di prodotti per le pulizie, laddove previsto dalla SDS	 È OBBLIGATORIO L'USO DELLA MASCHERINA
Occhiali protettivi o schermo	Durante l'uso di prodotti per le pulizie, laddove previsto dalla SDS	 È OBBLIGATORIO PROTEGGERE GLI OCCHI

RISCHI TRASVERSALI

CONSUMO DI SOSTANZE STUPEFACENTI E ABUSO DI ALCOL

Non applicabile al G.O. presente.

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Si veda la valutazione del rischio specifica (SLC) allegata e parte integrante del presente Documento.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione presta una costante vigilanza affinché i lavoratori rispettino le disposizioni operative e di sicurezza previste. Qualora si riscontrasse la mancata attuazione delle suddette disposizioni, il datore di lavoro sarà autorizzato ad effettuare un richiamo verbale del lavoratore o, se ritenuto necessario, un richiamo scritto.

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

FORMAZIONE INFORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO

La carenza di formazione, informazione ed addestramento del personale, incide sulle probabilità di accadimento dei rischi considerati nella presente scheda di valutazione. Il personale deve quindi aver partecipato con successo ai relativi corsi di formazione, in accordo alla seguente tabella:

Corsi di formazione	
Formazione generale (4 ore)	Accordo Conferenza Stato Regioni 21.12.2011
Formazione specifica Rischio Medio (8 ore)	
Aggiornamento periodico (quinquennale 6 ore)	

DOCUMENTAZIONE E PROCEDURE

Al lavoratore sono impartite apposite procedure gestionali e di sicurezza, le cui indicazioni devono essere scrupolosamente seguite per evitare (o ridurre) le possibilità di infortunio e/o malattia professionale. È importante ricordare che in nessun caso sono ammesse procedure orali o lasciate alla creatività individuale, ma che tutte devono essere scritte e strutturate in modo uniforme e devono costituire un insieme coerente ed organico. Oltre alle procedure, ai lavoratori sono consegnati documenti informativi vari, in merito alla conoscenza dei concetti della sicurezza di base.

SORVEGLIANZA SANITARIA

Per il gruppo omogeneo qui descritto alla data attuale non è necessario attivare un protocollo di sorveglianza sanitaria.

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

08. LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA

PREMESSA

Nella presente sezione si individuano i principali rischi presenti nell'attività lavorativa nel caso di lavoratrici in stato di gravidanza, puerpere o in periodo di allattamento.

NORME GIURIDICHE DI RIFERIMENTO

Decreto Legislativo dei 26 marzo 2001, n. 151, "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità.

Legge 8 marzo 2000, n. 53.

allegato II del Decreto Legislativo dei 18 agosto 2000, n. 262. Disposizioni integrative e correttive del Decreto Legislativo 4 agosto 1999, n. 345, in materia di protezione dei giovani sul lavoro, a norma dell'articolo 1, comma 4, della Legge 24 aprile 1998, n. 128

Decreto Legislativo 25 novembre 1996, n. 645. Recepimento della direttiva 92/85/CEE concernente il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento

Decreto Legislativo dei 19 settembre 1994, n. 626. Attuazione delle direttive 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE, 90/679/CEE, 93/98/CEE, 95/63/CE, 97/42, 98/24, 99/38 riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro.

Decreto del Presidente della Repubblica del 13 aprile 1994, n. 336. Regolamento recante le nuove tabelle delle malattie professionali nell'industria e nell'agricoltura (che sostituiscono gli allegati 4 e 5 del Decreto del Presidente della Repubblica del 30 giugno 1965, n. 1124, "Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli Infortuni sul lavoro e le malattie professionali".

Legge 22 maggio 1978, n. 194. Norme per la tutela sociale della maternità sull'interruzione volontaria della gravidanza.

Decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1976, n. 1026. Regolamento di esecuzione della Legge 30 dicembre 1971, n. 1204, sulla tutela delle lavoratrici madri.

Decreto del Presidente della Repubblica del 19 marzo 1956, n. 303. Norme generali per Igiene del lavoro (Tabella delle lavorazioni per le quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche, come modificata dall' articolo 5 del Decreto Legislativo 2 febbraio 2002, n. 25, "Attuazione della direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro".

GENERALITA'

Il Datore di Lavoro informa le lavoratrici in età fertile della necessità di segnalare tramite il Medico Competente Aziendale lo stato di gravidanza non appena ne vengano a conoscenza (*lavoratrici non esposte a radiazioni ionizzanti possono notificare la propria condizione entro il settimo mese di gravidanza*). Quando una lavoratrice informa del proprio stato di gravidanza il Datore di Lavoro, questi verifica se la mansione svolta rientra tra quelle a rischio per la gravidanza, anche richiedendo il parere del M.C.

Nel caso che la mansione svolta risulti a rischio il datore di lavoro modifica le condizioni di lavoro ai fini della eliminazione dei rischi; se questo non risulta possibile individua eventuali mansioni alternative cui si potrebbe adibire la lavoratrice gravida e ne verifica la compatibilità chiedendo il parere al M.C.

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

Qualora la mansione alternativa risulti adeguata il datore di lavoro informa la lavoratrice formalizzando il cambio mansione. La lavoratrice è altresì spostata ad altre mansioni nei casi in cui i servizi ispettivi del Ministero del lavoro, d'ufficio o su istanza della lavoratrice, accertino che le condizioni di lavoro o ambientali sono pregiudizievoli alla salute della donna.

Ove la modifica delle condizioni o dell'orario di lavoro non sia possibile per motivi organizzativi o produttivi, il datore di lavoro provvede a informare il servizio ispettivo del Ministero del Lavoro competente per territorio, che può disporre l'interdizione dal lavoro per tutto il periodo di gravidanza e fino ai sette mesi successivi il parto.

Al rientro al lavoro della lavoratrice madre, qualora sia ancora in periodo di effettivo allattamento, è opportuna una valutazione del M.C. che indicherà eventuali ulteriori misure di tutela.

La tutela si applica, altresì, alle lavoratrici che hanno ricevuto bambini in adozione o in affidamento, fino al compimento dei sette mesi di età.

La mancata comunicazione dello stato di gravidanza da parte della lavoratrice al datore di lavoro non può essere considerato un atto di rinuncia alla tutela prevista dal TU. e quindi non provoca la perdita della sostanziale, situazione giuridica della donna.

La lavoratrice è tenuta a presentare, entro trenta giorni, il certificato di nascita del figlio, ovvero dichiarazione sostitutiva, ai sensi dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

ASTENSIONE OBBLIGATORIA

È vietato adibire al lavoro le donne durante i due mesi precedenti la data presunta del parto e durante i tre mesi dopo il parto. Ove il parto avvenga oltre tale data, il congedo di maternità si prolunga del periodo intercorrente tra la data presunta e la data effettiva del parto. Il divieto al lavoro è anticipato a tre mesi dalla data presunta del parto quando le lavoratrici sono occupate in lavori che, in relazione all'avanzato stato di gravidanza, sono ritenuti gravosi o pregiudizievoli.

L'anticipazione del divieto al lavoro è disposta dal servizio ispettivo del Ministero del Lavoro competente per territorio.

INFORMAZIONE

L'obbligo di informazione stabilito dal D.Lgs. 81/2008, comprende quello di informare le lavoratrici ed i loro rappresentanti per la sicurezza sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure di protezione e di prevenzione adottate.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI

G.O.	MANSIONE	SEZIONE NEL DVR
G.O._1	Educatore	Sezione 07.1
G.O._2	Addetto alla Cucina	Sezione 07.2
G.O._3	Addetto alle Pulizie	Sezione 07.3
G.O._4	Addetto attività d'ufficio	Sezione 07.4

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI PER GRUPPI OMOGENI DI LAVORATORI

Per la descrizione delle mansioni, dei processi lavorativi e della quantificazione del rischio, si rimanda alle sezioni del presente documento relative alle specifiche mansioni.

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

DISPOSIZIONI CONSEGUENTI ALLA IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI

MICROCLIMA

Durante la gravidanza le donne sopportano meno il calore ed è più facile che svengano o risentano dello stress da calore. L'esposizione a calore può avere esiti nocivi sulla gravidanza. Il lavoro a temperature molto fredde può essere pregiudizievole per te salute per gestanti, nascituro e puerpere. I rischi aumentano in caso di esposizione a sbalzi improvvisi di temperatura.

Misure di prevenzione e protezione

Vietare l'esposizione a temperature particolarmente basse o alte

ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI

Le modificazioni fisiologiche che si verificano nella donna durante la gestazione possono interferire con i meccanismi di assorbimento, di trasporto e di eliminazione di diversi agenti chimici. Il datore di lavoro, in presenza di lavoratrici in età fertile deve considerare i rischi derivanti dall'esposizione a sostanze e preparati classificati tossici (T), molto tossici (T+), corrosivi (C), esplosivi (E) o estremamente infiammabili (F+) e a sostanze e preparati classificati nocivi (Xn) comportanti rischi.

Misure di prevenzione e protezione

Vietare l'esposizione ad agenti chimici durante la gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto
Può essere consentito l'uso di sostanze o preparati classificati esclusivamente irritanti per fa pelle e con frase di rischio "può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle"(R43), a condizione che il rischio sia evitabile con l'uso dei DPI

ESPOSIZIONE AD EGENTI BIOLOGICI POTENZIALI

Le malattie infettive contratte durante la gestazione possono essere aggravate dalla stessa, provocando interruzioni di gravidanza, parti prematuri, rallentamento dello sviluppo e nascita di neonati sotto peso. Il datore di lavoro deve monitorare la situazione immunitaria delle lavoratrici gestanti occupate in mansioni a rischio biologico e, in caso di manifestazioni epidemiche, devono allontanare la lavoratrice gestante non immunizzata dalla mansione a rischio.

Misure di prevenzione e protezione

Vietare in gravidanza e, sentito il parere del Medico Competente, estendere fino a sette mesi dopo il parto l'esposizione ad agenti biologici dei gruppi indicati dal D.Lgs. 81/2008, nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessario mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi è ritenuta pericolosa in gravidanza in quanto può determinare lesioni al feto e un parto prematuro.

Misure di prevenzione e protezione

Vietare in gravidanza il trasporto, sia a braccia che a spalle di materiali
Vietare il sollevamento di pesi, compreso il carico e scarico
Vietare la trazione e la spinta di pesi

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

RISCHIO ERGONOMICO E POSTURALE

E' potenzialmente pericoloso lavorare in posti di lavoro ristretti o in postazioni non sufficientemente adattabili per tenere conto del crescente volume addominale, in particolare nelle ultime fasi della gravidanza. Ciò può determinare stiramenti o strappi muscolari.

La destrezza, l'agilità, il coordinamento, la velocità dei movimenti e l'equilibrio possono essere anch'essi limitati e ne può derivare un rischio accresciuto d'infortunio.

Misure di prevenzione e protezione

Vietare in gravidanza lavori con posture non adatte

RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO

Lo stress psicologico e la stanchezza fisica modulano l'asse ipotalamo-ipofisario e di conseguenza il delicato equilibrio ormonale della gestante.

Misure di prevenzione e protezione

Valutare il dettaglio delle mansioni lavorative e l'organizzazione del lavoro per evitare che la lavoratrice sia addetta a lavorazioni stressanti che possono danneggiare la sua salute e quella del nascituro

Per tutti gli altri rischi valgono le misure di prevenzione e protezione elaborate per tutti gli altri lavoratori.

Di seguito il riepilogo delle situazioni a rischio individuate in Azienda, sulla base della valutazione dei rischi effettuata, suddiviso per G.O. Laddove il rischio risulti presente, deriva la necessità di modificare la mansione oppure informare il Dipartimento Provinciale del Lavoro affinché disponga l'interdizione dal lavoro.

RIEPILOGO SITUAZIONI A RISCHIO G.O. 01 EDUCATORE

TIPOLOGIA RISCHIO	PRESENTE	ASSENTE
MICROCLIMA E CONDIZIONI AMBIENTALI		X
AGENTI CHIMICI		X
AGENTI BIOLOGICI	X	
AGENTI FISICI: VIBRAZIONI, RUMORE E RADIAZIONI		X
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	X	
ERGONOMIA E POSTURA	X	
ORGANIZZAZIONE E STRESS LAVORO CORRELATO		X

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

RIEPILOGO SITUAZIONI A RISCHIO G.O. 02 ADDETTO CUCINA

TIPOLOGIA RISCHIO	PRESENTE	ASSENTE
MICROCLIMA E CONDIZIONI AMBIENTALI	X	
AGENTI CHIMICI	X	
AGENTI BIOLOGICI	X	
AGENTI FISICI: VIBRAZIONI, RUMORE E RADIAZIONI		X
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	X	
ERGONOMIA E POSTURA	X	
ORGANIZZAZIONE E STRESS LAVORO CORRELATO		X

RIEPILOGO SITUAZIONI A RISCHIO G.O. 03 ADDETTO PULIZIE

TIPOLOGIA RISCHIO	PRESENTE	ASSENTE
MICROCLIMA E CONDIZIONI AMBIENTALI		X
AGENTI CHIMICI	X	
AGENTI BIOLOGICI	X	
AGENTI FISICI: VIBRAZIONI, RUMORE E RADIAZIONI		X
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	X	
ERGONOMIA E POSTURA	X	
ORGANIZZAZIONE E STRESS LAVORO CORRELATO		X

RIEPILOGO SITUAZIONI A RISCHIO G.O. 04 ADDETTO UFFICIO

TIPOLOGIA RISCHIO	PRESENTE	ASSENTE
MICROCLIMA E CONDIZIONI AMBIENTALI		X
AGENTI CHIMICI		X
AGENTI BIOLOGICI		X
AGENTI FISICI: VIBRAZIONI, RUMORE E RADIAZIONI		X
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI		X
ERGONOMIA E POSTURA		X
ORGANIZZAZIONE E STRESS LAVORO CORRELATO		X

9. RIEPILOGO VALUTAZIONE DEI RISCHI

G.O. 01 EDUCATORE

RISCHIO	LIVELLO DI RISCHIO
Ambiente di lavoro	BASSO
Attrezzature di lavoro	BASSO
Utilizzo videoterminale	N.A.
Caduta oggetti	BASSO
Abrasioni, contusioni e ferite	BASSO
Cadute, scivolamento	BASSO
Postura ed ergonomia	MEDIO
Cadute dall'alto	N.A.
Ustioni	N.A.
Rumore	BASSO
Vibrazioni	N.A.
Movimentazione manuale dei carichi	ACCETTABILE – NESSUN RISCHIO
Sovraccarico biomeccanico	N.A.
Microclima	BASSO
Radiazioni elettromagnetiche	BASSO
Radiazioni ottiche artificiali	BASSO
Radiazioni solari	N.A.
Sostanze chimiche	BASSO SICUREZZA E IRRILEVANTE SALUTE
Amianto	N.A.
Agenti cancerogeni/mutageni	N.A.
Agenti biologici	MEDIO
Atmosfere esplosive	N.A.
Elettrocuzione	BASSO
Incendio	BASSO
Lavoro in spazi confinati	N.A.
Lavoro notturno/condizioni difficili	N.A.
Stress lavoro correlato	BASSO
Alcool e sostanze stupefacenti	N.A.

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

G.O. 02 ADDETTO CUCINA

RISCHIO	LIVELLO DI RISCHIO
Ambiente di lavoro	BASSO
Attrezzature di lavoro	MEDIO
Utilizzo videoterminale	N.A.
Caduta oggetti	MEDIO
Abrasioni, contusioni e ferite	MEDIO
Cadute, scivolamento	MEDIO
Postura ed ergonomia	MEDIO
Cadute dall'alto	N.A.
Ustioni	MEDIO
Rumore	N.A.
Vibrazioni	N.A.
Movimentazione manuale dei carichi	ACCETTABILE – NESSUN RISCHIO
Sovraccarico biomeccanico	ACCETTABILE – NESSUN RISCHIO
Microclima	BASSO
Radiazioni elettromagnetiche	BASSO
Radiazioni ottiche artificiali	BASSO
Radiazioni solari	N.A.
Sostanze chimiche	BASSO SICUREZZA E IRRILEVANTE SALUTE
Amianto	N.A.
Agenti cancerogeni/mutageni	N.A.
Agenti biologici	BASSO
Atmosfere esplosive	N.A.
Elettrocuzione	BASSO
Incendio	BASSO
Lavoro in spazi confinati	N.A.
Lavoro notturno/condizioni difficili	N.A.
Stress lavoro correlato	BASSO

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

G.O. 03 ADDETTO PULIZIE

RISCHIO	LIVELLO DI RISCHIO
Ambiente di lavoro	BASSO
Attrezzature di lavoro	BASSO
Utilizzo videoterminale	N.A.
Caduta oggetti	MEDIO
Abrasioni, contusioni e ferite	MEDIO
Cadute, scivolamento	MEDIO
Postura ed ergonomia	MEDIO
Cadute dall'alto	BASSO
Ustioni	N.A.
Rumore	N.A.
Vibrazioni	N.A.
Movimentazione manuale dei carichi	ACCETTABILE – NESSUN RISCHIO
Sovraccarico biomeccanico	ACCETTABILE – NESSUN RISCHIO
Microclima	N.A.
Radiazioni elettromagnetiche	BASSO
Radiazioni ottiche artificiali	BASSO
Radiazioni solari	N.A.
Sostanze chimiche	BASSO SICUREZZA E IRRILEVANTE SALUTE
Amianto	N.A.
Agenti cancerogeni/mutageni	N.A.
Agenti biologici	MEDIO
Atmosfere esplosive	N.A.
Elettrocuzione	BASSO
Incendio	BASSO
Lavoro in spazi confinati	N.A.
Lavoro notturno/condizioni difficili	N.A.
Stress lavoro correlato	BASSO

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

G.O. 04 ADDETTO ATTIVITÀ D'UFFICIO

RISCHIO	LIVELLO DI RISCHIO	
Ambiente di lavoro	BASSO	
Attrezzature di lavoro	BASSO	
Utilizzo videoterminale	BASSO	
Caduta oggetti	BASSO	
Abrasioni, contusioni e ferite	BASSO	
Cadute, scivolamento	BASSO	
Cadute dall'alto	N.A.	
Ustioni	N.A.	
Rumore	N.A.	
Vibrazioni	N.A.	
Movimentazione manuale dei carichi	ACCETTABILE – NESSUN RISCHIO	
Sovraccarico biomeccanico	ACCETTABILE – NESSUN RISCHIO	
Radiazioni elettromagnetiche	BASSO	
Radiazioni ottiche artificiali	BASSO	
Sostanze chimiche	BASSO PER LA SICUREZZA	IRRILEVANTE PER LA SALUTE
Amianto	N.A.	
Agenti cancerogeni/mutageni	N.A.	
Agenti biologici	N.A.	
Atmosfere esplosive	N.A.	
Elettrocuzione	BASSO	
Incendio	BASSO	
Lavoro in spazi confinati	N.A.	
Lavoro notturno/condizioni difficili	N.A.	
Stress lavoro correlato	BASSO	
Alcool e sostanze stupefacenti	N.A.	

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

10. GESTIONE DELLE EMERGENZE

PREMESSA

Per emergenza si intende ogni situazione che si scosti dalle normali condizioni operative, tale da determinare situazioni di potenziale danno alle persone ed ai beni.

I fenomeni di emergenza possono essere suddivisi in tre categorie, a seconda della loro gravità, secondo le definizioni di seguito riportate:

- **EMERGENZE DI LIVELLO 1**
(Fenomeni controllabili dalle persone presenti in azienda perché coinvolte o presenti sul luogo dell'evento).
- **EMERGENZE DI LIVELLO 2**
(Fenomeni controllabili dall'addetto all'emergenza interno all'azienda, come ad esempio principio di incendio che richieda l'uso dei presidi antincendio, infortunio o malessere di modesta entità, black-out elettrico, piccolo allagamento per rottura di impianto idrico o maltempo, fenomeni naturali con danno ai beni, ecc.).
- **EMERGENZE DI LIVELLO 3**
(Fenomeni non controllabili dall'addetto all'emergenza interno all'azienda ma solo dagli enti di soccorso preposti, come ad esempio incendio in fase di propagazione che richieda l'uso di presidi antincendio di livello superiore a quelli presenti in azienda, infortunio o malore di elevata gravità, allagamento per rottura di impianto idrico o maltempo, fenomeni naturali estremi tipo il terremoto, o ancora minaccia armata).

I principali scenari di emergenza ipotizzabili nel sito in oggetto sono:

- incendio
- emergenza sanitaria
- terremoto

Come regola generale ogni dipendente, collaboratore o cliente esterno deve sempre:

- aver presente l'ubicazione di un telefono interno per lanciare l'allarme;
- avere ben presenti le vie di fuga dal luogo ove si trova;
- conoscere l'ubicazione del più vicino estintore;
- conoscere l'ubicazione della più vicina cassetta di primo soccorso (o pacchetto di medicazione).

ATTIVITA' SOGGETTE A CPI

L'attività non rientra tra quelle soggette al rilascio del Certificato di Prevenzione Incendio sotto controllo periodico da parte dei Vigili del Fuoco ai sensi del D.M. 151/2011.

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE (PEE)

E' necessario predisporre un PEE quando:

- l'attività prevede la presenza di 10 o più lavoratori
- l'attività prevede la presenza di 50 o più occupanti
- l'attività rientra tra quelle soggette al controllo da parte dei Vigili del Fuoco ai sensi del D.M. 151/2011.

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

E' stato elaborato il PEE al quale si rimanda per procedure e contenuti relativi.

SISTEMA DI ALLARME ANTINCENDIO

E' presente un sistema di allarme centralizzato.

PRESIDI SANITARI

Nella sede operativa sono presenti Cassette di primo soccorso come da D.M. 388/2003.

PRESIDI ANTINCENDIO

Nella sede operativa sono presenti estintori portatili in numero e dimensione adeguati alla grandezza, all'affollamento e alle caratteristiche dei materiali e della struttura presenti, oltre che un impianto idrico antincendio.

VIE DI ESODO

Le uscite di emergenza corrispondono con le porte pedonali principali ed accessorie per l'accesso ai locali aziendali, meglio identificate nella planimetria di orientamento presente nel PEE.

Esse devono:

- essere sempre facilmente apribile e non ostruita dall'interno né dall'esterno
- sorvegliate visivamente affinché siano garantite le caratteristiche indicate al punto precedente

IMPIANTO ELETTRICO E TERMICO

Per la sede operativa si rimanda alle valutazioni nella sezione 06 del DVR.

SEGNALETICA DI SICUREZZA

Nei locali è presente la dovuta segnaletica di sicurezza, necessaria per la corretta organizzazione delle misure di emergenza.



OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

11. MISURE ORGANIZZATIVE E CONCLUSIONI

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Per quanto riguarda l'organizzazione del lavoro, la ditta sta implementando un sistema comunicativo che permette la partecipazione dei lavoratori al Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale proponendo, tramite il loro rappresentante della sicurezza, suggerimenti in merito all'attuazione di interventi relativi al miglioramento delle condizioni di lavoro in genere.

L'organizzazione del lavoro permette in genere il mantenimento di relazioni amichevoli e collaborative tra i lavoratori, nell'ambito delle quali è possibile la libera espressione di opinioni divergenti. Il Sistema di sicurezza, anche tramite l'azione del rappresentante della sicurezza, provvede affinché l'attività non determini difficoltà relazionali o limitazioni nella comunicazione con le persone.

CONTRATTI D'APPALTO E CONTRATTI D'OPERA

La ditta in esame non si configura come esecutrice di lavori in appalto.

ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO

L'attività lavorativa risulta continuamente monitorata, per l'individuazione di eventuali nuovi fattori di rischio e la definizione delle relative misure di prevenzione e protezione. Al riguardo, ogni misura di prevenzione e/o protezione risulta verificata nel tempo (con azioni di sorveglianza e misurazioni) in modo da garantirne l'efficacia.

All'esito di ciascun aggiornamento della valutazione dei rischi si prevede che sia aggiornata una tabella degli interventi, cosicché siano chiare le azioni che necessitano per migliorare la sicurezza, la salute e l'igiene. La direzione avrà l'onere di rispettare gli intenti e raggiungere gli obiettivi della politica aziendale per la sicurezza.

FORMAZIONE ED INFORMAZIONE

L'utilizzo degli impianti, delle macchine ed in genere di tutte le attrezzature di lavoro presenti, nonché l'uso e la manipolazione di tutte le sostanze chimiche direttamente od indirettamente necessarie alle lavorazioni, necessitano di una adeguata preparazione e formazione da parte dei lavoratori, nonché della conoscenza specifica dei rischi trasmissibili.

La carenza di formazione del personale dipendente, incide significativamente sulle probabilità di accadimento dei rischi considerati nel presente documento. Per quanto concerne l'informazione specifica, questa viene integrata nell'attività di formazione.

In generale l'azienda si pone come obiettivo quello di perseguire una politica di formazione del personale, così come riportato nelle singole "schede di attività".

La partecipazione ai corsi e all'addestramento verrà annotata a cura del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Per tutti i nuovi assunti, prima che siano adibiti alle attività lavorative, è prevista una specifica formazione, in accordo col R.L.S. (quando eletto), necessaria per lo svolgimento in sicurezza delle attività.

PARTECIPAZIONE

Il Sistema di sicurezza prevede che i lavoratori siano coinvolti nell'analisi preventiva dei processi di lavoro, che possono avere in qualche modo degli effetti negativi sugli stessi operatori.

Il R.L.S. (quando eletto) partecipa alle varie riunioni in merito alla sicurezza ed alla salute dei lavoratori. Il Medico Competente, qualora incaricato, partecipa attivamente all'analisi preventiva e periodica dei processi di lavoro, oltre che alle riunioni svolte in merito alla salute e alla sicurezza dei lavoratori.

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

RIEPILOGO PROGRAMMA DI FORMAZIONE PER LA SICUREZZA DA D.LGS. 81/2008

CORSO DI FORMAZIONE	FIGURA COINVOLTA	DURATA IN ORE	SCADENZA AGGIORNAMENTO
RSPD DATORE DI LAVORO	DATORE DI LAVORO	32 ORE RISCHIO MEDIO	5 ANNI
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	RLS	32 ORE	ANNUALE PER AZIENDE CON 15 O PIU' LAVORATORI
PREPOSTI	ADDETTO NOMINATO	8 ORE	5 ANNI
ADDETTO ANTINCENDIO	ADDETTO NOMINATO	8 ORE LIVELLO 2	5 ANNI
ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO	ADDETTO NOMINATO	12 ORE AZIENDE GRUPPI B-C	3 ANNI
FORMAZIONE INFORMAZIONE DEI LAVORATORI	TUTTI I LAVORATORI	12 ORE RISCHIO MEDIO	5 ANNI

DOCUMENTI E PROCEDURE

Tutti i documenti inerenti la sicurezza e la salute dei lavoratori sono custoditi presso i locali aziendali. Il Sistema di sicurezza ha previsto una serie di procedure operative e di sicurezza, che dovranno essere realizzate, al fine di migliorare e pianificare i processi lavorativi dal punto di vista della sicurezza.

Con il proseguo dell'attività di valutazione degli aspetti legati alla sicurezza ed alla salute nei luoghi di lavoro, potrebbe essere richiesto l'approntamento di procedure inizialmente non previste. In nessun caso, comunque, saranno adottate procedure lasciate alla creatività individuale, ma tutte saranno strutturate in un modo uniforme al fine di costituire un insieme coerente ed organico.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Il sistema prevede una dotazione di D.P.I. (in funzione dei rischi individuati) ed il loro eventuale aggiornamento al variare dei rischi delle attività. Per i D.P.I. il sistema prevede sempre un utilizzo personale.

EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO

Gli addetti alle emergenze e al primo soccorso sono opportunamente formati, per la tutela dell'incolumità delle persone.

SORVEGLIANZA SANITARIA

E' necessario attivare un protocollo di sorveglianza sanitaria. I nuovi assunti se necessario vengono avviati a visita medica, in modo da valutarne lo stato di idoneità alla mansione e restano disponibili per ulteriori accertamenti richiesti dai lavoratori e/o dal datore di lavoro.

PIANO PROGRAMMATICO DELLE MISURE

La programmazione per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza è stata fatta come indicato di seguito:

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

- è stato definito un programma di controllo delle misure di sicurezza attuate per verificarne lo stato di efficienza e funzionalità;
- è stato seguito un programma di revisione periodica della valutazione dei rischi con le seguenti modalità: revisione ogni qual volta si verificano modifiche sostanziali dell'organizzazione del lavoro o del ciclo produttivo aziendale;
- è in atto un piano di informazione e formazione per i lavoratori e per tutte le figure del SPP che viene svolto direttamente dall'azienda.

A. PROGRAMMA CONTROLLO PREVENTIVO E MANUTENZIONE PERIODICA ATTREZZATURE

		ogni giorno	1 mese	3 mesi	6 mesi	12 mesi
Attrezzature	Le attrezzature devono essere mantenute conformemente a quanto riportato nel proprio manuale di istruzioni. Le macchine nuove devono essere fornite di manuale di istruzioni in lingua italiana				X	
Antincendio	Verifica degli estintori				X	
Illuminazione	Assicurare che l'illuminazione naturale ed artificiale sia sempre in buone condizioni di efficienza	X				
Ambienti	Pulizia sistematica	X				
	Controllo pavimentazione dei locali		X			
	Pulizia periodica delle superfici finestrate		X			
	Tinteggiare o lavare periodicamente le pareti					X
Magazzini e depositi	Le zone destinate alla circolazione devono essere costantemente sgombre da materiali	X				
	Controllare la stabilità delle scaffalature e verificare che i montanti siano in buono stato di conservazione			X		
Viabilità interna	Controllare le zone di passaggio, ostacoli o sporgenze non eliminabili che devono essere adeguatamente segnalate e protette				X	
Uscite di emergenza	Controllare che la viabilità dei percorsi di emergenza sia buona e che le uscite dei percorsi di emergenza siano sempre agibili e sgombre	X				
D.P.I.	Controllare la funzionalità, la pulizia ed il buono stato di conservazione					X
Impianti	Prova degli interruttori differenziali				X	
	Manutenzione periodica dell'impianto elettrico (quadri, cavi, ecc...)					X
	Verifica impianto a terra	Ogni 5 anni				
Servizi igienici	Igiene e pulizia	X				

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

	Verificare che siano serviti da acqua calda e fredda e che i gabinetti ed i lavabi siano dotati di mezzi detergenti e asciugamani	X				
Procedure	Controllo che le procedure emanate siano correttamente rispettate dai lavoratori interessati	X				

B. CRONOPROGRAMMA

A seguito delle indicazioni, suggerimenti e obblighi evidenziati per l'eliminazione, la riduzione ed il controllo dei rischi residui individuati nel presente documento, resta a totale discrezione del datore di lavoro indicare, in base alle possibilità economiche ed in funzione della gravità dei rischi stessi, una priorità di interventi di bonifica o di riduzione o di controllo degli stessi, con precedenza per quegli interventi preventivi e/o protettivi legati a situazioni in cui il rischio è valutato maggiore (con ciò non si vuol sminuire l'importanza di tutti gli altri interventi descritti nel presente documento).

Ciò premesso, si prevede l'attuazione, nel tempo, del seguente piano programmatico generale (crono programma), per il miglioramento e la sorveglianza delle condizioni di lavoro, a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

MISURA E MODALITÀ ATTUAZIONE	INCARICATI	DATA DI ATTUAZIONE	EVENTUALE PERIODICITÀ	VERIFICA ATTUAZIONE	AZIONE CHIUSA IL
Individuazione delle necessità formative, informative e di addestramento del personale, programmazione ed esecuzione dei corsi	DDL RSPP RLS	Ad ogni assunzione	Quando richiesto dalla normativa o in caso di modifiche alle caratteristiche del lavoro o mansione	Annuale	
Acquisto e distribuzione DPI in base alle necessità individuate per le singole mansioni	DDL RSPP	Ad ogni assunzione	Al cambio di mansione e al bisogno per la sostituzione dei DPI logori o scaduti	Annuale	
Aggiornamento ed integrazione delle istruzioni operative sulle varie attività lavorative	RSPP MC	Annuale	Annuale	Annuale	
Valutare attivazione/modifiche alla sorveglianza sanitaria	DDL RSPP MC	In occasione della revisione DVR			
Raccolta ed aggiornamento delle schede di sicurezza	RSPP	All'acquisto di nuovi prodotti chimici	All'acquisto di nuovi prodotti chimici	Annuale	
Verificare presenza e scadenza dotazioni cassetta primo soccorso	DDL RSPP		Alla scadenza dei prodotti o in seguito al loro utilizzo		
Verificare presenza e completezza della segnaletica di sicurezza nei locali	DDL RSPP		Mensile		
Far eseguire la verifica dell'impianto messa a terra	DDL RSPP		Ogni 5 anni		

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

Verificare presenza e ripristinare dove mancanti libretto uso e certificazioni attrezzature	DDL RSPP	All'acquisizione di nuove attrezzature	
---	-------------	--	--

Legenda

DDL = Datore di lavoro

RSPP = Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

RLS = Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza

C. PROGRAMMA DI REVISIONE PERIODICA DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Si dispone che il datore di lavoro proceda alla rielaborazione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) nei seguenti casi:

- modifiche del processo produttivo
- modifiche del lay-out
- acquisto nuovi impianti o attrezzature
- trasferimento in altra sede produttiva
- impiego di nuovi prodotti o sostituzione dei precedenti
- in caso di modifiche in entrata e/o in uscita dei dipendenti
- in ogni caso trascorsi 3 anni dall'ultima valutazione effettuata.

MISURA E MODALITÀ ATTUAZIONE	INCARICATI ATTUAZIONE DELLE MISURE	DATA DI ATTUAZIONE	EVENTUALE PERIODICITÀ
Rielaborazione del DVR	DDL	Entro il 2027	Triennale *

* salvo precedenti modifiche come da "programma di revisione periodica"

Legenda

DDL = Datore di lavoro

RSPP = Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

RLS = Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza

CONCLUSIONI E NOTE DEL CONSULENE TECNICO ESTERNO

Premesso che l'evento lesivo è determinato dal concorso di fattori umano/comportamentali e di carenze tecnico/strutturali/protettive delle macchine/impianti, ai fini di un corretto dimensionamento dei rischi presentati in questo documento, si dovrà sempre tenere in considerazione che le fasi lavorative connesse ad una elevata dinamicità (sia per numero di movimenti che per la velocità di esecuzione degli stessi), in abbinamento alle caratteristiche intrinseche dell'organo lavoratore, comportano un aumento significativo del fattore di rischio.

La documentazione prodotta è frutto di una valutazione dei rischi effettuata direttamente dal datore di lavoro con l'ausilio dei tecnici esterni a seguito di necessari sopralluoghi. Per quanto non

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

ispezionabile o per eventuali mancanze della presente relazione derivanti da dichiarazioni parziali, inesatte o mendaci rilasciate in fase di rilievo, i tecnici declinano ogni eventuale responsabilità.

A seguito delle indicazioni, suggerimenti e obblighi evidenziati per l'eliminazione dei rischi in questo documento, resta a totale discrezione del datore di lavoro individuare, in base alle possibilità economiche ed in funzione della gravità dei rischi, una priorità di interventi di bonifica degli stessi, con precedenza per quegli interventi preventivi e/o protettivi legati a situazioni in cui il rischio è più elevato.

Il presente documento dovrà essere posto in visione al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e del Medico Competente quando incaricato, in modo che possano effettuare una verifica circa l'adeguatezza e la completezza delle analisi svolte e delle misure di prevenzione e protezione individuate, e quindi vidimarle a mezzo firma autografa/digitale.

12. SCHEDE E ISTRUZIONI OPERATIVE

N°	ISTRUZIONI DI SICUREZZA OPERATIVE
01	Lavaggio sociale delle mani

Revisione	Numero	LAVAGGIO SOCIALE DELLE MANI		
		Data emissione od ultima modifica	Approvata da DDL	Redatta dal RSPP
01	IO_01	13/12/2024		

SCOPO

Ogni persona che lavora in azienda deve mantenere uno standard elevato di pulizia personale ed indossare indumenti adeguati, puliti e, ove necessario, protettivi. La corretta igiene delle mani è una barriera di prevenzione e protezione fondamentale tanto per gli addetti quanto per le altre persone.

QUANDO:

Gli addetti Alimentaristi lavano correttamente le mani quando si cambia il tipo di lavorazione, se si manipolano categorie di alimenti causa di contaminazione crociata (es. prodotti crudi e cotti) o quando sono impegnati in operazioni diverse svolte in sequenza (es. porzionamento e vendita prodotti ed utilizzo del telefono o della cassa per gli scontrini);

COME:

L'intera sequenza delle operazioni dovrebbe durare dai 40 ai 60 secondi.

L'acqua utilizzata deve essere calda e devono essere usati asciugamani puliti o carta a perdere per l'asciugatura.

Per raggiungere tutte le aree della mano, anche quelle più spesso trascurate durante il lavaggio, è necessario strofinare le mani:



OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

N°	ISTRUZIONI DI SICUREZZA OPERATIVE
02	Movimentazione manuale dei carichi

Revisione	Numero	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI		
		Data emissione od ultima modifica	Approvata da DDL	Redatta dal RSPP
01	IO_02	13/12/2024		

SCOPO

La movimentazione manuale dei carichi può essere una causa dell'alterazioni della colonna vertebrale, anche di tipo permanente, qualora l'operatore la effettui in maniera non corretta e senza valutare i possibili rischi per la propria salute. A prescindere dal rischio di contrarre una vera e propria patologia a seguito di frequenti e ripetute sollecitazioni al sistema vertebrale, anche una sola operazione di movimentazione sotto carico compiuta scorrettamente, può implicare pericoli o disturbi fisici temporanei quali:

1. infortuni di vario genere (es. schiacciamento, urti, ecc.);
2. traumi del tratto cervicale;
3. traumi degli arti inferiori e superiori.

QUANDO:

durante il sollevamento di materiali o attrezzature.

COME:

A) PRIMA DELLO SPOSTAMENTO O DEL SOLLEVAMENTO:

- valutare la forma, il volume e il peso del carico prima di afferrarlo;
- assicurarsi che il peso sia stabile;
- controllare che il corpo sia in una situazione stabile;
- evitare di indossare qualsiasi effetto personale (collane, bracciali, ecc.) inadeguato e poco compatibile con l'attività di movimentazione;
- posizionarsi in modo tale che le gambe siano bene aperte, con un piede a fianco del carico e l'altro dietro il carico;
- assicurarsi che lo spazio intorno sia sufficiente per il sollevamento del carico.
- in caso di carico di peso superiore ai 30 kg per gli uomini ed ai 20 kg per le donne, avvalersi di mezzi meccanici di sollevamento utili al trasporto e/o sollevamento del peso.

B) DURANTE IL SOLLEVAMENTO:

effettuare il sollevamento dei carichi ponendo la schiena in posizione verticale e avendo cura di utilizzare la muscolatura delle gambe per far forza. Le stesse misure di sicurezza dovranno essere attuate nel caso di deposito di carichi a terra, e in particolare:

- piegare le gambe,
- afferrare saldamente il carico,
- tenere il carico più vicino possibile al corpo,
- sollevare il carico tenendo la schiena più eretta possibile.

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

C) NEL DEPOSITARE UN CARICO A TERRA:

- afferrare saldamento il carico,
- tenere il carico più vicino possibile al corpo,
- depositare il carico piegando le gambe e mantenendo la schiena più eretta possibile.
- evitare movimenti bruschi e la torsione del tronco;
- avvicinare il peso al proprio corpo e muovere le gambe, non spostare e depositare il carico solo con le braccia;
- effettuare la movimentazione di carichi pesanti o molto ingombranti o difficilmente afferrabili sempre insieme ad un altro operatore;

D) DURANTE LO SPOSTAMENTO:

- controllare che il percorso da effettuare non sia scivoloso, non presenti buche, ostacoli, ecc...;
- accertare che la mole del carico permetta di avere la piena visibilità del tragitto da percorrere;
- evitare di depositare i carichi sopra la testa sia durante il trasporto sia per brevi momenti;
- ruotare i piedi e non il busto quando occorre effettuare un cambio di direzione del percorso.

E) IN CASO DI SPINTA O DI TIRO

- sfruttare il peso del proprio corpo: **quando si spinge bisogna piegarsi in avanti, quando si tira bisogna piegarsi indietro;**
- avere una presa sufficiente a terra per potersi piegare in avanti o all'indietro con il corpo;
- **evitare di ruotare o piegare la schiena.**

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

N°	ISTRUZIONI DI SICUREZZA OPERATIVE
03	Movimentazione manuale dei bambini

Revisione	Numero	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI BAMBINI		
		Data emissione od ultima modifica	Approvata da DDL	Redatta dal RSPP
01	IO_03	13/12/2024		

SCOPO

La movimentazione manuale dei carichi può essere una causa dell'alterazioni della colonna vertebrale, anche di tipo permanente, qualora l'operatore la effettui in maniera non corretta e senza valutare i possibili rischi per la propria salute. A prescindere dal rischio di contrarre una vera e propria patologia a seguito di frequenti e ripetute sollecitazioni al sistema vertebrale, anche una sola operazione di movimentazione sotto carico compiuta scorrettamente, può implicare pericoli o disturbi fisici temporanei quali:

1. infortuni di vario genere (es. schiacciamento, urti, ecc.);
2. traumi del tratto cervicale;
3. traumi degli arti inferiori e superiori.

QUANDO:

durante il sollevamento e il trasporto dei bambini.

COME:

A) PRIMA DELLO SPOSTAMENTO O DEL SOLLEVAMENTO:

- evitare di indossare qualsiasi effetto personale (collane, bracciali, ecc.) inadeguato e poco compatibile con l'attività di movimentazione;
- posizionarsi in modo tale che le gambe siano bene aperte, con un piede a fianco del carico e l'altro dietro il carico;
- assicurarsi che lo spazio intorno sia sufficiente per il sollevamento del carico.

B) DURANTE IL SOLLEVAMENTO:

effettuare il sollevamento ponendo la schiena in posizione verticale e avendo cura di utilizzare la muscolatura delle gambe per far forza.

- piegare le gambe,
- afferrare saldamente ma delicatamente il bambino,
- tenere il bambino più vicino possibile al corpo,
- sollevare il bambino tenendo la schiena più eretta possibile.

C) NEL DEPOSITARE UN CARICO A TERRA:

- afferrare saldamente ma delicatamente il bambino,
- tenere il bambino più vicino possibile al corpo,
- depositare il bambino piegando le gambe e mantenendo la schiena più eretta possibile.
- evitare movimenti bruschi e la torsione del tronco;

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

N°	ISTRUZIONI DI SICUREZZA OPERATIVE
04	Corretta gestione di coltelli, affettatrice e friggitrice

Revisione	Numero	GESTIONE COLTELLI, AFFETTATRICE E FRIGGITRICE		
		Data emissione od ultima modifica	Approvata da DDL	Redatta dal RSPP
00	IO_04	13/12/2024		

SCOPO

Questa procedura mira a migliorare la gestione in sicurezza delle attrezzature che più di frequente potrebbero provocare ferite da taglio o ustione durante l'operatività.

Tagli e ustioni rappresentano infortuni statisticamente significativi, che in determinate circostanze possono portare anche a esiti gravi e di lunga/complessa risoluzione.

COLTELLI

- La lama dell'attrezzo deve essere sempre tenuta ben affilata. Se il coltello è affilato, scivolerà facilmente attraverso quello che sta tagliando, con un minimo sforzo.
- Quando si usa un coltello, non tagliare verso di voi o le vostre dita. Usare la massima attenzione dove la lama si dirige e fate attenzione che non vi scivoli.



SBAGLIATO
(Lama troppo alta)



GIUSTO
(Dita protette)

- Non cercare di prendere un coltello che sta cadendo: se voi state usando o maneggiando un coltello e vi cade, fermatevi e lasciatelo cadere. Questo sembra elementare, ma l'istinto vi porterà a cercare di prenderlo, con il pericolo di tagliarvi.
- Quando dovete spostarvi con un coltello in mano, assicuratevi sempre che sia impugnato con la lama rivolta verso il basso



SBAGLIATO
(Lama rivolta in avanti)



GIUSTO
(Lama rivolta verso il basso)

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

- Appoggiare i coltelli in maniera sicura: Quando lavorate con un coltello e lo posate, assicuratevi di appoggiarlo con la punta verso l'interno del piano di appoggio. Il piano di appoggio deve essere stabile, regolare e non scivoloso



SBAGLIATO

(Coltello sospeso)



GIUSTO

(Tagliere come base di appoggio)

FRIGGITRICE

Il personale di cucina addetto alle friggitrici deve sapere come svuotare e pulire in sicurezza le friggitrici (anche quelle dotate di filtro automatico o semiautomatico) ed in particolare come maneggiare in sicurezza l'olio bollente. Le friggitrici dotate di filtro automatico o semi automatico evitano all'operatore la necessità di venire in contatto con l'olio bollente, riducendo così, in maniera significativa i rischi. Questi dispositivi permettono di filtrare, in maniera sicura, l'olio anche quando esso è alla normale temperatura di cottura. Il riempimento manuale ed il filtraggio delle friggitrici dovrà essere effettuato solamente quando la temperatura dell'olio è scesa sotto i 40°. Le scottature dovute all'olio bollente possono essere molto pericolose. L'olio impiega solo 6- 7 minuti per scaldarsi, ma necessita di circa 6 - 7 ore per raffreddarsi.

Qualunque sia il tipo di friggitrice impiegata, è essenziale che:

- Il personale sia addestrato circa le procedure di sicurezza sul riempimento e la pulizia
- Il personale deve essere provvisto dei DPI richiesti (occhiali per la protezione degli occhi, guanti per resistenza al calore, grembiuli, ecc.)
- La friggitrice deve essere sempre ben mantenuta e qualunque accessorio deve essere adatto allo scopo, secondo le indicazioni del costruttore
- Qualsiasi versamento di olio deve essere pulito immediatamente, assicurandosi che l'area intorno alla friggitrice sia completamente asciutta e pulita per evitare i rischi di caduta.

Quando e come vuotare e pulire

Per motivi di sicurezza ed economici, le friggitrici devono essere spente quando non sono gestite dal personale presente davanti alla macchina. Tuttavia quando è possibile, sarebbe preferibile effettuare le pulizie ed il riempimento all'inizio della giornata lavorativa, quando l'attenzione è maggiore, invece che alla fine del lavoro quando l'attenzione è minore ed il personale è più stanco.

Le regole per svuotare in sicurezza la friggitrice e la sequenza corretta sono basate sulle seguenti linee guida:

- Spegnerne l'apparecchiatura e staccare l'interruttore principale
- Lasciare raffreddare l'olio e verificare, con l'uso di un termometro, che la temperatura sia scesa sotto i 40°
- Seguire le istruzioni del costruttore ed utilizzare i materiali adatti per la pulizia
- A secondo del tipo di friggitrice l'olio sarà svuotato dalla friggitrice mediante una valvola di drenaggio, un tappo mobile o un contenitore mobile
- Se l'olio è troppo freddo per essere drenato, riscaldarlo brevemente e smuoverlo con il cestello della frittura per un periodo non superiore al minuto.

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

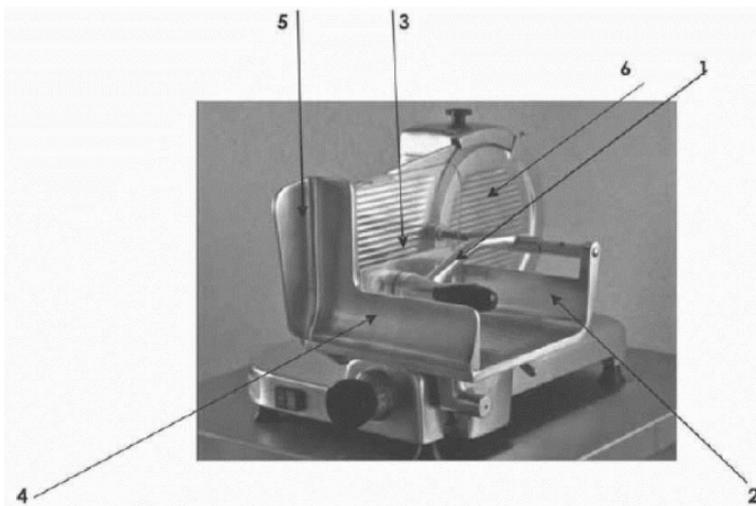
- Rispegnere l'apparecchiatura, controllare la temperatura e procedere allo svuotamento. Usando un filtro, far scorrere l'olio in un contenitore adatto di metallo o di plastica resistente al calore.
- Questi contenitori dovranno esser trasportati per cui ricordarsi di chiuderli con il proprio tappo. Assicurarsi che il contenitore possa contenere tutto l'olio da svuotare, tuttavia se la quantità di olio è grande, è preferibile usare contenitori più piccoli e maneggevoli. Questo comporterà una riduzione del pericolo di spargimento di olio e un trasporto meno faticoso
- Posizionare il contenitore in un luogo sicuro, sopra un banco per evitare di venire contaminato
- L'olio non riutilizzabile non deve essere versato negli ombrinali, ma deve essere trasportato in macchina per la corretta distruzione, secondo le procedure già in uso.
- Ricordatevi di far firmare il quaderno apposito per lo scarico degli oli di cucina.
- Pulite subito qualsiasi spargimento di olio sul pavimento
- Assicurarsi che il pavimento sia asciutto e pulito
- Prima di riempire la friggitrice con olio nuovo o rigenerato, assicurarsi che il tappo di drenaggio sia stato chiuso

Procedura per la pulizia per tutti i tipi di friggitrici:

- Spegnere la friggitrice e staccare la spina dalla presa o staccare l'interruttore principale
- Assicurarsi che siano indossati i DPI previsti
- Controllare che nelle vicinanze non ci siano altre attività che interferiscono con le operazioni di pulizia
- Controllare che tutto l'olio sia stato svuotato e con ci sia versamento sul pavimento che possa causare cadute
- Rimuovere tutti i residui sparsi sulle superfici interne

AFFETTATRICE

Il fermacarne (1) sulla slitta (2) non è staccabile ma è orientabile. La piastra di protezione (3) fissata mediante parti metalliche è dotata di un micro interruttore di sicurezza che blocca l'attrezzatura se si tenta di rimuoverne la protezione durante il funzionamento. La parete posteriore della slitta (4), la protezione delle dita (5) e la protezione coltelli (6) sono anch'essi dotati di blocco o di micro interruttore per evitare che sia possibile scoprire la lama durante l'affilatura. Rimuovendolo il motore si arresta.



Pulizia:

- Staccare la spina dalla presa elettrica per evitare il rischio di elettrocuzione
- Impostare la manopola in posizione 0 in modo da portare la lama in una posizione non pericolosa

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

- Rimuovere i residui grossolani di alimenti sulla lama e nelle fessure dello strumento utilizzando carta a perdere, un panno pulito ed eventualmente aiutarsi con uno spazzolino pulito, avendo cura di non graffiare la superficie della lama
- Applicare uno sgrassatore sulla parte esterna della lama, risciacquare ed asciugare con carta a perdere o con un panno pulito
- Procedere con lo smontaggio di tutte le componenti removibili
- Pulire bene tutte le componenti immergendole in una soluzione di acqua e detergente o applicando il detergente direttamente. Successivamente procedere con il risciacquo con acqua corrente.
- Ripetere le operazioni al punto precedente finchè le componenti non risulteranno completamente pulite, assicurandosi sempre di concludere con un approfondito risciacquo per evitare la permanenza di detergente sulla superficie o negli interstizi dei vari pezzi.
- Asciugare con carta a perdere o con un panno pulito.
- Applicare il disinfettante, rispettare il tempo di contatto riportato nella scheda tecnica del prodotto e successivamente risciacquare con acqua corrente.
- Asciugare con carta a perdere o con un panno pulito.
- Procedere con il riposizionamento ed il montaggio delle singole componenti.

Manutenzione:

- **CAVO DI ALIMENTAZIONE:** controllare sempre le condizioni del cavo, in caso si presenti danneggiato o non integro, contattare immediatamente l'assistenza.
- **LAMA:** valutare sempre le condizioni della lama prima di procedere con l'utilizzo. Se presente un assottigliamento importante o segni di deterioramento, contattare immediatamente l'assistenza.
- **MOLA:** se presenti in dotazione, controllare sempre l'efficacia delle mole per l'affilatura delle lame e valutare la possibilità di sostituzione qualora non garantiscano più gli standard desiderati.
- **LUBRIFICAZIONE E GUIDA DI SCORRIMENTO:** la parte atta ad appoggiare l'alimento che si intende sezionare scorre parallelamente alla lama grazie a delle guide sottostanti. Controllare periodicamente la fluidità del movimento, e procedere con l'aggiunta di un lubrificante adeguato in caso di eccessiva resistenza o scatti nello scorrimento.
- **PIEDINI:** controllare periodicamente lo stato di usura dei piedini posti al di sotto dell'attrezzatura, e procedere con la sostituzione se dovesse verificarsi un'oscillazione o una perdita di stabilità durante l'utilizzo.
- **CINGHIA:** questo componente non necessita di manutenzione ordinaria, è necessario proceder con la sostituzione in caso di danneggiamento o mal funzionamento.

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

N°	ISTRUZIONI DI SICUREZZA OPERATIVE
05	Utilizzo in sicurezza delle scale portatili

Revisione	Numero	UTILIZZO SCALE PORTATILI		
		Data emissione od ultima modifica	Approvata da DDL	Redatta dal RSPP
01	IO_05	13/12/2024		

SCOPO

Evitare gli infortuni (caduta dall'alto e caduta materiale dall'alto) causati dall'uso di scale portatili semplici "doppie" necessarie in azienda per operazioni di pulizia, ordinaria manutenzione, controllo visivo, etc. Prevedere l'utilizzo in azienda di scale portatili conformi alla UNI EN 131. Prevedere l'utilizzo di scale portatili solo per lavori di breve durata e lieve entità di rischio garantendo sempre 3 punti di appoggio. Garantire l'utilizzo di scale portatili esclusivamente da parte di lavoratori autorizzati ed adeguatamente formati dall'azienda.

QUANDO:

durante l'utilizzo di scale portatili.

COME:

A) PRIMA DELL' UTILIZZO:

Le scale portatili, come condizione minima di sicurezza, devono essere contrassegnate con la targhetta: UNI EN 131, il nome dell'azienda fabbricante o di chi la commercializzi e corrispondente alle condizioni di stabilità garantite al momento dell'acquisto tramite prova manuale semplice di stabilità dei punti di appoggio e di tutti i gradini (nessun elemento della scala, ovvero gradini/pioli, dispositivi di blocco, superfici antiscivolo, dispositivo antiscivolo alla base dei montanti, ecc., deve essere mancante. Eventuali riparazioni devono essere effettuate da personale specializzato. Nel caso in cui un qualsiasi lavoratore verifichi che una scala portatile non garantisca più sufficienti condizioni di sicurezza a causa di usura, rotture o quant'altro deve immediatamente interrompere l'utilizzo del dispositivo e obbligatoriamente notificare il fatto al Datore di Lavoro (o al personale adibito alla sorveglianza interna) garantendo il divieto di utilizzo da parte di altre persone.

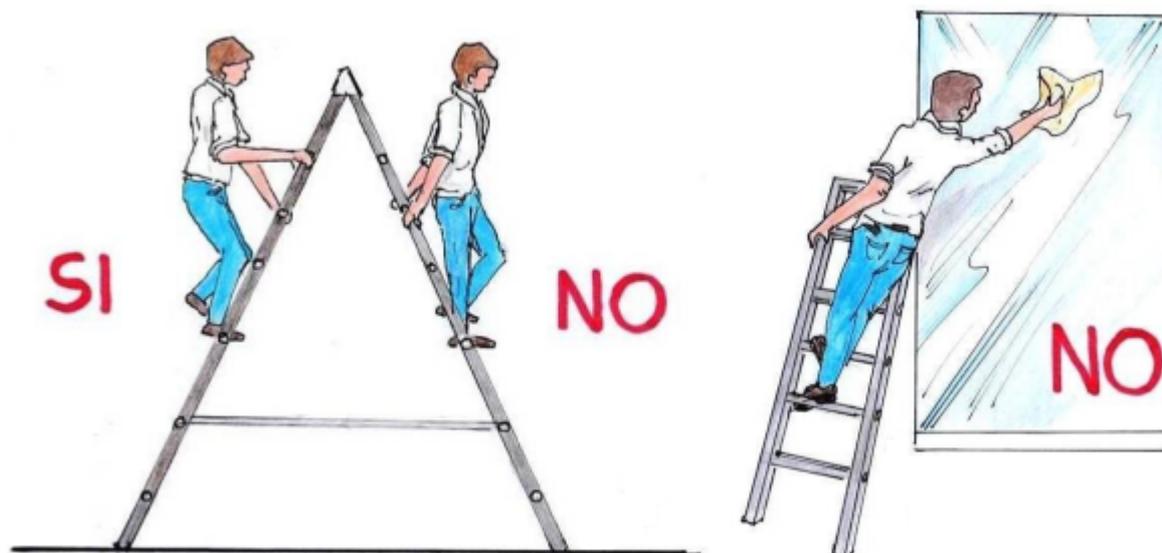
B) DURANTE L'UTILIZZO:

- Non superare il peso massimo (portata) consentito sulla scala.
- Avere sempre una presa sicura a cui sostenersi con una mano quando si sale o si scende oppure quando ci si posiziona sulla scala.
- Posizionare sempre entrambi i piedi su di un gradino o piolo.
- Non posizionare mai un piede su un gradino (o piolo) e un piede su un altro piano.
- Non salire mai sulla piattaforma se la scala non dispone di parapetto idoneo.
- Non applicare sforzi eccessivi con gli attrezzi da lavoro in quanto la scala potrebbe scivolare o ribaltarsi.
- Non salire con materiali pesanti o ingombranti. Nel caso si dovessero usare attrezzi da lavoro, è necessario disporre di un contenitore portattrezzi agganciato alla scala o alla vita, oppure utilizzare indumenti da lavoro con appositi portautensili.
- Salire solo sul tronco di scala predisposto per la salita (con gradini e pioli) e non sul tronco di supporto (senza gradini o pioli).
- Stazionare sulla scala solo per brevi periodi intervallando l'attività con riposi a terra.

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

C) A FINE ATTIVITÀ :

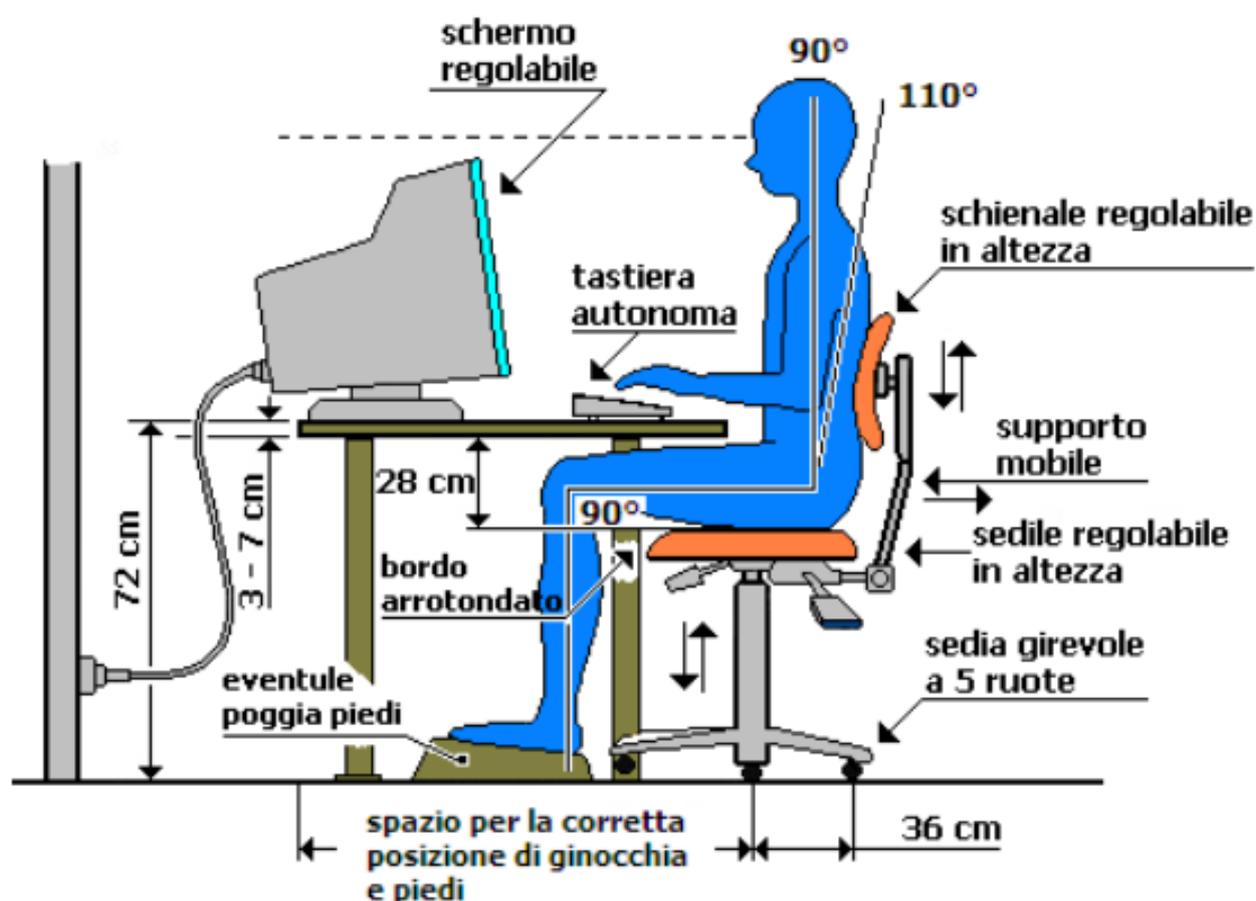
- Effettuare eventuale pulizia.
- Maneggiare la scala con cautela per evitare il rischio di cesoiamento delle mani e di colpire accidentalmente le persone vicine.
- Riporre la scala in modo stabile, assicurandosi che sia ben ancorata al muro.
- Riporre le scale in un luogo coperto e possibilmente aerato e non esposto alle intemperie, evitando che le possano prendere persone non autorizzate all'utilizzo;



OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

N°	ISTRUZIONI DI SICUREZZA OPERATIVE
06	Postazione Videoterminalisti

Revisione	Numero	POSTAZIONE VIDEOTERMINALISTI		
		Data emissione od ultima modifica	Approvata da DDL	Redatta dal RSPP
01	IO_06	13/12/2024		



POSTAZIONE DI LAVORO:

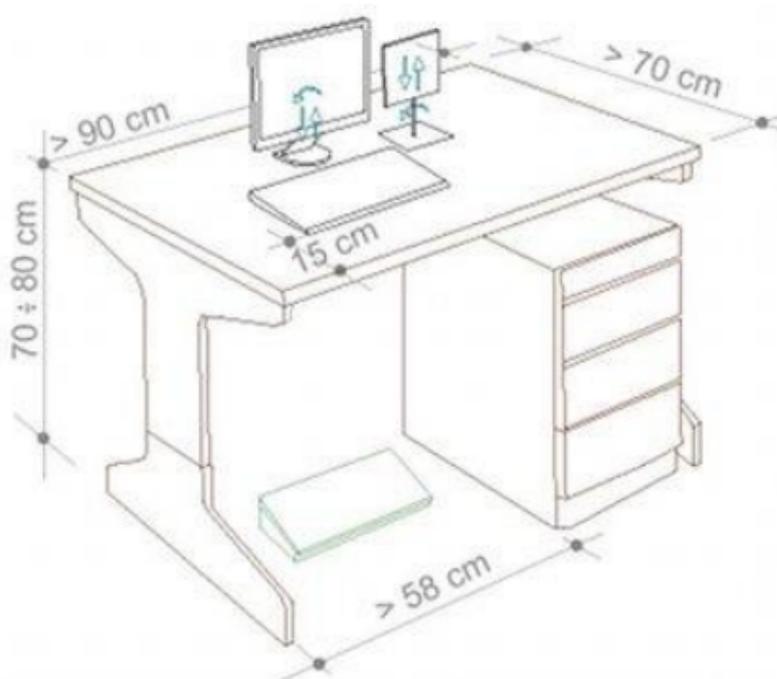
Le postazioni di lavoro dotate di computer devono essere allestite nel seguente modo:

- Distanza Visiva: con gli schermi attuali è consigliata una distanza visiva compresa tra 50 e 70 cm; per gli schermi molto grandi è consigliabile una distanza maggiore.
- Radiazioni: gli schermi piatti non emettono radiazioni pericolose; anche gli schermi tradizionali non rappresentano un pericolo per la salute e sicurezza dei lavoratori.
- Irraggiamento termico: gli schermi e le unità periferiche producono calore, pertanto occorre aerare i locali di lavoro.
- Interfaccia elaboratore-uomo: gli applicativi software che vengono utilizzati devono essere di facile utilizzo e correlati di manuali d'uso.

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

- Attrezzatura di lavoro: tutte le attrezzature di lavoro devono essere facilmente pulibili e regolabili, in modo da poter adattare la postazione di lavoro alle esigenze di ogni addetto.
- Schermo: gli schermi dei videoterminali devono avere delle caratteristiche minime, ovvero, la risoluzione degli schermi deve garantire una buona definizione, le immagini devono essere esenti da farfallamento o tremolio, lo schermo deve essere orientabile, inclinabile ed posizionato di fronte all'operatore ad una distanza dagli occhi di circa 50 – 70 cm.
- Tastiera e dispositivi di puntamento: la tastiera ed il mouse devono avere delle caratteristiche minime, ovvero, la tastiera deve essere separata dallo schermo e facilmente regolabile, lo spazio sul piano di lavoro deve consentire l'appoggio degli avambracci davanti alla tastiera, il mouse deve essere posto sullo stesso piano della tastiera in una posizione facilmente raggiungibile.

PIANO DI LAVORO:



Il piano di lavoro deve avere le seguenti caratteristiche minime:

- Superficie a basso indice di riflessione,
- Struttura stabile e di dimensioni adeguate,
- L'altezza del piano di lavoro può essere fissa o regolabile purché sia compresa tra 70 e 80 cm,
- La profondità del piano deve assicurare un'adeguata distanza visiva dallo schermo.

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

SEDILE DI LAVORO:



Il sedile di lavoro deve avere le seguenti caratteristiche minime:

- deve essere stabile e permettere all'utilizzatore libertà nei movimenti
- lo schienale deve essere adeguato alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore e regolabile nell'altezza e nell'inclinazione
- lo schienale e la seduta devono avere bordi smussati
- il sedile deve essere dotato di un meccanismo girevole per consentire i cambi di posizione

COMPUTER PORTATILI:

L'uso dei computer portatili comporta maggiori difficoltà nel mantenere una corretta postura. Le misure di prevenzione da adottare in questo caso sono:

- regolare l'inclinazione dello schermo in modo da ottimizzare la luminosità dello stesso
- munirsi di tastiera esterna in caso di utilizzo prolungato
- fare pause più frequenti
- evitare di piegare la schiena in avanti
- evitare di posizionare il computer sulle gambe

Gli attuali computer portatili hanno uno schermo con una superficie molto riflettente per garantirne i colori, ma l'uso prolungato di questi computer comporta maggiori rischi per l'affaticamento visivo. Pertanto, prima di iniziare le attività di lavoro occorre posizionare lo schermo rispetto alle fonti di luce naturale ed artificiale tale da non creare problemi di riflessi sullo schermo.

ESERCIZI E COMPORAMENTI PREVENTIVI:

Le principali misure di prevenzione sono:

1. **Il movimento.** Chi lavora abitualmente al videoterminale deve muoversi e cambiare la posizione seduta. Ad esempio, è preferibile utilizzare le scale anziché l'ascensore, per favorire la circolazione sanguigna e il metabolismo, inoltre, fa bene alla colonna vertebrale e alle giunture.
2. **Le pause.** Il Decreto legislativo n. 81/08 e s.m.i. prevede, all'art. 175 comma 3, per i lavoratori "addetti al videoterminale", pause di 15 minuti ogni due ore di lavoro. Non sono da

OPERA PIA ASILO INFANTILE NUMANA ETS	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		REV.00
	EDIZIONE		
	13/12/2024	N° 01	

considerare come pause le attese relative ai tempi di elaborazione del software in quanto esse non consentono nessun riposo, anzi possono persino provocare ulteriore stress. Fare la pausa durante il lavoro al videoterminale significa interrompere il lavoro, alzarsi e muoversi. Sarebbe opportuno dedicare una parte della pausa a esercizi di rilassamento e stretching o per eseguire un breve training degli occhi. In ogni caso, occorre distogliere lo sguardo dallo schermo e lasciarlo vagare altrove, cercando di guardare oggetti lontani, chiudere e aprire più volte le palpebre per stimolare la secrezione lacrimale.

3. **Training per gli occhi.** L'allenamento degli occhi può essere la soluzione per alcuni disturbi visivi. Un training per la vista corretto, effettuato su indicazione di una persona competente, può contribuire a ridurre o persino a eliminare alcuni disturbi visivi. In via generale si tende a guardare lo schermo in modo rigido, ossia le palpebre si muovono molto meno di quando si guarda in lontananza. In questi casi la superficie dell'occhio non viene più alimentata sufficientemente con il liquido lacrimale, il che provoca una sensazione di secchezza. Anche a questo è possibile ovviare attraverso un training per gli occhi
4. **Esercizi di stretching e rilassamento.** Dal punto di vista ergonomico sarebbe opportuno eseguire alcuni esercizi durante le pause. Gli esercizi di ginnastica e di stretching consentono di migliorare nettamente lo stato di salute.

OPERA PIA ASILO INFANTILE DI NUMANA ETS

Via Carducci, 42 - Numana (AN)

RISCHIO BIOLOGICO

ai sensi del D.Lgs. 81/08 s.m.i.

Edizione	Data
01	13/12/2024

Datore di Lavoro	RSPP	RLS	Medico Competente
Michele Marchetti	Michele Marchetti		

1 Introduzione

Il datore di lavoro è tenuto a valutare il rischio per la salute dei lavoratori derivante dall'esposizione, anche potenziale, agli agenti biologici deliberatamente o occasionalmente presenti nell'ambiente di lavoro. Questa sezione fornisce indicazioni di tipo generale e, laddove disponibili, specifiche per particolari ambienti di lavoro che possono essere d'aiuto nella fase di valutazione del rischio biologico.

Per stimare l'entità del rischio da esposizione ad agenti biologici, nel processo di valutazione è necessario:

- identificare i pericoli anche potenziali
- stimare la gravità delle conseguenze derivanti dall'esposizione a tali pericoli
- identificare e quantificare i soggetti esposti
- misurare l'entità di tale esposizione.

La valutazione del rischio biologico presenta tuttavia aspetti di incertezza notevoli, legati principalmente alla grande varietà di agenti da valutare, molti dei quali caratterizzati da complesse interazioni interspecifiche e ambientali che possono favorirne o limitarne la proliferazione, e alla diversa risposta di ciascun individuo all'esposizione.

Riguardo quest'ultimo punto, infatti, la valutazione del rischio deve tenere conto di tutti i lavoratori anche quelli temporaneamente o stabilmente più sensibili, quali ad esempio coloro che presentano una diminuzione delle difese immunitarie o le donne in gravidanza. Sarebbe molto utile, in fase di analisi dei rischi, conoscere:

- la modalità di interazione microrganismo-ospite
- il ciclo complessivo dell'infezione
- eventuali fattori favorenti l'infezione o in grado di aumentare la patogenicità
- la misura esatta della dose.

Tali informazioni, però, non sempre sono disponibili; la stima dell'esposizione, per esempio, valutabile attraverso la misura della contaminazione ambientale, presenta notevoli aspetti di incertezza: mancano metodiche di monitoraggio standardizzate, i dati sono spesso dispersi e non esistono valori limite di esposizione affidabili e definiti.

Inoltre, per la maggior parte degli agenti biologici non sono note le relazioni dose - effetto e dunque non si possono "definire" dosi utilizzabili come valori limite di esposizione. Ai fini preventivi, è comunemente adottato l'assunto conservativo secondo il quale non esiste una soglia di infettività, cioè è sufficiente anche un solo microrganismo a provocare l'infezione (Dose Minima Infettante, $DI0 = 1$) e, quando questa condizione è abbinata ad una elevata patogenicità (capacità di indurre una malattia in seguito ad infezione), trasmissibilità (capacità di essere trasmesso da un soggetto portatore ad un soggetto non infetto) e limitata neutralizzabilità (disponibilità di misure profilattiche o terapeutiche), l'unico intervento efficace per la prevenzione del rischio risulta l'eliminazione dell'esposizione.

Al termine del processo di valutazione del rischio il datore di lavoro è tenuto a predisporre gli interventi necessari alla riduzione, o eliminazione laddove possibile, dell'esposizione agli agenti biologici pericolosi e ad adottare le misure di prevenzione e protezione più idonee, commisurate all'entità del rischio.

2 Classificazione degli agenti biologici

- GRUPPO 1: hanno poche probabilità di causare malattie nell'uomo e negli animali;
- GRUPPO 2: possono causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaghino nella comunità e di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche (ad esempio Tetano, Salmonella, Streptococco, Treponema, HAV, Herpes, virus Influenza, Morbillo, Parotite, Varicella, Rosolia);
- GRUPPO 3: possono causare malattie gravi in soggetti umani e costituire un serio rischio per i lavoratori; possono propagarsi nella comunità e di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche (ad esempio: HBV, HCV, HDV, HIV, Mycobacterium tuberculosis);
- GRUPPO 4: possono provocare malattie gravi in soggetti umani e costituire un serio rischio per i lavoratori, possono presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità; non sono disponibili, di norma, efficaci misure profilattiche o terapeutiche (ad esempio: virus Ebola, virus della febbre emorragica, ecc.).

Gli agenti biologici cui può essere esposto accidentalmente il personale (non essendo infatti previsto un loro utilizzo deliberato) sono riportati nelle tabelle seguenti con indicazione della classificazione (effettuata ai sensi dell'Art. 268 del D.Lgs. 81/2008) per gli agenti contemplati nell'Allegato XLVI del D.Lgs. 81/2008.

L'elenco, da considerarsi non esaustivo, è desunto dalle pubblicazioni in materia di rischio biologico e valutazioni ambientali per le aziende del segmento di riferimento.

BATTERI	CLASSIFICAZIONE
Campylobacter jejuni	2
Clostridium botulinum	2
Clostridium perfringens	2
Enterobacter spp	2
Escherichia coli	2
Haemophilus influenzae	2
Listeria monocytogenes	2
Pseudomonas aeruginosa	2
Salmonella enteritidis, typhi, paratyphi	2
Shigella dysenteriae	2

VIRUS	CLASSIFICAZIONE
Adenoviridae	2
Rubivirus (rosolia)	2
Herpesvirus umano 3 (varicella)	2
Morbillivirus (morbillo)	2
Paramyxovirus (parotite)	2

PARASSITI	CLASSIFICAZIONE
Ossiuri	2
Taenia solium	2
Toxoplasma gondii	2

3 Valutazione del contesto

La valutazione del rischio è effettuata sulla base delle modalità di trasmissione dell'agente biologico che possono verificarsi nell'ambito dell'attività svolta e possono determinare una probabilità di esposizione in base alle possibili vie di contagio riscontrabili nella comune vita sociale, come sotto riportate.

MODALITÀ DI TRASMISSIONE DEGLI AGENTI BIOLOGICI

- Per via aerea, attraverso la disseminazione di nuclei di goccioline (cosiddetti "droplet nuclei"), residui di piccole particelle di goccioline evaporate che contengono microrganismi e rimangono sospese nell'aria per lungo tempo (con diametro uguale od inferiore ai 5 micron);
- Attraverso goccioline di grandi dimensioni (cosiddette "droplet") emesse dalla persona contaminata mentre parla o tossisce;
- Per mezzo di veicoli comuni, con trasmissione attraverso superfici, oggetti o materiali contaminati, ad esempio acqua, strumenti;
- Per mezzo di vettori, ad esempio mosche, zanzare, ecc.;
- Per via parenterale, attraverso la penetrazione accidentale tramite ferite, abrasioni, mucose.

VIE DI TRASMISSIONE

Sono considerate tutte le possibili vie di trasmissione:

- diretta, per contatto con oggetti, sostanze o strumenti contaminati;
- indiretta, per inalazione di microrganismi veicolati da aerosol nell'ambiente interessato;
- indiretta, attraverso la penetrazione accidentale tramite ferite o abrasioni a contatto con oggetti o superfici contaminati;

CRITERI DI VALUTAZIONE

Probabilità: si tratta della probabilità che i possibili danni si concretizzino. La probabilità sarà definita secondo la seguente scala di valori:

VALORE PROBABILITA'	DI	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1		Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il suo verificarsi richiederebbe la concomitanza di più eventi poco probabili ▪ Non si sono mai verificati fatti analoghi ▪ Il suo verificarsi susciterebbe incredulità
2		Poco probabile	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il suo verificarsi richiederebbe circostanze non comuni e di poca probabilità ▪ Si sono verificati pochi fatti analoghi ▪ Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa
3		Probabile	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Si sono verificati altri fatti analoghi ▪ Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa
4		Molto probabile	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Si sono verificati altri fatti analoghi ▪ Il suo verificarsi è praticamente dato per scontato

Danno: effetto possibile causato dall'esposizione a fattori di rischio connessi all'attività lavorativa, ad esempio il rumore (che può causare la diminuzione della soglia uditiva). L'entità del danno sarà valutata secondo la seguente scala di valori:

VALORE DI DANNO	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Lieve	▪ danno lieve
2	Medio	▪ incidente che non provoca ferite e/o malattie ▪ ferite/malattie di modesta entità (abrasioni, piccoli tagli)
3	Grave	▪ ferite/malattie gravi (fratture, amputazioni, debilitazioni gravi, ipoacusie);
4	Molto grave	▪ incidente/malattia mortale ▪ incidente mortale multiplo

Rischio: probabilità che sia raggiunto un livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un pericolo da parte di un lavoratore. Nella tabella seguente sono indicate le diverse combinazioni (Px_D) tra il danno e le probabilità che lo stesso possa verificarsi (stima del rischio).

P (probabilità)						
4	4	8	12	16		
3	3	6	9	12		
2	2	4	6	8		
1	1	2	3	4		
	1	2	3	4		D (danno)

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

In funzione del rischio valutato vengono stabilite le misure di prevenzione e protezione come di seguito specificato:

R > 8	Rischio elevato	Adozione di misure preventive e/o protettive con predisposizione di procedure operative, addestramento, formazione e monitoraggio con frequenza elevata.
4 ≤ R ≤ 8	Rischio medio	Adozione di misure preventive e/o protettive con predisposizione di procedure operative, formazione, informazione e monitoraggio con frequenza media
2 ≤ R ≤ 3	Rischio basso	Adozione di misure preventive e/o protettive, formazione, informazione e monitoraggio ordinario
R = 1	Rischio minimo	Non sono individuate misure preventive e/o protettive. Solo attività di informazione. Non soggetto a monitoraggio ordinario

4 Risultati della valutazione

La valutazione è stata effettuata sui seguenti gruppi omogeni di lavoratori.

G.O.	MANSIONE	SEZIONE NEL DVR
G.O._1	Educatore	Sezione 07.1
G.O._2	Addetto alla Cucina	Sezione 07.2
G.O._3	Addetto alle Pulizie	Sezione 07.3
G.O._4	Addetto attività d'ufficio	Sezione 07.4

Per gli educatori dei nidi e delle scuole per l'infanzia il rischio biologico, oltre che nelle operazioni di assistenza dei bambini in occasione del cambio pannolini, di ferite, ecc. (che richiedono l'adozione di adeguate procedure e l'impiego dei DPI), deriva principalmente dal contatto con i bambini che possono essere affetti, in fase preclinica ma contagiosa, da varie malattie trasmissibili quali la varicella, la parotite, il morbillo e la rosolia.

Queste malattie possono risultare pericolose specie per le donne in gravidanza perché possono avere effetti sul nascituro.

I lavoratori in cucina sono invece esposti ad agenti biologici potenziali nell'ambito del loro lavoro a contatto con gli alimenti e di conseguenza per via dei possibili contaminanti derivanti dai prodotti stessi o sviluppati per via di condizioni di conservazione o lavorazione non ottimali. Allo stesso modo possono essere esposti durante le operazioni di governo dei rifiuti organici, che consistono negli avanzi o negli scarti dei prodotti alimentari.

Gli addetti alle pulizie sono esposti durante le attività quotidiane, soprattutto durante il governo della spazzatura. Il rischio maggiore in questi casi è dato, oltre alla presenza di eventuali rifiuti potenzialmente infetti, da pratiche errate quali lo schiacciamento manuale dei sacchetti pieni, con la conseguente possibilità di tagli o punture nel caso in cui all'interno ci siano oggetti o parti pungenti o taglienti, ad esempio schegge di vetro. Questo rischio è naturalmente minimo nell'ambiente in esame, sia per la tipologia di rifiuti presenti sia per l'adozione della raccolta differenziata. Gli addetti alle pulizie possono inoltre essere esposti agli agenti patogeni in presenza di animali infestanti, quali ratti o mammiferi randagi, con i quali potrebbero entrare in contatto accidentalmente durante il lavoro e che potrebbero essere vettori di contaminanti.

Gli addetti che si occupano delle attività d'ufficio, invece, sono difficilmente esposti alla presenza di agenti patogeni per via della tipologia di lavoro svolto e anche della diversa ubicazione delle loro postazioni all'interno dell'edificio, che non li pongono in diretto contatto con le possibili fonti di esposizione prima descritte.

RACCOLTA DEI RIFIUTI ORGANICI		
Rischi inerenti l'operatività	R (PxD)	Misure di prevenzione e protezione
La manipolazione diretta di rifiuti organici espone gli operatori a potenziale contatto con patogeni legati alle naturali caratteristiche degli alimenti o al loro deterioramento	3 (1x3)	<p>Quale misura intesa ad evitare la fermentazione ed il contatto con i rifiuti alimentari, si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> la disposizione del "bidoncino" per i rifiuti presso un luogo riparato, sufficientemente lontano dalle postazioni di preparazione dei cibi ed inoltre lontano dalle fonti di calore; <input type="checkbox"/> un'accurata pulizia dell'ambiente di lavoro; <input type="checkbox"/> lo smaltimento dei rifiuti presso un'apposita area esterna. <input type="checkbox"/> lavaggio frequente delle mani (vedi Istruzione Operativa IO_01).
D.P.I.		 È OBBLIGATORIO USARE I GUANTI PROTETTIVI

PRESENZA DI ANIMALI INFESTANTI		
Rischi inerenti l'operatività	R (PxD)	Misure di prevenzione e protezione
Nelle aziende del settore alimentare può capitare la presenza di animali infestanti quali insetti o roditori, potenziali veicoli di microrganismi patogeni	6 (2x3)	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Seguire apposita procedura prevista in Autocontrollo per la gestione delle infestazioni <input type="checkbox"/> Segnalare immediatamente qualunque indizio che porti alla sospetta presenza di animali infestanti nei locali di lavoro <input type="checkbox"/> lavaggio frequente delle mani (vedi Istruzione Operativa IO_01).
D.P.I.		 È OBBLIGATORIO USARE I GUANTI PROTETTIVI

IGIENE PERSONALE DEI BAMBINI		
Rischi inerenti l'operatività	R (PxD)	Misure di prevenzione e protezione
Cambio dei pannolini, assistenza nell'uso dei servizi igienici, medicazione ferite	6 (3x2)	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Seguire apposita procedura prevista in Autocontrollo per la gestione del personale con malattie infettive <input type="checkbox"/> Segnalare immediatamente qualunque indizio che porti alla sospetta presenza di personale con malattie infettive <input type="checkbox"/> lavaggio frequente delle mani (vedi Istruzione Operativa IO_01). <input type="checkbox"/> Utilizzo dei guanti in gomma monouso.
D.P.I.		 È OBBLIGATORIO USARE I GUANTI PROTETTIVI

PRESENZA COLLEGHI E MINORI INFETTI		
Rischi inerenti l'operatività	R (PxD)	Misure di prevenzione e protezione
Lavorando in gruppo, specie in alcuni periodi dell'anno, è possibile che la presenza di personale malato comporti il possibile contagio dei colleghi	6 (3x2)	<ul style="list-style-type: none"> ❑ Seguire apposita procedura prevista in Autocontrollo per la gestione del personale con malattie infettive ❑ Segnalare immediatamente qualunque indizio che porti alla sospetta presenza di personale con malattie infettive ❑ lavaggio frequente delle mani (vedi Istruzione Operativa IO_01).
D.P.I.		-

5 Conclusioni

Livello di rischio	Considerazioni	
MEDIO	Pur non presentandosi situazioni di grave pericolo, le caratteristiche del lavoro espongono i lavoratori alla presenza di agenti biologici. Vengono quindi adottate opportune procedure di prevenzione che vanno dall'adozione di rigorose pratiche igieniche, all'utilizzo di idonei DPI dove opportuno, alla corretta formazione e informazione degli addetti.	
PRESCRIZIONI PARTICOLARI	G.O._1 Educatore	Adibire ad altra mansione o anticipare il congedo per lavoratrici gestanti
	G.O._3 Addetto alle Pulizie	Adibire ad altra mansione o anticipare il congedo per lavoratrici gestanti

Livello di rischio	Considerazioni	
BASSO	Le mansioni eseguite e le modalità operative consentono di stimare come basso e scarsamente significativo il pericolo di esposizione ad agenti patogeni.	
PRESCRIZIONI PARTICOLARI	G.O._2 Addetto alla Cucina	-
	G.O._4 Addetto attività d'ufficio	-

La presente valutazione viene aggiornata, a cura del Datore di Lavoro:

- triennialmente
- ogni qualvolta ci siano variazioni significative che rendono necessaria una nuova valutazione

OPERA PIA ASILO INFANTILE DI NUMANA ETS

Via Carducci, 42 - Numana (AN)

STRESS LAVORO CORRELATO

ai sensi del D.Lgs. 81/08 s.m.i.

Edizione	Data
01	13/12/2024

Datore di Lavoro	RSPP	RLS	Medico Competente
Michele Marchetti	Michele Marchetti		

1 Introduzione

La presente Relazione di Valutazione preliminare dello stress lavoro-correlato costituisce parte integrante del Documento generale di Valutazione dei Rischi, a norma del D.Lgs. 81/2008, art. 28 comma 1; pertanto, la sola Relazione non esaurisce gli obblighi del Datore di lavoro ai sensi dell'art. 17 comma 1. lettera a) secondo cui deve provvedere alla redazione del Documento di Valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori in relazione alla specifica attività che l'Azienda svolge. Tale DVR deve contenere tutte le parti prescritte dall'art. 28 comma 2. lettere b), c), d), e) e f) del D.Lgs. 81/2008.

Tale valutazione è stata realizzata secondo le indicazioni operative contenute nel documento "Valutazione e gestione del rischio da stress lavoro-correlato" edito nel settembre del 2017 dall'INAIL: tale documento rappresenta, a tutt'oggi, la sintesi di tutte le precedenti pubblicazioni e riferimenti prodotti dagli Enti di riferimento nazionali e regionali.

2 Percorso metodologico

La Valutazione del rischio stress lavoro-correlato, in linea con le indicazioni della Commissione Consultiva, risponde ad un approccio di tipo multidimensionale ed alla logica del *risk assessment* e del *risk management*.

I parametri di riferimento adottati nello sviluppo del presente percorso metodologico si basano sulla revisione dei principali modelli scientifici di riferimento, delle esperienze negli altri Paesi dell'Unione Europea e delle principali proposte metodologiche pubblicate a seguito dell'emanazione del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., con l'obiettivo di dare vita ad un percorso integrato che, seguendo i vari passaggi previsti dalle indicazioni della Commissione Consultiva, nell'ottica della semplicità e della sintesi, possa iniziare e concludersi con il coinvolgimento prioritario delle figure della prevenzione presenti in azienda.

La valutazione, che consiste nell'attivazione di un processo conoscitivo e decisionale, nel rispetto delle indicazioni metodologiche della Commissione Consultiva, all'interno del quadro generale degli obblighi di valutazione dei rischi delineato dagli artt. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008, prevede l'attuazione delle fasi di seguito indicate:

- fase propedeutica;
- fase preliminare (necessaria);
- fase approfondita (eventuale).

2.1 Fase propedeutica

In tale fase, attuata a monte della valutazione, è stato necessario operare una vera e propria "preparazione dell'organizzazione", elemento chiave in tutti i processi valutativi e, ancor di più, nella valutazione del rischio da stress lavoro-correlato, attraverso tre momenti:

- sviluppo di un piano e una programmazione temporale della valutazione del rischio;
- costituzione del Gruppo di Gestione della Valutazione;
- scelta dello strumento di valutazione;
- individuazione dei gruppi omogenei;
- sviluppo di una strategia comunicativa e di coinvolgimento del personale.

Costituzione del gruppo di gestione della valutazione

La costituzione, su iniziativa del datore di lavoro, del "Gruppo di Gestione della Valutazione" cui hanno partecipato il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), il Medico Competente (MC), il Responsabile della Gestione Risorse Umane e i Rappresentanti dei Lavoratori

per la Sicurezza (RLS), ha avuto l'obiettivo di programmare e coordinare lo svolgimento dell'intero processo valutativo modulando il percorso anche in funzione degli esiti.

Sono stati coinvolti inoltre i responsabili delle strutture organizzative in riferimento dei gruppi omogenei individuati.

La finalità del gruppo di gestione è stata quella di assicurare direzione e continuità al processo conoscitivo e decisionale, pianificare i tempi, identificare gli strumenti e le modalità di intervento, gestire in maniera condivisa e trasparente i risultati della valutazione.

In particolare la funzione chiave del Gruppo di Gestione della Valutazione è stata quella di monitorare ed agevolare l'attuazione del programma attraverso:

- Pianificazione della procedura;
- Gestione della procedura;
- Promozione della procedura all'interno dell'azienda;
- Supervisione della procedura;
- Approvazione dei piani di azione;
- Elaborazione dei report di gestione.

Sviluppo di una strategia comunicativa e di coinvolgimento del personale

Lo sviluppo di una strategia comunicativa e di coinvolgimento del personale è avvenuto attraverso azioni di informazione ai componenti del Gruppo di gestione della valutazione, Dirigenti e Preposti, Rappresentanti dei Lavoratori Sicurezza e ai lavoratori, gli "osservatori privilegiati" dell'organizzazione del lavoro in quanto ne sono parte e la vivono direttamente.

I contenuti della informazione hanno avuto come obiettivo quello di sensibilizzare i lavoratori sull'importanza della valutazione del rischio e potenziare le conoscenze in relazione al rischio stress lavoro correlato e alle modalità di valutazione che si intende adottare.

Gli incontri preliminari con gli Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza sono stati tali da renderli edotti circa modalità e tempistiche, scelte dal Gruppo di valutazione, attivate per la corretta gestione della valutazione del rischio stress lavoro correlato. In aggiunta è stato chiaramente indicato loro come è stata salvaguardata la privacy e l'anonimato dei lavoratori che hanno partecipato attivamente al processo valutativo, chiedendo loro, al contempo, di motivare e sostenere opportunamente tali risorse.

Sviluppo di un piano e una programmazione temporale della valutazione del rischio

Si è ritenuto necessario attuare lo "sviluppo del piano di valutazione del rischio", in considerazione dell'articolazione del percorso metodologico individuato dalla Commissione Consultiva e del previsto coinvolgimento, in diversi momenti, dei lavoratori o campioni degli stessi e/o dei loro rappresentanti, anche in funzione del fatto che la valutazione del rischio da stress lavoro-correlato è un processo dinamico, sviluppato per fasi, con la previsione di momenti di verifica.

È stata indispensabile, come d'altronde previsto dalle indicazioni della Commissione Consultiva, approntare una "programmazione temporale" attraverso la realizzazione di un vero e proprio cronoprogramma che, pur lasciando un margine per eventuali imprevisti, ha previsto per ogni singola fase, oltre alla sua durata, anche, in dettaglio, le attività da svolgere e i soggetti deputati ai diversi compiti.

Individuazione dei gruppi omogenei / partizioni organizzative

Si è proceduto a segmentare l'impresa/organizzazione in sezioni significative e ad individuare gruppi omogenei di lavoratori esposti a rischi dello stesso tipo, in modo da consentire di indirizzare l'analisi e il processo di valutazione in maniera da far emergere informazioni importanti attraverso il confronto tra le misurazioni dei diversi indicatori relativi alle diverse partizioni organizzative e/o mansioni omogenee.

Date le caratteristiche dell'azienda, il gruppo di valutazione ha deciso di considerare gruppi omogenei le suddivisioni che già emergono leggendo l'organigramma aziendale.

Ai fini della stima del rischio stress lavoro correlato, dunque, si è proceduto a una ricomposizione dei dati relativi agli indicatori (eventi sentinella, fattori di contenuto e di fattori di contesto del lavoro) riferita alle strutture operative di cui i gruppi omogenei sono costituiti.

3 Strumento di valutazione

Per la valutazione preliminare del rischio, si è deciso di utilizzare la "lista di controllo" validata dall'INAIL.

Lo strumento è frutto di una revisione critica della proposta del "Network Nazionale per la Prevenzione Disagio Psicosociale nei luoghi di lavoro" successiva alla sperimentazione ed al feedback di 800 aziende, a cura dello SPISAL dell'Ulss 20 del Veneto e la Cattedra di Medicina del Lavoro di Verona, anche alla luce delle specifiche indicazioni della Commissione Consultiva.

Secondo le indicazioni dell'Agenzia Europea per la Sicurezza e la Salute del Lavoro, mutuata dagli studi di Hacker e al. (1983) e Hacker (1991), i fattori di rischio correlati allo stress si possono suddividere in due grandi categorie:

- quelli relativi al contesto di lavoro di natura gestionale (i flussi comunicativi, il ruolo dell'organizzazione, il grado di partecipazione, l'interfaccia casa / lavoro, ecc.);
- quelli relativi al contenuto del lavoro di natura organizzativa (le problematiche connesse con l'ambiente di lavoro, quali i rischi tradizionali, i rischi infortunistici, quelli fisici, chimici, ecc. ma anche le problematiche legate alla pianificazione dei compiti, ai carichi e ritmi di lavoro, all'orario di lavoro, ecc.).

La "lista di controllo" contiene, sulla base della letteratura scientifica corrente, ulteriori indicatori, oltre a quelli già elencati dalla Commissione Consultiva, suddivisi per "famiglie" (eventi sentinella, fattori di contenuto del lavoro e fattori di contesto del lavoro) e permette così di procedere alla "valutazione preliminare".

Gli indicatori che permettono di valutare le diverse condizioni di rischio sono stati inseriti nella "lista di controllo" secondo il seguente schema:

EVENTI SENTINELLA (10 indicatori aziendali)	AREA CONTENUTO DEL LAVORO (4 Dimensioni)	AREA CONTESTO DEL LAVORO (6 Dimensioni)
Infortunati	Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro (13 indicatori)	Funzione e cultura organizzativa (11 indicatori)
Assenza per malattia		
Assenze del lavoro	Pianificazione dei compiti (6 indicatori)	Ruolo nell'ambito dell'organizzazione (4 indicatori)
Ferie non godute		
Rotazione del personale	Carico di lavoro - ritmo di lavoro (9 indicatori)	Evoluzione della carriera (3 indicatori)
Turnover	Orario di lavoro (8 indicatori)	Autonomia decisionale/controllo del lavoro (5 indicatori)
Procedimenti / Sanzioni disciplinari		Rapporti interpersonali sul lavoro (3 indicatori)
Richieste visite mediche straordinarie al medico competente		Interfaccia casa lavoro-conciliazione vita/lavoro (4 indicatori)
Segnalazioni formalizzate di lamentele dei lavoratori all'azienda o al medico competente		
Istanze giudiziarie per licenziamento, demansionamento, molestie morali e/o sessuali		

Gli eventi sentinella o indicatori aziendali, per loro stessa definizione, tendono ad avere un carattere oggettivo e sono stati osservati considerando il loro andamento negli ultimi tre anni.

Per il dettaglio di tali indicatori si rimanda al documento *Valutazione e gestione del rischio da stress lavoro-correlato* (2017 – INAIL).

Gli indicatori afferenti al contenuto del lavoro e contesto lavorativo sono raggruppati per tipologia in specifiche tabelle, per il cui contenuto si rimanda al documento *Valutazione e gestione del rischio da stress lavoro-correlato* (2017 – INAIL).

4 Identificazione dei livelli di rischio

La compilazione delle tre aree della check-list permette di produrre una "stima" delle condizioni di rischio individuabili nei livelli **Non rilevante – Medio – Alto** attraverso l'identificazione del posizionamento della somma dei punteggi attribuibili alle tre Aree nella Tabella dei livelli di rischio, esprimendo il punteggio ottenuto in valore percentuale rispetto al punteggio massimo.

Senza entrare nel dettaglio del questionario e della valutazione, disponibile nel documento *Valutazione e gestione del rischio da stress lavoro-correlato* (2017 – INAIL), si riporta brevemente lo schema di identificazione dei livelli di rischio per le singole aree e complessivo.

4.1 Eventi sentinella

Fasce di rischio per il punteggio complessivo dell'Area Eventi sentinella						
Punteggi indicatori aziendali	BASSO		MEDIO		ALTO	
	DA	A	DA	A	DA	A
INDICATORI AZIENDALI *	0	10	11	20	21	40
TOTALE PUNTEGGIO	0		6		16	

- * Se il risultato del punteggio è compreso tra 0 a 10, si inserisce nella tabella finale il valore 0;
 Se il risultato del punteggio è compreso tra 11 e 20 si inserisce nella tabella finale il valore 6;
 Se il risultato del punteggio è compreso tra 21 e 40 si inserisce nella tabella finale il valore 16.

4.2 Area Contenuto del lavoro

Il punteggio complessivo per ciascuna dimensione, ovvero *Ambiente di lavoro e attrezzature di lavoro, Pianificazione dei compiti, Carico di lavoro-ritmo di lavoro, Orario di lavoro*, si ottiene con la seguente formula.

$$\frac{(\text{somma dei punteggi degli indicatori della dimensione})}{\text{Numero degli indicatori della dimensione}} \times 100$$

Di seguito si riportano le fasce di rischio relative ai punteggi delle quattro Dimensioni dell'Area Contenuto del lavoro per la lettura dei risultati ottenuti dalla Lista di controllo.

Fasce di rischio delle Dimensioni dell'Area Contenuto del lavoro						
Punteggi Dimensioni	BASSO		MEDIO		ALTO	
	DA	A	DA	A	DA	A
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	0	22	23	45	46	100
Pianificazione dei compiti	0	49	50	82	83	100
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	0	32	33	55	56	100
Orario di lavoro	0	37	38	74	75	100

Una volta calcolati i punteggi normalizzati per ciascuna Dimensione è possibile ottenere il risultato complessivo dell'Area Contenuto del lavoro calcolandone la media con la formula seguente:

$$\frac{(\text{somma dei punteggi delle Dimensioni})}{\text{Numero delle Dimensioni dell'Area Contenuto del Lavoro (N = 4)}}$$

La tabella successiva riporta le fasce di rischio relative al punteggio complessivo dell'Area Contenuto del lavoro per la lettura dei risultati.

Fasce di rischio dell'Area Contenuto del lavoro						
Punteggio Area Contenuto	BASSO		MEDIO		ALTO	
	DA	A	DA	A	DA	A
	0	23	24	43	44	100

4.3 Area Contesto del lavoro

Analogamente all'Area Contenuto del lavoro, il punteggio complessivo per ciascuna dimensione si ottiene con la seguente formula.

$$\frac{(\text{somma dei punteggi degli indicatori della dimensione})}{\text{Numero degli indicatori della dimensione}} \times 100$$

Di seguito si riportano le fasce di rischio relative ai punteggi delle sei Dimensioni dell'Area Contesto del lavoro per la lettura dei risultati ottenuti dalla Lista di controllo.

Fasce di rischio delle Dimensioni dell'Area Contesto del lavoro						
Punteggi Dimensioni	BASSO		MEDIO		ALTO	
	DA	A	DA	A	DA	A
Funzione e cultura organizzativa	0	44	45	72	73	100
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	0	49	50	74	75	100
Evoluzione della carriera	0	66	67	99	100	
Autonomia decisionale controllo del lavoro	0	59	60	79	80	100
Rapporti interpersonali sul lavoro		66	67	99	100	
Interfaccia casa lavoro conciliazione vita/lavoro*	* Se il punteggio dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -4 . Se superiore a 0, inserire il valore 0 .					

Una volta calcolati i punteggi per ciascuna Dimensione è possibile ottenere il risultato complessivo di Area calcolandone la media. Per l'Area Contesto del lavoro è necessario calcolare la media di Area sulla base delle prime cinque Dimensioni e, successivamente, sottrarre il punteggio ottenuto nella Dimensione *Interfaccia casa lavoro - conciliazione vita/lavoro*. Di seguito si riporta la formula di calcolo:

$$\frac{(\text{somma dei punteggi delle Dimensioni})}{\text{Numero delle Dimensioni dell'Area Contenuto del Lavoro (N = 5)}} - (\text{interfaccia casa/lavoro})$$

La tabella successiva riporta le fasce di rischio relative al punteggio complessivo dell'Area Contesto del lavoro per la lettura dei risultati.

Fasce di rischio dell'Area Contesto del lavoro						
Punteggio Area Contenuto	BASSO		MEDIO		ALTO	
	DA	A	DA	A	DA	A
		0	37	38	53	54

4.4 Calcolo del punteggio finale

I punteggi ottenuti nelle tre aree vengono poi sommati consentendo così di identificare il totale del punteggio di rischio e quindi di verificare il posizionamento del Gruppo omogeneo/azienda nella Tabella dei livelli di rischio.

Di seguito si riporta il riepilogo delle fasce di rischio per le varie aree, e le fasce di rischio del punteggio finale.

Fasce di rischio delle Aree e finale						
Punteggi complessivi	BASSO		MEDIO		ALTO	
	DA	A	DA	A	DA	A
Punteggio Area Eventi sentinella	0		6		16	
Punteggio Area Contenuto	0	23	24	43	44	100
Punteggio Area Contesto	0	37	38	53	54	100
PUNTEGGIO FINALE	0	58	59	90	91	216

TABELLA DI LETTURA: TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO

DA	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
0	58	RISCHIO NON RILEVANTE	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Nel caso in cui la valutazione preliminare identifichi un 'rischio non rilevante', tale risultato va riportato nel DVR e si dovrà prevedere un 'piano di monitoraggio', ad esempio anche attraverso un periodico controllo dell'andamento degli <i>Eventi sentinella</i> .
59	90	RISCHIO MEDIO	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro-correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi o formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di Contenuto e/o di Contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse "liste di controllo", l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.
91	216	RISCHIO ALTO	L'analisi degli indicatori evidenzia un livello di rischio stress lavoro-correlato ALTO, tale da richiedere il ricorso ad azioni correttive immediate. Vanno adottate azioni correttive corrispondenti alle criticità rilevate; successivamente va verificata l'efficacia degli interventi correttivi; in caso di inefficacia, si procede alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio ALTO, riferito ad una singola Area, si devono adottare adeguate azioni correttive (es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi o formativi) riferite in modo specifico agli indicatori di Contenuto e/o di Contesto con i punteggi più a rischio.

Pertanto, a valle delle precedenti considerazioni, grazie alla possibilità di definire i livelli di rischio per ogni singolo gruppo di domande, è possibile intervenire in maniera capillare e puntuale, per cui, di seguito, si riportano i livelli di rischio individuati.

5 Risultati della valutazione

La valutazione è stata effettuata sui seguenti gruppi omogeni di lavoratori.

G.O.	MANSIONE	SEZIONE NEL DVR
G.O._1	Educatore	Sezione 07.1
G.O._2	Addetto alla Cucina	Sezione 07.2
G.O._3	Addetto alle Pulizie	Sezione 07.3
G.O._4	Addetto attività d'ufficio	Sezione 07.4

Si riporta un riepilogo dei egli esiti di valutazione sui gruppi omogenei considerati.

N.	Gruppo omogeneo	Eventi sentinella	Contenuto del lavoro	Contesto del lavoro	Livello rischio globale
G.O._1	Educatore	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante
G.O._2	Addetto alla Cucina	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante
G.O._3	Addetto alle Pulizie	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante
G.O._4	Addetto attività d'ufficio	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante

RIEPILOGO VALUTAZIONE

Area			Punteggio		Livello rischio
INDICATORI AZIENDALI			0		NON RILEVANTE
CONTENUTO DEL LAVORO			4 =(0+17+0+0)/4		NON RILEVANTE
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	0	NON RILEVANTE			
Pianificazione dei compiti	17	NON RILEVANTE			
Carico di lavoro - Ritmo di lavoro	0	NON RILEVANTE			
Orario di lavoro	0	NON RILEVANTE			
CONTESTO DEL LAVORO			26 =(28+0+100+0+0)/5		NON RILEVANTE
Funzione e cultura organizzativa	28	NON RILEVANTE			
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	0	NON RILEVANTE			
Evoluzione della carriera	100	ALTO			
Autonomia decisionale - controllo del lavoro	0	NON RILEVANTE	26 =(26-0)		
Rapporti interpersonali sul lavoro	0	NON RILEVANTE			
Interfaccia casa lavoro - conciliazione vita/lavoro	0	---	0		
Totale			28		NON RILEVANTE

DETTAGLIO DELLA VALUTAZIONE

Per ogni AREA e indicatore esaminati sono indicati i relativi punteggi risultanti dalla check-list.

Eventi sentinella

Indicatori aziendali				
N.	Indicatore	Esito	Punteggio	Note
1	Indici infortunistici	Diminuito	0	
2	Assenza per malattia (non maternità, allattamento, congedo matrimoniale)	Diminuito	0	
3	Assenze dal lavoro	Diminuito	0	
4	% ferie non godute	Diminuito	0	
5	% trasferimenti interni richiesti dal personale	Diminuito	0	
6	% rotazione del personale (usciti-entrati dall'azienda)	Diminuito	0	
7	Procedimenti, sanzioni disciplinari	Diminuito	0	
8	Richieste visite mediche straordinarie su richiesta del lavoratore al medico competente	Diminuito	0	
9	Segnalazioni formalizzate di lamentele dei lavoratori all'azienda o al medico competente	No	0	
10	Istanze giudiziarie per licenziamento / demansionamento / molestie morali e/o sessuali	No	0	
Totale punteggio			0	
Totale punteggio(*)			0	
Livello di rischio			NON RILEVANTE	

(*) Se il risultato del punteggio è compreso tra 0 e 10, si inserisce nella tabella finale il valore 0

Se il risultato del punteggio è compreso tra 11 e 20 si inserisce nella tabella finale il valore 6

Se il risultato del punteggio è compreso tra 21 e 40 si inserisce nella tabella finale il valore 16

Contenuto del lavoro

Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro				
N.	Indicatore	Esito	Punteggio	Note
1	Esposizione a rumore sup. al secondo livello d'azione	No	0	
2	Inadeguato confort acustico (ambiente non industriale)	No	0	
3	Rischio cancerogeno/chimico non irrilevante	No	0	
4	Microclima adeguato	Sì	0	
5	Adeguato illuminamento con particolare riguardo alle attività ad elevato impegno visivo (VDT, lavori fini, ecc.)	Sì	0	
6	Rischio movimentazione manuale dei carichi	No	0	
7	Disponibilità adeguati e confortevoli DPI (se non previsti segnare SI)	Sì	0	
8	Lavoro a rischio di aggressione fisica/lavoro solitario	No	0	
9	Segnaletica di sicurezza chiara, immediata e pertinente ai rischi	Sì	0	
10	Esposizione a vibrazione superiore al limite d'azione giornaliero	No	0	
11	Adeguate manutenzione macchine ed attrezzature	Sì	0	
12	Esposizione a radiazioni ionizzanti e/o non ionizzanti	No	0	
13	Esposizione a rischio biologico	No	0	
Totale punteggio			0	
Totale punteggio normalizzato			0	← (0 / 13) * 100 = 0,00
Livello di rischio			NON RILEVANTE	

Pianificazione dei compiti				
N.	Indicatore	Esito	Punteggio	Note
14	Il lavoro subisce frequenti interruzioni	No	0	
15	Adeguatezza delle risorse strumentali necessarie allo svolgimento dei compiti	Sì	0	
16	È presente un lavoro caratterizzato da alta monotonia	No	0	

17	Lo svolgimento della mansione richiede di eseguire più compiti contemporaneamente	Sì	1	
18	Chiara definizione dei compiti	Sì	0	
19	Adeguatezza delle risorse umane necessarie allo svolgimento dei compiti	Sì	0	
Totale punteggio			1	
Totale punteggio normalizzato			17	← (1 / 6) * 100 = 16,67
Livello di rischio			NON RILEVANTE	

Carico di lavoro - Ritmo di lavoro

N.	Indicatore	Esito	Punteggio	Note
20	I lavoratori hanno autonomia nell'esecuzione dei compiti	Sì	0	
21	Ci sono frequenti variazioni imprevedibili della quantità di lavoro	No	0	
22	Vi è assenza di attività per lunghi periodi nel turno lavorativo	No	0	
23	È presente un lavoro caratterizzato da alta ripetitività	No	0	
24	Il ritmo lavorativo per l'esecuzione del compito, è prefissato	No	0	
25	Il lavoratore non può agire sul ritmo della macchina (se non previsto segnare NO)	No	0	
26	I lavoratori devono prendere decisioni rapide	No	0	
27	Lavoro con utilizzo di macchine ed attrezzature ad alto rischio	No	0	
28	Lavoro con elevata responsabilità per terzi, impianti e produzione	No	0	
Totale punteggio			0	
Totale punteggio normalizzato			0	← (0 / 9) * 100 = 0,00
Livello di rischio			NON RILEVANTE	

Orario di lavoro

N.	Indicatore	Esito	Punteggio	Note
29	È presente regolarmente un orario lavorativo superiore alle 8 ore	No	0	
30	Viene abitualmente svolto lavoro straordinario	No	0	
31	È presente orario di lavoro rigido (non flessibile)	No	0	
32	La programmazione dell'orario varia frequentemente	No	0	
33	Le pause di lavoro sono chiaramente definite	Sì	0	
34	È presente il lavoro a turni	No	0	
35	È abituale il lavoro a turni notturni	No	0	
36	È presente il turno notturno fisso o a rotazione	No	0	
Totale punteggio			0	
Totale punteggio normalizzato			0	← (0 / 8) * 100 = 0,00
Livello di rischio			NON RILEVANTE	

Contesto di lavoro

Funzione e cultura organizzativa				
N.	Indicatore	Esito	Punteggio	Note
37	Diffusione organigramma aziendale	Sì	0	
38	Presenza di procedure aziendali	Sì	0	
39	Diffusione delle procedure aziendali ai lavoratori	Sì	0	
40	Diffusione degli obiettivi aziendali ai lavoratori	Sì	0	
41	Presenza di un sistema di gestione della sicurezza aziendale	No	1	
42	Presenza di un sistema di comunicazione aziendale (bacheca, internet, busta paga, volantini....)	Sì	0	
43	Effettuazione riunioni/incontri tra dirigenti e lavoratori	Sì	0	
44	Presenza di un piano formativo per la crescita professionale dei lavoratori	Sì	0	
45	Presenza di momenti di comunicazione dell'azienda a tutto il personale	Sì	0	
46	Presenza di codice etico e/o di comportamento(*) (esclusi codici disciplinari)	No	1	
47	Identificazione di un referente per l'ascolto e la gestione dei casi di disagio lavorativo	No	1	
Totale punteggio			3	
Totale punteggio normalizzato			28	← (3 / 11) * 100 = 27,27
Livello di rischio			NON RILEVANTE	

Ruolo nell'ambito dell'organizzazione				
N.	Indicatore	Esito	Punteggio	Note
48	I lavoratori conoscono la linea gerarchica aziendale	Sì	0	
49	I ruoli sono chiaramente definiti	Sì	0	
50	Vi è una sovrapposizione di ruoli differenti sulle stesse persone (capo turno/preposto/responsabile qualità, ecc.)	No	0	
51	Accade di frequente che i dirigenti/preposti forniscano informazioni contrastanti circa il lavoro da svolgere	No	0	
Totale punteggio			0	
Totale punteggio normalizzato			0	← (0 / 4) * 100 = 0,00
Livello di rischio			NON RILEVANTE	

Evoluzione della carriera				
N.	Indicatore	Esito	Punteggio	Note
52	Sono definiti i criteri per l'avanzamento di carriera	No	1	
53	Esistono sistemi di valutazione dei dirigenti/capi in relazione alla corretta gestione del personale subordinato	No	1	
54	Esistono sistemi di verifica del raggiungimento degli obiettivi di sicurezza	No	1	
Totale punteggio			3	
Totale punteggio normalizzato			100	← (3 / 3) * 100 = 100,00
Livello di rischio			ALTO	

Autonomia decisionale - Controllo del lavoro				
N.	Indicatore	Esito	Punteggio	Note
55	Il lavoro dipende da compiti precedentemente svolti da altri	No	0	
56	I lavoratori hanno sufficiente autonomia per l'esecuzione dei compiti	Sì	0	
57	I lavoratori hanno a disposizione le informazioni sulle decisioni aziendali relative al gruppo di lavoro	Sì	0	
58	Sono predisposti strumenti di partecipazione decisionale dei lavoratori alle scelte aziendali	Sì	0	
59	Sono presenti rigidi protocolli di supervisione sul lavoro svolto	No	0	
Totale punteggio			0	
Totale punteggio normalizzato			0	← (0 / 5) * 100 = 0,00
Livello di rischio			NON RILEVANTE	

Rapporti interpersonali sul lavoro				
N.	Indicatore	Esito	Punteggio	Note
60	Possibilità di comunicare con i dirigenti di grado superiore da parte dei lavoratori	Sì	0	
61	Vengono gestiti eventuali comportamenti prevaricatori o illeciti da parte dei superiori e dei colleghi	Sì	0	
62	Vi è la segnalazione frequente di conflitti / litigi	No	0	
Totale punteggio			0	
Totale punteggio normalizzato			0	← (0 / 3) * 100 = 0,00
Livello di rischio			NON RILEVANTE	

Interfaccia casa lavoro - Conciliazione vita/lavoro				
N.	Indicatore	Esito	Punteggio	Note
63	Possibilità di effettuare la pausa pasto in luogo adeguato - mensa aziendale	Sì	0	
64	Possibilità di orario flessibile	Sì	0	
65	Possibilità di raggiungere il posto di lavoro con mezzi pubblici/navetta dell'impresa	No	1	
66	Possibilità di svolgere lavoro part-time verticale/orizzontale	No	1	
Totale punteggio(*)			0	

(*) Se il risultato finale è uguale a 0, nella TABELLA FINALE CONTESTO DEL LAVORO alla voce "INTERFACCIA CASA LAVORO" si inserisce il valore -4
 Se il risultato finale è superiore a 0, nella TABELLA FINALE CONTESTO DEL LAVORO alla voce "INTERFACCIA CASA LAVORO" si inserisce il valore 0

LIVELLO DI RISCHIO

Livello di rischio	Considerazioni
NON RILEVANTE	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Pertanto non risulta necessario procedere con la valutazione approfondita della percezione dello stress.